DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 157

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Esce a pescare in laguna Trovato morto dopo 24 ore
A pagina V

Le tradizioni
I giochi antichi non solo per bimbi Una riscoperta dell'identità
Gasparon a pagina 15

Europei
Italia - Spagna la sfida del gioco Avanzano anche danesi e inglesi
Alle pagine 17, 18 e 19

Viaggi e varianti, nuovi rischi

▸Oltre alla Delta sotto osservazione altri 4 ceppi del virus e i positivi tornano a salire

▸Vacanze, le insidie dei contagi "importati" Maxi focolaio a Maiorca: 1200 ragazzi infetti

Estate tempo di vacanze, ma nel 2021 la stagione si fa rischiosa: da una parte le nuove varianti del coronavirus, dall'altra controlli messi in campo dai vari Stati che non sempre corrispondono alle ragioni della prudenza. Così a Maiorca è già esploso un focolaio che ha coinvolto 1200 giovani di tutta la Spagna e la migrazione estiva dei turisti inglesi verso le spiagge del Mediterraneo rischia di causare ulteriori contatti pericolosi. Intanto in Italia si registra un segnale preoccupante: aumentano le varianti e crescono (poco) anche i contagi.

Evangelisti e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il commento

La task force che occorre per attirare investimenti

Romano Prodi

Da qualche settimana ci sentiamo un poco più sollevati. Le cose vanno infatti migliorando sia sotto l'aspetto sanitario che sotto l'aspetto economico. Tutto questo non ci impedisce di cercare di capire se, e a quali condizioni, questi miglioramenti potranno rafforzarsi e, soprattutto, durare nel futuro. Naturalmente non mi soffermo su quanto dobbiamo fare nel campo sanitario e nella politica della vaccinazione: non è il mio mestiere e, inoltre, su questo è già stato detto tutto (e forse qualcosa di troppo). Il sentimento di ottimismo nei confronti dell'economia italiana si è invece soprattutto limitato a porre l'accento sul miglioramento delle previsioni di crescita per l'anno in corso e ad aggiungere fondate speranze che le cose andranno bene anche nel prossimo anno. Il tutto basato su corrette analisi delle conseguenze dell'ondata di fondi pubblici che sta fertilizzando l'economia americana ed europea e dell'enorme aumento di disponibilità finanziarie dovute alla moltiplicazione dei depositi nelle banche di entrambi i continenti, senza contare la straordinaria crescita dell'export e del mercato interno cinese.

Continua a pagina 22

Venezia. In 214 sul primo volo da New York

Veneto due anni dopo: tornano gli americani

TESSERA L'arrivo dei primi turisti americani da New York all'aeroporto Marco Polo

Bagnoli a pagina 5

Lo scontro

Allarme no-vax tra i sanitari: sono più di 46mila

Nonostante gli appelli e i richiami sono ancora 46mila i sanitari che non si sono sottoposti alla vaccinazione. Individuati in 9 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia. Cresce l'allarme. E aumentano i contenziosi davanti al Tar.

Melina a pagina 2

Verona, tragica gita crollo in un rudere morti due bambini

▸Entrambi di 7 anni, con gli amichetti giocavano sul tetto di una ghiacciaia

Michele e Tommaso, compagni di scuola, entrambi di 7 anni, stavano giocando sul tetto di una vecchia ghiacciaia sui monti della Lessinia con due amichetti. Ma quella gita è finita in tragedia: la copertura è crollata e i due bambini sono stati travolti e uccisi dalle pesanti pietre. Erano saliti in montagna da Verona con le famiglie per un sabato di festa, tra prati verdi, malghe e sentieri. Il dramma nel primo pomeriggio. Feriti anche i loro due amichetti.

Rossignati a pagina 9

L'incidente

Uccisi sul Garda chiesto l'arresto per un tedesco

Chiesto l'arresto per uno dei due tedeschi a bordo del motoscafo che sul lago di Garda ha travolto e ucciso una coppia. Ora deciderà il tribunale di Monaco.

Guasco a pagina 9

LEGA Matteo Salvini

Lega/Il caso veneto

Salvini: con Tosi nessun incontro Ma Liga agitata

Alda Vanzan

Una smentita e una scrollata di spalle. La smentita è di Matteo Salvini che ieri mattina, via Twitter, ha negato incontri con l'ex segretario veneto del Carroccio ed ex leghista Flavio Tosi: «Nessun incontro con Tosi, fake news estive per riempire i giornali. Al lavoro con la Lega, con Zaia e con Stefani, con l'obiettivo di rivincere a Verona e di tornare a guidare anche Padova».

Continua a pagina 7

Lega/Le alleanze Ue

Asse con Orban Giorgetti si smarca: non sapevo nulla

La collocazione della Lega in Europa torna a provocare grande tensione tra Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini. All'indomani della sottoscrizione del Manifesto dei sovranisti da parte del segretario federale insieme a Giorgia Meloni, Marine Le Pen e Viktor Orban, il ministro per lo Sviluppo economico ostenta disinteresse: «Dico la verità, non ho fatto a tempo a leggerlo». Salvini nega che ci sia dissenso nella Lega: «Assolutamente».

A pagina 7

In Vaticano

Sacco milionario: il cardinal Becciu tra i 10 a processo

I soldi dell'Obolo di San Pietro utilizzati per operazioni speculative e illegali che hanno svuotato le casse della Santa Sede e arricchito i conti in banca di prelati e finanzieri. Un sistema "marcio" scrivono gli inquirenti vaticani in relazione alla vicenda dei fondi della Segreteria di Stato. A giudizio 10 persone, compresi l'ex cardinale Angelo Becciu.

Allegri a pagina 11

In Ucraina

Le soldatesse sfilano con i tacchi, bufera sulla parata di Kiev

In Ucraina soldatesse sfilano indossando scarpe con il tacco. Un episodio che ha scatenato le polemiche in patria e fatto il giro del mondo. Tutto è nato dopo la decisione del ministero della Difesa di Kiev di diffondere le immagini delle donne che marciano perfettamente allineate, indossando scarpe a mezzo tacco anziché i tradizionali stivali. E subito si sono scatenate accese polemiche, tra chi ha definito la scelta oltraggiosa verso le Forze armate ucraine e l'orgoglio nazionale.

Verrazzo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣

L'andamento della pandemia

LO SCENARIO

Cresce il rischio varianti, oltre alla Delta altri 4 ceppi E tornano a salire i positivi

▶Non solo la prevalente Alfa: osservate speciali anche Beta, Gamma ed Epsilon

▶Ieri 932 casi. L'epidemiologo Ciccozzi: «Valutazione completa entro 15 giorni»

Le varianti più pericolose

L'Ego-Hub

EPSILON (B.1.427)
Identificata in California, è ancora poco diffusa in Europa

SOLO DUE CASI RILEVATI IN ITALIA

La ricerca pubblicata su Science e guidata da Matthew McCallum, dell'Università di Washington a Seattle, indica che questa variante ha sulla proteina Spike tre mutazioni che la rendono resistente agli anticorpi

ALFA (B.1.1.7)
E' la ex inglese, ed è la viariante dominante nel mondo

Secondo la banca dati Gisaid a lei fanno capo il **53,5%** dei casi italiani

Facilità di contagio: Virus normale – Variante Alfa +50%

GAMMA (P.1)
Identificata all'inizio del 2021 in Giappone e poi in Brasile, è guardata con attenzione a causa di tre mutazioni, indicate con le sigle:
N501Y E484K K417T
coinvolte nell'efficacia con cui il virus si lega al recettore Ace2 delle cellule umane

Secondo i dati Gisaid nelle ultime 4 settimane la sua diffusione in Italia è stata del **7,3%**

DELTA (B.1.617.2)
Identificata in India. E' la sorvegliata speciale in tutto il mondo perché può diventare dominante, soppiantando la variante Alfa.

20.000 contagi al giorno in Gran Bretagna

Facilità di contagio: Variante Alfa – Variante Delta +50/60%

BETA (B.1.351)
Identificata in Sudafrica, si difofonde soprattutto fra i giovani

In Italia la banca dati Gisaid non rileva nuove segnalazioni nelle ultime 4 settimane

Velocità di diffusione: Virus normale – Variante Beta +50%

ROMA Di variante in variante. È così che si muove un virus. Inevitabilmente quindi, anche il Sars-Cov-2 muta con costanza, generando sempre nuovi elementi di pericolosità. Tant'è che al momento sono ben 11 le sue varianti sotto osservazione, di cui 5 considerate più preoccupanti. Si tratta delle mutazioni inserite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e dai Centri per il controllo delle malattie (Cdc) degli Stati Uniti nel gruppo delle VoC (Variant of Concern), cioè delle "varianti oggetto di preoccupazione", e sono Alfa, Beta, Gamma e Delta. In aggiunta a queste però, c'è l'ultima arrivata: Epsilon. Ancora inclusa nel gruppo delle "varianti sotto osservazione", le cosiddette VoI (Variants of Interest), ma considerata particolarmente temibile perché, secondo uno studio dell'università di Washington pubblicato su Science, pare essere capace di inibire l'efficacia dei vaccini. Per fortuna però, stando alla banca dati internazionale dei sequenziamenti Gisaid, in Europa se ne registrano meno di 100 casi (appena 2 in Italia), e quindi appare ancora piuttosto distante.

QUALI SONO

Le varianti, è evidente, sono anche un groviglio alfabetico in cui è difficile districarsi che però trova una sua rappresentazione parziale anche nella situazione italiana. Come testimonia la fotografia scattata dall'Istituto superiore di sanità il 22 giugno, con un'indagine rapida i cui risultati sono stati pubblicati venerdì, nella Penisola la variante Delta è già al 22,7%, l'Alfa resta dominante (57,8%), la Gamma (ex brasiliana) è in crescita all'11,8% mentre né Beta (ex sudafricana) né Kappa (sotto-variante della Delta) nè tantomeno la nuova Epsilon sono al momento state rilevate.

Numeri alla mano quindi anche in Italia la più importante resta Alfa (B.1.1.7), precedentemente nota come inglese perché identificata nell'ottobre 2020 in Gran Bretagna. Questa mutazione è stata la prima a balzare agli onori delle cronache perché, grazie alla capacità di trasmettersi con un'efficienza superiore del 50% a quella del virus di Wuhan, l'ha praticamente sostituita in tutto il mondo ed è considerata responsabile dell'ondata che ha colpito l'Europa a partire da dicembre scorso.

A seguire, per diffusione mondiale, c'è Beta (B.1.351), identificata invece Sudafrica, e anch'essa capace di diffondersi con un'efficienza maggiore del 50% rispetto al virus originario, sembra aver affievolito il suo impatto (in Italia non si sono rilevate nuove segnalazioni nelle ultime 4 settimane). A preoccupare gli esperti poi c'è Gamma (P.1). Identificata all'inizio del 2021 in Giappone e poi in Brasile, è guardata con attenzione a causa di tre mutazioni (sigle N501Y, E484K e K417T) coinvolte nell'efficacia con cui il virus si lega al recettore Ace2 delle cellule umane. Per Gisaid nelle ultime 4 settimane la sua diffusione in Italia è stata del 7,3% (in crescita per l'Iss oltre 11%); ed è la variante prevalente, al 22 giugno, nella regione Lazio (36,8%), oltre ad essere molto presente in Umbria e Toscana.

TRA LE NUOVE MUTAZIONI ANCHE QUELLA CALIFORNIANA CHE SEMBRA IN GRADO DI RESISTERE ALLE IMMUNIZZAZIONI

La più nota e sorvegliata tra le varianti però, al momento è Delta (B.1.617.2). Identificata in India, si è rapidamente diffusa in un centinaio di Paesi grazie alla grande efficienza con cui si trasmette, stimata fra il 50% e il 60% superiore rispetto alla variante Alfa. Fortunatamente è già stato dimostrato che non è in grado di aggirare la risposta anticorpale provocata dai vaccini ma solo in chi ha ricevuto la seconda dose. In ogni caso ha purtroppo determinato una nuova impennata dei contagi e il conseguente inasprimento delle restrizioni nel Regno Unito, in Israele, in Portogallo, in Russia, in Tunisia e in Australia.

I CASI

L'Italia invece dai numeri del monitoraggio settimanale pubblicati venerdì non sembravano averne risentito. Almeno fino a ieri. I dati del giorno infatti, segnano +932 alla voce nuovi casi contro i 794 del giorno precedente (con un aumento dei tamponi di quasi 29mila unità). Ancora sotto la soglia dei mille contagi (come da due settimane esatte) e con la percentuale dei positivi stabile allo 0,4%, ma comunque in lieve crescita per quella che potrebbe essere la prima avvisaglia dell'impatto di Delta. «Ma vediamo i dati fra 10-15 giorni - spiega l'epidemiologo molecolare dell'Università Campus Biomedico di Roma, Massimo Ciccozzi - In questo momento ci dicono che la Delta è entrata in Italia, non è ancora predominante e abbiamo dei focolai in varie regioni ma controllati, con una bassa incidenza che permette di tracciare». E proprio qui sta il nodo di tutto. L'Italia a fronte di una richiesta minima della Ue del 5%, sequenzia solo il 2,5% dei casi (a maggio era lo 0,5%), troppo pochi per non farsi trovare impreparati.

Francesco Malfetano

Il contatore

dati: 03/07/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)
532.152

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
52.691.181*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-2,5%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-11,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Allarme sanitari no-vax: sono 46 mila in tutta Italia In 300 fanno ricorso al Tar

IL CASO

ROMA Il braccio di ferro tra operatori sanitari no vax e agenzie di tutela della salute si sposta ora nelle aule del tribunale. I sanitari ribelli il vaccino anticovid non lo vogliono fare e però vogliono continuare a lavorare, sempre a contatto con i malati. E così in trecento, in servizio a Brescia, Cremona, Bergamo e Mantova, hanno deciso di fare ricorso al Tar di Brescia. Il 14 luglio si saprà chi avrà ragione. Il gruppo dei più facinorosi che ora chiede giustizia è in realtà solo la punta di un iceberg.

Dai dati settimanali dell'ultimo report della struttura commissariale per l'Emergenza la situazione che emerge non sembra affatto circoscritta: su un totale di 1.941.805 operatori sanitari, ben 45.753 pari al 2,36% del totale non ha ricevuto nemmeno la prima dose del vaccino. I no vax in realtà sono presenti solo in 9 regioni. In testa alla lista nera l'Emilia Romagna, con 14.390 'ribelli'. Poi la Sicilia, con 9.214 e la Puglia (9.099). A seguire il Friuli Venezia Giulia (5.671), Piemonte (2.893), Trento (2.205), Marche (1.181), Umbria (928) e ultima la Liguria (172).

Per tutti gli operatori non vaccinati, come prevede il decreto legge 44 del 1 aprile convertito in legge lo scorso 28 maggio, scatta la sospensione dall'attività professionale. Ma tra gli oltre 45mila operatori sanitari che non hanno rispettato la normativa, è difficile per il momento quantificare il numero esatto dei medici e degli infermieri che rifiutano il vaccino.

EMILIA ROMAGNA LA REGIONE CON PIÙ "RIBELLI", 5MILA IN FRIULI IL 14 LA PRONUNCIA DEL TRIBUNALE LOMBARDO

«Non abbiamo ancora un dato preciso - ammette Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e Odontoiatri - ma una stima ci porta a pensare che siano tra lo 0,1-0,2 per cento». Il che, rapportato ai 468mila medici, equivale a un numero comunque preoccupante. «Per noi il vaccino è l'unico vero dispositivo di protezione individuale - ricorda Anelli - Il personale sanitario vaccinato non rappresenta più un pericolo per i pazienti. E infatti la maggior parte dei medici ha già ricevuto le due dosi». Per chi si rifiuta di vaccinarsi, l'alternativa non è affatto allettante.

REQUISITO INDISPENSABILE

«La Corte costituzionale ha chiarito che per i medici la vaccinazione anticovid rappresenta un requisito indispensabile per esercitare la professione». La questione dei no vax, in effetti, sta creando non poco imbarazzo. Difficile comprendere infatti le ragioni per cui un uomo di scienza possa rifiutare una vaccinazione. E così, a sentire i medici, i ribelli vanno cercati tra le altre categorie professionali, non sicuramente nei reparti degli ospedali. «Per quanto riguarda i medici dipendenti del servizio sanitario nazionale - precisa Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao Assomed, l'associazione medici dirigenti - ho sempre affermato che si tratta di una sparuta minoranza. Noi stimiamo che siano lo 0,2-0,3 per cento. Circa 300 persone in tutta Italia. I cosiddetti no vax sono soprattutto infermieri e operatori socio sanitari operanti in altre strutture, soprattutto nelle rsa, e comunque nel privato. Chi ha lavorato all'interno degli ospedali - spiega Palermo - chi ha visto in faccia le sofferenze dei pazienti e ha visto persino i propri colleghi finire in rianimazione, sa che la vaccinazione è indispensabile per proteggersi». Però i medici non vax esistono e non si può far finta di non vederli. «Noi siamo d'accordo sull'applicazione della normativa che prevede l'allontanamento dai luoghi a contatto con il pubblico, se non la messa a riposo obbligatoria senza stipendio». Il problema però è che con la carenza di medici, «in determinate strutture se ci sono tanti operatori no vax è difficile l'erogazione del servizio. Sostituire 300 medici non è facile. Però - ribadisce Palermo - in un contesto del genere non si può rischiare di essere fonte di contagio».

Intanto, anche gli infermieri provano a respingere l'onta di essere no vax. «Non dimentichiamo che gli infermieri sono stati i primi a volersi vaccinare - ricorda Nicola Draoli, consigliere della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche - E comunque su 460mila, di cui non tutti attivi però nel pubblico impiego, stimiamo che i no vax non superino l'1 per cento. Per noi non vaccinarsi è un controsenso. Queste scelte incomprensibili fanno male alla categoria».

Graziella Melina

IL VIROLOGO: I TEST ANTIGENICI NON BASTANO QUANTOMENO IMPONIAMO A TUTTI IL MOLECOLARE

Senza stretta sui controlli boom contagi in vacanza

▶Crisanti: dobbiamo consentire di viaggiare solo a chi ha ricevuto anche la seconda dose

▶Alle Baleari e a Malta già migliaia di turisti inglesi a contatto con gli italiani

L'EMERGENZA

ROMA La corsa della variante Delta viaggerà sui voli e sui traghetti delle vacanze. «Dovremmo consentire di andare all'estero o di entrare nel nostro Paese solo a coloro che hanno completato la vaccinazione», sostiene il professor Andrea Crisanti.

IN VACANZA CON GLI INGLESI

Quali sono le incognite? Alcuni dati: nell'ultima settimana a Ibiza sono atterrati 71 aerei provenienti da città del Regno Unito, solo ieri 21. Nella vicina Palma di Maiorca c'è stato un enorme focolaio con 1.200 ragazzi di tutta la Spagna infetti e il virus ha contagiato anche due ragazzi campani che si trovavano nell'isola. Malta è un'altra destinazione del Mediterraneo aperta agli inglesi perché compare nella green list del governo britannico, l'esodo è già cominciato. Bene, mentre in Italia abbiamo giustamente tentato di filtrare l'invasione dei tifosi inglesi per limitare la diffusione della variante Delta, contemporaneamente nelle principali mete turistiche europee migliaia di italiani e migliaia di turisti del Regno Unito (dove la mutazione partita dall'India è ormai dominante e in aumento) si stanno incrociando negli stessi aeroporti, negli stessi hotel, negli stessi bar e ristoranti. Il rischio di una replica di quanto successo l'estate scorsa, con il contagio che è ripartito a causa del ritorno di migliaia di italiani, soprattutto giovani, dalle vacanze in mezza Europa (ma anche in Costa Smeralda) è concreto. Un primo campanello di allarme è suonato ieri, quando per la prima volta da molto tempo, i 932 casi positivi registrati erano in aumento rispetto al sabato precedente. Già è successo nel Regno Unito e in Israele, la diffusione della variante Delta (già al 22 per cento) a causa della sua velocità di trasmissione può fare ripartire i contagi, troppo presto, visto che ad oggi solo il 33 per cento degli italiani ha la completa copertura vaccinale che ferma questa mutazione; significa che il 67 per cento non è ancora immunizzato con prima e seconda dose e tra di loro ci sono anche molti over 60 (circa 6 milioni). Quella con la variante Delta è una corsa di velocità: vinceremo solo se la rapidità della vaccinazione sarà superiore a quella della sua diffusione. Ci serve tempo perché Regno Unito e Israele stanno dimostrando che gli effetti della variante sono clinicamente modesto quando buona parte della popolazione è protetta, drammatici se invece la percentuale di vaccinati è bassa come in Russia. Le vacanze e l'inefficacia dei controlli potrebbero aiutare la variante a correre più veloce dei vaccini. Spiega il professore Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia dell'Università di Padova: «Il green pass, per come è stato pensato, è sbagliato perché consente gli spostamenti anche solo con il test antigenico. Una follia. Ormai stanno prevalendo le ragioni dell'economia e del turismo, ma bisognava avere il coraggio di consentire di viaggiare solo a chi è vaccinato con la prima e la seconda dose. Una sola non basta, con la variante Delta». Secondo il professor Crisanti, dunque, per l'italiano che vuole andare in vacanza all'estero ma anche per il turista straniero che vuole trascorrere le vacanze in Italia, sarebbe stato giusto prevedere l'obbligo del vaccino.

Professore, però il green pass ma anche le regole di molti paesi, hanno trovato un'alternativa in una fase in cui non ci sono dosi sufficienti per tutti: l'obbligo di sottoporsi a un test antigenico 48 ore prima di entrare in un determinato paese. «Non servono a nulla - taglia corto Crisanti - se vogliamo fare dei controlli sicuri ed efficaci, dobbiamo imporre a tutti il tampone molecolare. Non sei vaccinato ma vuoi venire in vacanza in Italia o stai tornando dalle ferie all'estero? Quanto meno devi eseguire un tampone molecolare che verifica che sei negativo. Gli antigenici, invece, sono poco affidabili».

Va detto che non tutti gli esperti la pensano come Crisanti, c'è chi ritiene che gli antigenici (i tamponi rapidi) siano un buon filtro, tanto è vero che quasi tutti i paesi europei si accontentano di questa verifica. Va aggiunto che il maxi focolaio di Palma di Maiorca si è sviluppato con numeri senza precedenti nonostante il fatto che le Baleari chiedessero ai cittadini in arrivo dal resto della Spagna (come le migliaia di studenti giunti per le feste di fine anno scolastico) il certificato di un test antigenico negativo.

ASPETTANDO SETTEMBRE

A rendere più fragile l'argine contro la variante Delta, ci sono anche le regole non omogenee dell'Unione europea: l'Italia impone la quarantena agli inglesi, ad esempio, anche se poi non è impossibile sfuggire ai controlli, la Spagna, la Francia o Malta no. «La verità - dice Crisanti - è che dobbiamo prepararci a un autunno in cui ci sarà un incremento dei casi. Dobbiamo migliorare la capacità di fare tracciamento, di isolare i positivi. E servirà la terza dose per i fragili, penso agli anziani delle Rsa, che sono stati vaccinati a inizio della campagna, a gennaio, perché saranno già passati 8-9 mesi dalla vaccinazione».

Mauro Evangelisti

IN GERMANIA Pienone negli aeroporti tedeschi per l'avvio della stagione turistica: qui le partenze a Dusseldorf (foto ANSA)

L'inchiesta a Milano

Vaccini e pass falsi in vendita sul web, sequestrati 10 canali Telegram

Vaccini e Green pass falsi venduti nel dark web a un prezzi che oscillavano tra i 130 e i 155 euro. Un business illegale e pericoloso alimentato dalla voglia delle persone di tornare a viaggiare e partecipare ad eventi di ogni tipo esibendo documenti taroccati. Lo ha scoperto il Nucleo speciale tutela privacy e frodi tecnologiche della guardia di finanza che ha sequestrato 10 canali Telegram attraverso i quali venivano commercializzati i prodotti e ai quali si erano già registrati migliaia di utenti. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Milano, ha permesso di individuare i canali, nel programma di messaggistica istantanea, attraverso un monitoraggio in tempo reale del web e l'utilizzo di una serie di strumenti tecnologici innovativi. I prezzi dei vaccini oscillavano tra i 155 euro per una dose fino ai 20mila per uno stock di 800 fiale; quelli per il Green pass potevano arrivare invece fino a 130 euro. Le chat su Telegram rinviavano ad account anonimi su specifici spazi nel dark web attraverso i quali era possibile contattare i venditori e procedere all'acquisto. Il pagamento doveva essere effettuato in criptovalute. I pass in vendita, hanno accertato i finanzieri, riportavano i falsi dati identificativi del vaccinato, il Qr Code, il numero che contraddistingue il lotto di origine della prima e della seconda dose di vaccino.

La stretta ignorata

LA GIORNATA

Tifosi inglesi a Roma beffate le quarantene 50 fermati in hotel

▶I cronisti del Sun pubblicano una loro foto al Colosseo dopo aver dribblato i controlli

▶Lamorgese: messa in atto attività di prevenzione, spero sia sufficiente

ROMA Alla fine gli inglesi sono arrivati, sono entrati a Roma violando le norme e beffando i controlli. E perfino i giornalisti di The Sun hanno documentato quanto sia stato facile aggirare le timide verifiche degli italiani, partendo da Londra, passando da Nizza, terminando il viaggio sotto il Colosseo, senza che nessuno li abbia fermati.

INVASIONE

Certo, l'invasione degli inglesi per la partita degli Europei contro l'Ucraina è stata limitata: non erano i 3.000 temuti inizialmente ma 1.600 contati dalla Questura con il monitoraggio dei biglietti. E sì: una parte dei tifosi della nazionale di Sterling è residente in Italia, in paesi dell'Unione europea o, magari, vive a Dubai, dunque non ha infranto le limitazione anti Covid che impongono, a chi nelle ultime due settimane è stato nel Regno Unito, cinque giorni di quarantena e un tampone al termine dell'isolamento. Ma un'altra fetta consistente di tifosi inglesi è riuscita ad arrivare a Roma direttamente dall'Inghilterra, dove sta dilagando la variante Delta. Quanti? Difficile fare una stima, ma sarà utile sapere che una cinquantina sono stati intercettati in 27 hotel di Roma. Sono stati fermati? Sanzionati? No. Un inglese in Italia può entrare, la violazione avviene solo se non rispetta i cinque giorni di isolamento. In linea teorica, se non si dimostra che è uscito dall'hotel, non ci sono margini di intervento con una sanzione. Per questi 50 tifosi trovati - tutti con il biglietto per accedere allo stadio - i ticket sono stati "annullati", bloccati e i loro nomi sono finiti nella cosiddetta "blacklist" in mano alle forze dell'ordine impiegate nei servizi all'Olimpico e nelle "fan zone". Allo stadio e nelle aree riservate ai tifosi a piazza del Popolo e via dei Fori Imperiali i controlli ci sono stati, sono stati passati al setaccio documenti, certificati di test antigenici, date di acquisto del biglietto. Chi non era in regola, chi non poteva dimostrare di trovarsi in Italia o all'interno dell'Unione europea, alla partita non entrava. Ma dal punto di vista epidemiologico, respingere ai tornelli i tifosi inglesi giunti da Londra o Manchester non ha avuto alcuna utilità. Hanno passeggiato in città, frequentato bar, supermercati e ristoranti, sono saliti su taxi, treni, convogli della metropolitana. Ha detto prima del fischio di inizio la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese: «La partita dell'Inghilterra? Nei giorni scorsi abbiamo messo in atto, con la Fgci e con il sottosegretario allo Sport, tutta l'attività preventiva. Spero che tutto quello che abbiamo fatto sia sufficiente». Se cinquanta sono stati individuati negli hotel, è presumibile che almeno 200-300 (stima molto prudente) l'abbiano fatta franca, perché magari hanno soggiornato in qualche b&b illegale. Prima della partita, ad esempio, c'erano tifosi inglesi, visibilmente ubriachi, in coda in una farmacia per sottoporsi al test antigenico e mostrare il certificato all'entrata dello stadio. La loro tesi: «Siamo rimasti cinque giorni isolati e poi abbiamo eseguito il tampone, come richiesto dalla legge italiana». Molto difficile da credere, visto che sei giorni fa ancora non si sapeva se l'Inghilterra avrebbe conquistato il diritto di giocare il quarto di finale degli Europei. Come hanno fatto ad aggirare i controlli? I giornalisti di The Sun lo hanno mostrato: aereo da Londra a Nizza perché l'Unione europea ha regole differenti e la Francia non impone limitazioni agli inglesi; poi hanno noleggiato delle auto francesi, passato il confine, fatto tappa a Firenze, infine missione coreografica a bordo di tre Mini (una bianca, una rossa e una blu) sotto il Colosseo, dove hanno scattato foto e girato video con tanto di mascotte (il Leone) della nazionale. Qualcuno li ha fermati? No.

THE ITALIAN JOB

Nell'articolo hanno spiegato che per quello che hanno chiamato l'Italian Job (citazione del titolo di un vecchio film), in linea molto teorica, nessuno ha violato la legge perché la normativa consente a un inglese di viaggiare in Italia per 36 ore per ragioni di lavoro. Ma il percorso Londra-Nizza-Roma, documentato da The Sun, è lo stesso seguito da molti inglesi per raggiungere l'Olimpico. La Questura aveva svolto dei controlli sulle liste dei passeggeri dei voli provenienti dal Regno Unito e dall'Ucraina (per questa nazione i divieti sono ancora più stringenti), in città sono stati organizzati cinque check-point e la fan zone di piazza del Popolo è stata presidiata. Tutto il centro di Roma, da Campo de' Fiori a Fontana di Trevi era blindato. «E chi non è in regola allo stadio non è entrato». Vero, ma il problema non era l'Olimpico o la sanzione da 400 euro per il tifoso inglese che ha violato l'ordinanza del Ministero della Salute (e chissà se sarà mai pagata da un cittadino del Regno Unito). Il problema è ciò che è successo prima.

Mauro Evangelisti
Camilla Mozzetti

ARRIVATI IN 1.600 IN PARTE PERÒ DA ALTRI PAESI EUROPEI STADIO VIETATO PER GLI IRREGOLARI MA LIBERI DI GIRARE PER LA CITTÀ

IN CENTRO TRA BIRRE E BANDIERE

Tifosi inglesi nel centro di Roma: hanno affollato pub e bar sin dal primo mattino, tra birre e bandiere con i colori bianco rossi
Sopra, controlli di polizia davanti allo stadio Olimpico

Ma Londra resta off limits niente trasferta per gli italiani Biglietti neppure in vendita

IL CASO

ROMA L'Italia giocherà martedì la semifinale contro la Spagna a Wembley senza tifosi. L'Inghilterra è off limits. Regole rigidissime: quarantena di 10 giorni, Covid hotel a pagamento e due tamponi da fare. Pagando diverse sterline in più si potrà dimezzare la quarantena ma comunque non ci sono i tempi tecnici per "liberarsi" entro martedì. A questi poi vanno sommati i cinque giorni di isolamento al rientro in Italia. Dunque gli Azzurri di Mancini dovranno fare l'impresa senza i propri tifosi. Accesso consentito solo ai residenti in Uk. E se i sudditi di Sua Maestà in qualche modo sono riusciti ad arrivare in Italia, non tutti rispettando le regole, impossibile per gli altri programmare il viaggio. Tanto che la Uefa non ha previsto la vendita di una parte dei biglietti sul territorio delle squadre che si sono qualificate. Tradotto per i residenti in Italia non ci sono tagliandi a disposizione. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina ha spiegato infatti che ha ricevuto «solo 125 biglietti per la semifinale contro la Spagna e 1000 in caso di qualificazione alla finale di domenica». Posti chiaramente riservati agli invitati (tra cui i familiari dei giocatori) che avranno lo status equiparato ai vip o ai dirigenti Uefa e dunque non dovranno sottostare alle regole imposte dalla Gran Bretagna. D'altronde lo stesso Gravina era stato molto chiaro: «Sarà molto difficile portare i tifosi italiani a Wembley. Abbiamo fatto una call con alcune federazioni, abbiamo sollevato alcuni temi molto delicati. Capite che abbiamo una forte limitazione, noi vogliamo dare il senso della partecipazione a questo gioco ma capisco anche che c'è purtroppo una pandemia e dobbiamo convivere con queste norme restrittive del governo inglese».

COMMON TRAVEL

I 6000 biglietti destinati alle due tifoserie e acquistabili on line potranno essere comprati solo da chi è residente nella cosiddetta Common Travel Area. Ossia tra il Regno Unito, l'Irlanda, l'Isola di Man, il Guernsey e il Jersey. Ciò significa che dall'Italia non potrà partire nessuno. Una doppia beffa considerando anche il fatto che la capienza di Wembley è stato aumentato al 75% e dunque potranno entrare fino a 60 mila spettatori. Una sorta di paradosso se si considerano le norme restrittive poste dal governo Johnson per tentare di arginare il dilagare della variante Delta. Circostanza che nonostante le forti rimostranze del governo italiano e quello tedesco ha avuto il via libera da parte della Uefa. E dunque per assurdo un tifoso italiano che vorrebbe essere presente alla finale dovrebbe arrivare a Londra entro il 6, giorno della semifinale, incrociare le dita affinché passi l'Italia e poi ripetere il gesto scaramantico per far sì che il contingente di biglietti per gli "Azzurri" venga aumentato. I biglietti sono divisi in tre categorie, una per ogni fascia di prezzo. Per la semifinale si va da un minimo di 195 euro a un massimo di 595 euro (la seconda fascia, quella intermedia, prevede un costo di 345 euro). Si dovrà spendere di più per la finale: 295 euro i più economici, 595 euro quelli intermedi, 945 euro quelli di prima fascia. E così alla fine il primo europeo itinerante della storia si è trasformato in un europeo London Made. La Nazionale di Southgate ha giocato le tre gare del girone e il quarto a Wembley, inoltre semifinali e finali si disputeranno sempre nello stadio londinese. E così nelle partite decisive ad avere il privilegio sarà solo il pubblico di casa.

Emiliano Bernardini

PER ENTRARE IN GRAN BRETAGNA 10 GIORNI IN ISOLAMENTO IN COVID HOTEL A PAGAMENTO E DOPPIO TAMPONE

Una tifosa italiana a Monaco di Baviera per la partita con il Belgio: per la semifinale a Londra sarà impossibile seguire gli azzurri
(foto LAPRESSE)

La ripartenza a Nordest

ATTERRATI Lo sbarco dei turisti americani provenienti da New York con il volo Delta (sotto): entro la fine di luglio lo scalo veneziano passerà da 3 a 5 voli settimanali

Venezia, due anni dopo il ritorno degli americani

▶I primi 214 passeggeri da New York accolti in pompa magna al Marco Polo

▶Per fine luglio cinque voli alla settimana Gli albergatori: «Oggi la vera ripartenza»

IL TURISMO

VENEZIA All'aeroporto di Venezia è atterrato il primo volo dagli Stati Uniti dopo un anno e mezzo di pandemia. I 214 passeggeri americani, controllati alla partenza in base alla vaccinazione completata, oppure alla guarigione da 180 giorni, o ancora al tampone negativo entro 48 ore, sono giunti ieri mattina al Marco Polo di Tessera su volo Delta Air Lines, che disponeva di 225 posti totali. La riapertura della tratta New York JFK - Venezia, attiva ora con 3 voli alla settimana, che per fine luglio diventeranno 5, farà da traino a nuove destinazioni e compagnie (il 1. luglio era partita Emirates su Dubai), come quella prevista per i primi di agosto su Atlanta (sempre Delta), favorendo la ripartenza del comparto turistico per la città lagunare e per l'intero Veneto, che sta lasciando sul campo di battaglia contro il Covid una cifra che oscilla tra i 2 e 4 miliardi di euro.

IL CONFRONTO

In termini di passeggeri, i dati di oggi rivelano come, ad esempio, gli aeroporti di Venezia e Treviso (Canova) attualmente possano arrivare a 21mila unità al giorno (rispettivamente 15 e 6 mila); un numero impietoso se confrontato ai 45mila del luglio 2019, e tuttavia in trend positivo considerando le ultime rilevazioni che riportavano poco più di 2mila persone giornaliere in transito per i due scali veneti. Nello specifico, i passeggeri americani nel corso del 2019 erano stati a Venezia 884mila, e sull'intero territorio regionale raggiungevano il milione di presenze, secondi solo ai turisti tedeschi, a dimostrazione dell'importanza, anche per la crocieristica, del mercato d'oltreoceano, come confermano le parole di accoglienza del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Benvenuti in città ai viaggiatori! Un importante segnale di rilancio per il turismo intercontinentale e per l'economia del Paese».

Anche Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori, sottolinea la portata di questo primo atterraggio dagli Usa: «È il giorno della vera ripartenza di Venezia. Torna ufficialmente il turismo statunitense che da sempre è in testa alle presenze negli hotel veneziani: gli americani rappresentano il 20% del totale ma contribuiscono almeno per il 30% al fatturato cittadino, essendo turisti "altospendenti". Da ora possiamo quindi riprendere a sperare».

Ad accogliere i passeggeri l'assessore al Turismo del Veneto, Federico Caner: «Il mercato americano è decisivo e l'aeroporto Marco Polo è fondamentale pure per le comunità montane, sempre nell'ottica di "The land of Venice". Dopo un inverno di restrizioni - prosegue - l'estate 2021 potrebbe davvero invertire la tendenza anche sul fronte turistico; con questi nuovi voli di lungo raggio cominciamo a vedere la luce in fondo al tunnel».

I CENTRI STORICI IN CRISI

Il buio nel tunnel evocato da Caner si chiama soprattutto "città d'arte", finora le destinazioni più tartassate dal virus, nonché dalle conseguenti restrizioni che le hanno condannate a perdere l'80% del turismo specialmente extraeuropeo, con alcune evidenti differenze rispetto ad altri luoghi di interesse nel territorio: la costa, le montagne e il lago di Garda, sono ad esempio partiti alla grande, mentre Venezia, più di tutte le altre realtà culturali, soffre terribilmente, una condizione che il volo Delta potrebbe mutare. «La ripresa per le città d'arte - sostiene Caner - si vedrà soprattutto a settembre, ma in generale, come prenotazioni camere tra luglio e agosto, siamo all'84% su base regionale. Con l'atterraggio del volo da New York possiamo guardare con più serenità al futuro, perché il turismo in Veneto riparte in totale sicurezza grazie anche ad una campagna vaccinazioni che sta superando le 4 milioni di dosi inoculate».

L'assessore segnala inoltre come ormai l'orizzonte non sia più quello del "Covid free", ma del "Batterio zero", per cercare cioè di venire incontro alle nuove esigenze di sicurezza post pandemia, quelle di un turismo "slow" e "green". A questo proposito, con «obiettivo le Olimpiadi, quando tutti i flussi dovranno riuscire a raggiungere il territorio» Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save, società che gestisce lo scalo veneziano, evidenzia come si debba lavorare sulla fiducia dei viaggiatori, per far sì che le persone abbiano voglia di riprendere a volare senza più timori per la propria salute.

Luca Bagnoli

884.000
I passeggeri americani arrivati a Venezia nel 2019, l'era pre-Covid

21.000
i transiti giornalieri oggi tra Tessera e Treviso (45mila due anni fa)

IL BENVENUTO DEL SINDACO BRUGNARO AEROPORTI IN RILANCIO MA TESSERA E TREVISO ANCORA A METÀ SERVIZIO RISPETTO AI TEMPI D'ORO

L'ASSESSORE CANER: «PER I PROSSIMI DUE MESI CAMERE PRENOTATE ALL'84% IN VENETO PER LE CITTÀ D'ARTE RIPRESA A SETTEMBRE»

A Santa Lucia

Treni bloccati per lavori, caos in stazione

Stazione ferroviaria bloccata nel weekend per lavori, turisti accalcati e disorientati. Ieri a Santa Lucia questa la fotografia che ha caratterizzato gran parte della giornata. Avvisi insufficienti e pochi addetti presenti per spiegare cosa stesse succedendo e indicare l'alternativa al treno che non c'era: ovvero la navetta che dalle Zattere portava a Brentelle, per poi raggiungere lo scalo di Mestre, da cui ripartire. Così in molti si sono affidati al fai da te, chiedendo aiuto ai passanti e finendo a piazzale Roma. Stamane entro le 10 tutto sarà concluso, salvo problemi dell'ultimo minuto. Settecento i treni fermati forzosamente a Mestre creando inevitabili disagi a circa diecimila passeggeri tra residenti e turisti. Un "effetto collaterale" calcolato per Ferrovie che ha investito 80 milioni di euro per ammodernare con una "svolta green" la linea vecchia di 40 anni e che ora, grazie all'ultimo programma gestionale realizzato (il primo con questa tecnologia in Veneto), potrà governare il nodo ferroviario della provincia veneziana dalla centrale di Mestre. (t.bor)

Stop alle notti degli eccessi Jesolo schiera gli steward: in spiaggia fino all'alba

IL PRESIDIO

JESOLO A renderli riconoscibili sono le T-shirt giallo-verde con il logo "Jesolo Respect". Sono entrati in azione da ieri sera gli steward voluti dal Comune per fermare gli eccessi dei weekend. Sono i 25 vigilanti che cercheranno di fermare i disordini avvenuti un questo primo scorcio d'estate attorno a piazza Mazzini e in tutta la città. Naturalmente agendo sempre in stretta sinergia con le forze dell'ordine. Il loro compito principale è quello di informare i turisti e distribuire i volantini della campagna choc che raffigurano scene di violenza e degrado urbano. Ma anche di sensibilizzare i giovani ad un divertimento sicuro, quindi a rispettare l'ordinanza che vieta di consumare e detenere alcolici dalle 16 in pubblico, spiaggia compresa. Come da accordi si muoveranno tra l'isola pedonale e la spiaggia, in questo caso cercando di allontanare, con la sola presenza, gli spacciatori che frequentano il lungomare compreso tra piazza Mazzini e piazza Aurora. Assunti dalla società "Top Secret" di Ferrara, che ha seguito la selezione e la formazione, saranno in servizio tutti i sabato notte dell'estate. E poi anche nei giorni di Ferragosto.

I MOVIMENTI

La loro postazione è stata ricavata in piazza Mazzini, da dove poi si spostano fino a piazzetta Casabianca e piazza Aurora, vale a dire la zona più "calda" della città. Per i primi cinque l'inizio del turno è scattato alle ore 20, con l'attività di informazione rivolta agli ospiti, distribuendo i volantini che riproducono le immagini della campagna choc voluta dal Comune, nei quali si vede un giovane che infrange una vetrina e un altro che viene arrestato. Ma anche la citazione all'ordinanza anti-alcol, ricordando al tempo stesso che tutti sono i benvenuti in città ma nel pieno rispetto delle regole. Dalle 23 è iniziato poi il secondo turno, con altri 20 steward rimasti in servizio fino alle 5 del mattino. In questo modo è stato presidiato il centro della città fino all'alba, ovvero il momento più critico che spesso coincide con la chiusura dei locali. A questi venti spetta il compito di giudicare eventuali comportamenti pericolosi o illeciti, quindi di provare a dissuadere chi li dovesse attuare, informando al tempo stesso le forze dell'ordine di quanto sta accadendo in tempo reale. Ma a confermare la tensione sempre alta attorno a piazza Mazzini, c'è anche l'esposto presentato dal consigliere e noto albergatore Venerino Santin, che sui fatti delle ultime settimane, ha chiesto alla Procura della repubblica di verificare l'esistenza di eventuali omissioni da parte del Comune.

Giuseppe Babbo

SICUREZZA I vigilantes entrati in servizio ieri sera a Jesolo

IERI DALLE 20 IN AZIONE LA PRIMA SQUADRA: SUL LUNGOMARE NELLA ZONA "CALDA" TRA PIAZZA MAZZINI E PIAZZA AURORA

La tregua nel Movimento

IL RETROSCENA

Mediazione Fico-Di Maio: Conte leader (ma con Grillo) E governo Draghi blindato

▶Una cena dei due big con il Garante decisiva. L'avvocato avrà pieni poteri

▶L'ex premier costretto però a rinunciare alla crisi progettata nel semestre bianco

ROMA Uno fa il ministro degli Esteri e l'altro il presidente della Camera. Il primo sa come gira in questo momento il mondo e cosa ci si aspetta dall'Italia, in Europa e non solo. Il secondo ha svolto egregiamente il compito di "esploratore", affidatogli a suo tempo dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e che ha aperto la strada al governo di Mario Draghi.

IL PERICOLO

Luigi Di Maio e Roberto Fico più che garanti del possibile patto tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte, si scoprono come gli unici due stabilizzatori di un Movimento da tempo incline a pulsioni suicide, e soprattutto del governo di cui Grillo, e non Conte, è forte sostenitore.

E così una frattura consumatasi sui poteri di leadership-grillina, si avvia a ricomposizione sul governo e sul suo assetto, trovando un equilibrio interno in grado di tagliar fuori l'idea di molti supporter e ideologi dell'ex premier di rientrare - con amici e parenti - nella partita dell'esecutivo e delle nomine, Rai in testa, attraverso una crisi di governo che, durante il semestre bianco, avrebbe dovuto condurre ad un "rimpasto" gestito da Conte in prima persona con l'obiettivo di "non fare prigionieri". Uno schema un po' brutale ma che sarebbe dovuto servire a recuperare quel potere nei Palazzi che cinque mesi di esecutivo-Draghi ha azzerato. Scenario di brivido per l'Italia che dopo l'estate sarà alle prese con i primi rendiconti del Recovery, la stesura di una nuova manovra di bilancio e il rischio di una ripresa della pandemia.

TENSIONI Giuseppe Conte con Beppe Grillo e Davide Casaleggio

I due "mediatori", dopo aver ridimensionato le velleità di coloro che consigliavano a Conte di pronunciare il "vaffa" finale e mettersi in proprio, ieri l'altro si sono presentati al cancello della villa di Beppe Grillo a Marina di Bibbona forti della spinta di una ventina di senatori che sollecitavano la ripresa del dialogo. Raccontano che non è stato facile per i due convincere il comico a rimettersi, seppur indirettamente, al tavolo con l'ex premier che solo qualche giorno fa ha accusato di non avere «né visione politica né capacità manageriali e che non ha esperienza di organizzazioni, né capacità di innovazione». La strada del comitato dei Sette Saggi (Crimi, Crippa, Licheri, Patuanelli, Beghin, Fico e Di Maio) che dovranno lavorare all'intesa, rassicura Grillo che non verrà estromesso dal ruolo di Garante, permette ai 5S di avere finalmente la guida che voleva, dopo la lunga e disastrosa parentesi del reggente-Crimi, ma ridimensiona i «pieni poteri» che avrebbe voluto l'ex premier per non fare «il figurante» consegnandone una parte ai Sette Saggi e soprattutto agli unici due (Di Maio e Fico) che hanno saputo istruire la trattativa.

IL FONDATORE CONSERVERÀ L'ULTIMA PAROLA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI ORIGINARI PENTASTELLATI

Al passo indietro di Grillo si aggiunge però quello di Conte. L'ex premier, informato in tempo della mediazione in atto e della costituzione di un gruppi di Saggi, plaude al tentativo ma ci tiene a far sapere che vanno tenuti «fermi quei principi fondamentali su cui - dicono i suoi - si è già espresso con chiarezza». Di «chiarezza» in questo duello se ne è vista però poca. Nessuno conosce la bozza di statuto né le mail che Grillo e Conte si sono scambiati. Tutto si è svolto a trattativa privata con uno stuolo di avvocati e consulenti per parte che molto ricorda la cessione di un'azienda. Fallita la trattativa "commerciale" per "colpa" del venditore che ha rovesciato il tavolo o dell'acquirente che voleva spender poco, si prova ora con la politica. Conte rivendica i punti «fondamentali», ma non li elenca. Così come Grillo che parla di «principi e valori» da tutelare, ma senza entrare nel merito.

I Saggi partiranno dalla bozza di statuto elaborata da Conte, ma che dovrà essere "curvata" per venire incontro a 4-5 correzioni che Grillo vuole e sulle quali si è consumata la frattura. Anche se non si conoscono i "millesimi" che avrà Grillo e quelli di Conte, il condominio è nelle cose. L'ex comico sarà un po' meno "elevato" e l'ex premier dovrà accontentarsi dopo aver fallito quel passaggio di testimone che molti davano per scontato dopo la riunione di gennaio all'hotel Forum con Grillo.

Per arrivare alla ratifica serviranno ancora un paio di giorni e, salvo nuovi colpi di scena, Conte ne uscirà avendo pieni poteri sulla linea politica, ma a Grillo spetterà sempre la possibilità di valutare se il Movimento è guidato «in linea con i principi e i valori della nostra comunità», come ha scritto venerdì sera riferendosi allo statuto.

Marco Conti

I SETTE NOMI PER LE REGOLE

Roberto Fico
presidente della Camera

Luigi Di Maio
ministro degli Esteri

Davide Crippa
(Camera)

Ettore Licheri
(Senato)

Tiziana Beghin
(Europarlamento)

Stefano Patuanelli
ministro dell'Agricoltura

Vito Crimi
reggente M5S

Tre contiani e 4 filo-Beppe così per il tavolo dei saggi M5S recupera il "Cencelli"

LO SCENARIO

ROMA Sette saggi scelti col manuale Cencelli. A questo si riduce l'ultimo colpo di teatro di Beppe Grillo. Il comitato «che si dovrà occupare delle modifiche ritenute più opportune in linea con i principi e i valori della nostra comunità» a Statuto, Carta dei valori e Codice etico dei 5s, altro non è infatti che la dimostrazione della capacità politica del comico genovese.

Al netto dei modi turbolenti - e poco lucidi secondo la stessa base grillina - con cui Grillo ha liquidato Giuseppe Conte nei giorni scorsi portando il Movimento sull'orlo del baratro, la mossa di formare un comitato di sintesi è infatti di una scaltrezza che ora bisogna riconoscergli. In un colpo solo si è divincolato dai tentativi di demonizzazione dell'avvocato e lo ha incartato chiamando in campo tutte le correnti dei cinquestelle. Assicurandosi però, senza dare nell'occhio, di avere dalla sua parte una maggioranza sostanziale.

GLI SCHIERAMENTI

L'elenco di coloro che «dovranno agire in tempi brevissimi» d'altronde parla chiaro. «Il comitato sarà composto dal presidente del comitato di garanzia Vito Crimi, dal capogruppo della camera Davide Crippa e del senato Ettore Licheri, dal capogruppo in parlamento europeo Tiziana Beghin, da un rappresentate dei ministri Stefano Patuanelli, da Roberto Fico e Luigi Di Maio». In altre parole tre stanno con Conte (Crimi, Licheri e Patuanelli) e due con il comico (Crippa e Beghin). Poi ci sono due big al di sopra di ogni sospetto che però, nel loro assennato equilibrismo degli ultimi giorni, si sono convinti se non a stare dalla parte del fondatore, sicuramente a non voler mandare a gambe all'aria il Movimento come vorrebbe chi è pronto a seguire l'ex premier.

Proprio da qui bisogna partire. La fine dell'elenco fatto da Grillo nel suo post su Facebook è infatti la chiave attraverso cui decodificare l'articolato ricorso al Cencelli del garante. Roberto Fico e Luigi Di Maio, non a caso, sono gli unici che nella lista non appaiono con le loro presentazioni istituzionali (che pure avrebbero avuto a titolo). Il motivo è semplice, sono considerati i big tra i big, hanno alle spalle correnti solide: i pragmatici dimaiani, già palesatisi durante la formazione del governo Draghi (che pure a volte coincidono con i sostenitori di Grillo), e gli ortodossi fichiani. Truppe consistenti e solide composte da eletti della prima ora come il ministro Federico D'Incà o il deputato Francesco D'Uva.

A loro, già definiti "pontieri" proprio come la corrente della Dc che portò Cencelli a scrivere il suo manuale nel '68, l'arduo compito di far conciliare il grillismo militante di Crippa, Beghin e gli altri fedelissimi del comico (Toninelli, Ruocco, Giarrusso, Dadone, Spadafora) con le posizioni di rottura dei contiani pronti a tutto.

IL COMITATO CHIAMATO A RINNOVARE STATUTO CODICE ETICO E CARTA DEI VALORI SOMIGLIA A UN ESERCIZIO DI STILE DA PRIMA REPUBBLICA

E qui sta la vera difficoltà. Perché se è vero che i responsabili per Conte, coloro che avrebbero potuto portare all'implosione del M5s, alla fine hanno latitato, lo è anche che i malumori erano e restano tanti. Al punto che anche un placido come Crimi, «il presidente del comitato di garanzia» (composto da Roberta Lombardi, ipercritica con Grillo, e dal dimaiano Giancarlo Cancelleri) e ora tra i 7 saggi, è arrivato ad affrontare a muso duro proprio il comico senza però ottenere reale sostegno dai suoi oppositori, anzi finendo con l'essere attaccato un po' da tutte le parti. Il reggente infatti, non è particolarmente apprezzato da una nutrita schiera di parlamentari che lo accusano di aver mal gestito - tergiversando e scrivendo o interpretando male le regole del gioco - la transizione post Stati Generali provata nei mesi scorsi.

SI PARTIRÀ DALLA BOZZA DI GIUSEPPE INTERVENENDO SUI 4-5 PUNTI SU CUI SI ERA CONSUMATA LA FRATTURA

Ora Crimi però, avviando il tentativo di consumare lo strappo votando il comitato direttivo su SkyVote, la nuova piattaforma, e non su Rousseau, è per forza di cose tornato al centro dell'arena. Arena in cui, appunto, non è da solo. Al suo fianco infatti ha Patuanelli, contiano fin dalla prima legislatura del professore, e il capogruppo al Senato Licheri, avvocato di fama anche lui e poco incline alle giravolte di Beppe. Con loro Turco, Castelli, Azzolina, Sportiello e Ricciardi, a dimostrazione che la partita non è ancora chiusa.

Francesco Malfetano

Dove va il Carroccio

Lega, il gelo di Giorgetti sul manifesto sovranista

▶Il ministro dello Sviluppo: «Non ho fatto ancora a tempo a leggerlo». Poi mitiga

▶Salvini: «Ma non c'è alcun dissenso» E Letta attacca: «Siete contro Draghi»

IL CASO

ROMA Alle 14.10 le agenzie di stampa diffondono la rassicurante dichiarazione di Matteo Salvini. «Assolutamente - dice Salvini - Nella Lega non c'è alcun dissenso sul manifesto dei valori sovranisti. Ci mancherebbe altro». Sarà. A giudicare dalle parole usate in mattinata dal ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, fra i due la differenza di vedute sull'Europa c'è tutta. «Dico la verità, non ho fatto a tempo a leggere il manifesto», ha risposto il ministro ai cronisti che lo attendevano a Varese, dove si era recato per firmare i referendum sulla giustizia. Poi Giorgetti ha mitigato: «La cosa è stata curata da Lorenzo Fontana che è il responsabile esteri che ha preso il mio posto. Siccome lo conosco ed è una persona per bene credo che abbia lavorato per fare dei passi in avanti. Quindi non credo che abbia fatto una cosa sbagliata». Più tardi proprio Lorenzo Fontana fa sapere di aver chiamato Giorgetti e che tra loro c'è «piena sintonia». Ma la frittata ormai è fatta.

IL RISCHIO

La posizione del ministro causa ancora più scalpore anche perché Giorgetti non è solo un esponente di spicco della Lega, garante di intensi rapporti economici e internazionali, dagli Usa alle cancellerie europee, ma è anche il capo della delegazione leghista in un governo guidato da un premier, Mario Draghi, simbolo dei valori europeisti, spesso attaccati da Orban e dagli altri leader del cosiddetto Gruppo di Visegrad che hanno firmato il manifesto assieme anche a Giorgia Meloni.

Non a caso il segretario del Pd Enrico Letta torna all'attacco, vedendo una contraddizione «chiara ed evidente» tra l'adesione a quella «Carta dei valori» e l'appoggio al governo europeista di Draghi: «È come se tifasse Milan e Inter insieme», sintetizza il segretario dem. Furibonda la replica dei capigruppo leghisti secondo cui è Draghi che "sta smentendo su tutto" Enrico Letta, «basti pensare al Mes o alla patrimoniale». Quindi, concludono Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, sia «Letta a trarne le conseguenze e, se vuole, esca dal governo».

La risposta di Giorgetti sembra tuttavia essere in qualche modo un messaggio implicito di fedeltà al Presidente del Consiglio e una presa di distanze dal vertice leghista. Non a caso Salvini, dopo aver negato differenze con Giorgetti ha difeso il Manifesto. «E' una iniziativa che vuole evitare che l'Europa sia un campo profughi, torni ai tagli, alle chiusure, alle austerità. Io - ha concluso - ai miei ministri chiedo di rilanciare l'Italia».

Ma dietro le risposte di circostanza trapela l'irritazione per una frase che, per la sua valenza politica, finisce per riaprire antiche ferite: appena pochi mesi fa, persino prima della nascita del governo Draghi, Giorgetti auspicava l'apertura di una seria interlocuzione del partito leghista con il Ppe e i successori di Angela Merkel: «La Lega dovrà avviare un movimento verso il centro, oppure correrà il rischio di essere annientata», era il suo vaticinio.

Ma soprattutto la sua presa di posizione - mastica amaro la Lega - rischia di oscurare mediaticamente il successo del via alla campagna referendaria sulla giustizia in ogni piazza d'Italia, dove hanno firmato migliaia di cittadini, esponenti del mondo della politica, ma anche della tv o del giornalismo e persino Luca Palamara.

D. Pir.

IRRITAZIONE PER UNA FRASE CHE RISCHIA DI "OSCURARE" LA CAMPAGNA REFERENDARIA

IL VOLO DEL CAPITANO

Il segretario della Lega Matteo Salvini, durante il "volo dell'angelo" nelle Dolomiti Lucane da Castelmezzano a Pietrapertosa (Potenza): lanciato su un cavo a forte velocità

Comunali Bernardo favorito a Milano

LE TRATTATIVE

ROMA Bisognerà aspettare ancora fino a martedì per il via libera ai candidati del centrodestra alle prossime elezioni amministrative. «Ci troviamo martedì e chiudiamo tutti i Comuni rimasti aperti», annuncia a Potenza il leader della Lega Matteo Salvini a margine del suo tour in giro per l'Italia a sostegno della raccolta di firme per il referendum in materia di Giustizia promosso con i Radicali. Evidentemente la trattativa tra Fdi, Lega e Forza Italia è ancora lunga e complicata.

A Milano i "rumor" danno in pole position Luca Bernardo: il primario di pediatria del Fatebenefratelli - che ieri ha firmato per i referendum di Lega e Radicali e ha sentito al telefono Salvini - sarebbe in vantaggio su Andrea Farinet, docente universitario e presidente della Fondazione Pubblicità progresso. A Napoli si registra un braccio di ferro con contrapposti Sergio Rastrelli, sostenuto da Giorgia Meloni ove salti l'intesa, e Catello Maresca, il magistrato in aspettativa che vorrebbe correre senza simboli.

Orban chi? Leghisti veneti in fermento solo per Tosi E Matteo: nessun incontro

GLI SCENARI

segue dalla prima pagina

Così ha scritto il leader del Carroccio riferendosi alle elezioni comunali del prossimo anno. (Ovviamente i precisini non si sono accontentati: "nessun incontro" vuol dire che contatti, diretti o indiretti, invece ce ne sono stati?). Quanto all'indifferenza, è quella che hanno dimostrato i leghisti veneti nei confronti del manifesto sovranista firmato dagli autodefinitisi "patrioti europei" Matteo Salvini, Giorgia Meloni, la francese Marine Le Pen, l'ungherese Viktor Orban, il polacco Jaroslaw Kaczynski, il leader spagnolo di Vox Santiago Abascal e da altre dieci forze politiche europee.

IL MANIFESTO

Presenti ieri ai gazebo per firmare i 6 referendum sulla giustizia, i militanti e i sostenitori della Liga veneta hanno chiesto lumi su tutto, ma non sono parsi particolarmente interessati alle dinamiche in corso a Bruxelles. «I nostri ci chiedono se ci sarà il taglio delle tasse, se si faranno la riforma fiscale e della giustizia», riferisce il commissario veneto del partito Alberto Stefani. L'autonomia, no? «Anche l'autonomia, certamente. E comunque l'accordo con Orban è compatibile con quello che abbiamo sempre sostenuto in Europa». Aggiunge Lorenzo Fontana, deputato e responsabile Esteri della Lega: «Quello con Orban, Le Pen e gli altri è un accordo importante, così non saremo più isolati e potremo essere una forza rilevante per parlare con il Ppe ai fini di un centrodestra a livello europeo».

E a proposito dei referendum, nel caso in cui non si raggiungessero le firme l'iniziativa passerebbe in capo ai consigli regionali: ne bastano cinque per proporre la consultazione popolare e a Palazzo Ferro Fini si sono già attivati in tal senso il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti e i capigruppo di Zaia Presidente Alberto Villanova e della Lega Giuseppe Pan.

Tant'è, tra Bruxelles, riforma della giustizia e Verona, la base *leghista* pare più interessata alle vicende in terra scaligera. Anche perché i ricordi delle espulsioni dei militanti ai tempi in cui il partito era in mano a Tosi sono ancora vivi. «Fu una stagione di inaudita violenza, per cui il binomio Lega-Tosi oggi è un ossimoro», ha dichiarato ieri al *Gazzettino* l'assessore regionale Roberto Marcato. Che ha plaude al tweet del segretario federale: «Bene ha fatto Salvini a mettere la pietra tombale su queste chiacchiere». E anche il commissario Stefani, a Verona per la raccolta firme per i referendum («Abbiamo 200 gazebo in tutte le piazze del Veneto, a Verona e a Padova diventeranno punti di ascolto permanenti fino al 2022 per le Comunali»), rassicura: «Non c'è stato nessun incontro tra Salvini e Tosi e non è nemmeno in programma». Lorenzo Fontana conferma: «Non mi risultano incontri». Ma potrebbero esserci stati dei contatti con qualche leghista veronese? «Flavio Tosi è consigliere comunale a Verona - dice Fontana - è naturale che possano esserci contatti con i nostri, ma non mi risulta che ce ne siano stati per parlare di accordi futuri o elettorali».

LE TESI

Al di là dei tweet e dei pronunciamenti ufficiali, due le tesi che circolano all'interno della Lega: c'è chi pensa che un contatto tra Tosi e qualche "colonnello" di Salvini ci sia stato (e il tweet del segretario testimonierebbe quanto agitate siano le acque in terra scaligera e nella Liga veneta) e chi invece sostiene che siano tutte voci messe in giro da Federico Sboarina. Cioè il sindaco ex civico di Verona che pochi giorni fa ha aderito a Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni lasciando di stucco i leghisti, visto che da Salvini aveva sempre avuto sostegno, e che adesso temerebbe un ritorno sulla scena di Tosi, magari appoggiato dalla stessa Lega oltre che da Forza Italia. Uno scenario del genere, considerato che Tosi gode ancora di buona fama per come ha fatto il sindaco nel decennio 2007-2017, potrebbe compromettere la rielezione l'anno prossimo di Sboarina. E ad alimentare le indiscrezioni sul riavvicinamento di Tosi all'ex casa madre della Lega, è stata anche una nomina regionale: nel consiglio di amministrazione dell'Ater di Verona è stato messo in quota Forza Italia il tosiano Emanuele Tosi, proposto dal consigliere veneto azzurro, veronese pure lui, Alberto Bozza, che oltre a sedere a Palazzo Ferro Fini è anche consigliere comunale a Verona nella lista di Tosi (tra l'altro il partito Fare! di Tosi nel 2020 gli ha pagato buona parte della campagna elettorale per entrare al Ferro Fini).

Ma davvero Salvini l'anno prossimo potrebbe "mollare" Sboarina? Il commissario veneto Stefani ribadisce la centralità della coalizione: «Come ribadito l'altra mattina al gruppo consiliare, noi ragioneremo sempre come centrodestra sia per le Comunali di Padova che per quelle di Verona. Chi lasciava presagire una rottura con Fratelli d'Italia sappia che noi saremo col centrodestra e come centrodestra decideremo formula e candidato». E il candidato sindaco sarà ancora Sboarina? «Potrebbe essere Sboarina o anche no».

Alda Vanzan

ALBERTO STEFANI: «IL CANDIDATO SINDACO DI VERONA? DECIDEREMO CON IL CENTRODESTRA POTREBBE ESSERE SBOARINA O ANCHE NO»

LORENZO FONTANA: «L'ACCORDO DEI "PATRIOTI EUROPEI" È IMPORTANTE COSÌ NON SAREMO PIÙ ISOLATI»

IL CASO
Dall'alto: Flavio Tosi, Alberto Stefani, Lorenzo Fontana

Domenica 4 Luglio 2021

IMMOBILIARE NIEDERKOFLER SRL

TRENTINO-ALTO ADIGE / VAL PUSTERIA: Proposte immobiliari

Tel. +39 0474 410400
info@immobil-niederkofler.it

Altre proposte presso:

SANDGRUBE
vicino agli impianti di risalita Plan de Corones
- Bi-, tri- e quadrilocali
- Solo 8 unità abitative
- Consegna: Autunno 2022
- Prezzi su richiesta

A+ — DOBBIACO | 3294

RANALTER
nel cuore di Dobbiaco
- Bi- e trilocali con vista panoramica
- Cantina incl.; garage su richiesta
- Consegna: Estate 2022
- A partire da Euro 385.000,00 + IVA

4 CIME
con vista mozzafiato sulle Dolomiti
- Bi-, tri- e quadrilocali
- Con terrazze/balconi
- Consegna: Estate 2021
- A partire da Euro 357.000,00 + IVA

RESIDENCE PAOLA
vicino agli impianti di risalita Plan de Corones
- Bi- e trilocali
- In posizione panoramica
- Consegna: Estate 2021
- A partire da Euro 276.000,00 + IVA

Tutte le nostre proposte immobiliari trovate sul nostro sito web o presso i nostri uffici a Bolzano, Brunico, Campo Tures o Monguelfo
www.immobil-niederkofler.it

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, INTROVABILE! OTTIMO APPARTAMENTINO A POCHI PASSI DA SS. GIOVANNI E PAOLO, RESTAURATO! Zona giorno con soggiorno ed angolo cottura, camera in soppalco, servizio finestrato, con splendida altana! LIBERO SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 310.000,00, APE in definizione, rif. 315V.

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD Venezia San Polo, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso con buona esposizione est-ovest e piacevole vista canale. I pavimenti di tutto l'immobile sono in tipico terrazzo veneziano. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa euro 420.000,00 rif. 461

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Polo, In una calle interna e tranquilla comodo a tutti i negozi e botteghe proponiamo in vendita appartamento al primo piano. L'appartamento e inserito in un di edificio in buone condizioni anche nelle parti interne comuni. Si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni e spaziosa terrazza abitabile. Possibilita di magazzino. euro 316.000,00 rif. 370 Classe energetica G ape 542 kwh/mwa

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SANT'ALVISE, APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE SITO AL PIANO TERRA E PRIMO. MOLTO LUMINOSO GODE DI UNA DOPPIA ESPOSIZIONE EST-OVEST. SI COMPONE DI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO FINESTRATO, RIPOSTIGLIO. BUONE CONDIZIONI, TRAVI A VISTA, PAVIMENTI ALLA VENEZIANA NELLE CAMERE. A POCHI PASSI DA CAMPO S.ALVISE E FONDAMENTA DEGLI ORMESINI. CL ENE. G APE 215 KWH/MQA EURO 250.000,00 RIF. 314

TEL. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, LIBERO SUBITO, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo tram, ingresso, soggiorno grande (possibilita terza camera), 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo, magazzino, € 160.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 10/E.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, salone, cucina, salone, cucina, 2 camere, 2 servizi, 2 poggioli, garage grande, LIBERO SUBTIO! € 250.000,00, APE in definizione, rif. 10/A.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA DEL TERRAGLIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO TUTT'ATTORNO, DISPOSTA SU DUE PIANI, MANSARDA E AMPIO GARAGE INTERRATO, ingresso, salone/pranzo, cucina, 3 camere, 3 servizi, 2 poggioli, € 530.000,00, APE in definizione, rif. 129.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA VERDI, CENTRALISSIMO! ATTICO LIBERO SUBITO! Ingresso, grande soggiorno (possibilita terza camera), cucina abitabile, 2 camere, 2 servizi, ampia terrazza con vista panoramica, OCCASIONISSIMA! € 300.000,00, APE in definizione, rif. 10/H.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (ZONA CARPENEDO) IN ZONA TRANQUILLA E COMODA AI SERVIZI PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO IN OTTIME CONDIZIONI, DOTATO DI ARIA CONDIZIONATA E ARREDATO DI CUCINA, COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO, TRE STANZE, BAGNO E GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 119.000,00 RIF. 8/L

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO DI GRANDE METRATURA E IN BUONE CONDIZIONI, SITO AL 4° PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA AMPIO INGRESSO, SALONE, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE MATRIMONIALI, DOPPI SERVIZI, DUE RIPOSTIGLI, DUE POGGIOLI, MAGAZZINO IN SOFFITTA E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. F APE 200,53 KWH\MQ ANNO. €. 310.000,00. RIF. 35/A

TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.

Tel. 041959200

Padova - Alta

Padovana

AGENZIA ANTONIANA PIEVE DI CURTAROLO (PD) VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.

TEL. 041959200

prisma
immobil

un passo
dalle cime.

Casa Karolina Villabassa

Nuovo progetto con solo 8 unità abitative. Alta qualità costruttiva secondo i criteri di casa clima A. Ogni appartamento verrá venduto insieme ad una cantina e posto auto esterno. Trilocale al primo piano, composto da soggiorno con angolo cottura, bagno, wc, due camere e balcone esposto a sud e ovest 420.000€

INVESTIRE CON SICUREZZA

Contattateci!

T +39 0474 976 261
info@prisma-immobil.it
prisma-immobil.it

Tragica gita in montagna: cede il tetto della ghiacciaia morti due bimbi di 7 anni

▶Verona, stavano giocando con altri amichetti: travolti dalle lastre di pietra

▶L'incidente nei pressi di una malga in Lessinia a 1400 metri di quota

IL CASO

VERONA Erano saliti in Lessinia dalla città con le loro famiglie per un sabato di festa in quella che è la montagna dei Veronesi, tra prati verdi dove giocare, malghe dove mangiare, sentieri da percorrere. È finita in tragedia poco dopo le 16, quando due bambini di 7 anni, Michele Mazzucato e Tommaso Saggioro, compagni di scuola, hanno perso la vita precipitando dal tetto di una vecchia ghiacciaia rimanendo sepolti sotto le pesanti pietre della copertura. Feriti due loro amichetti: una bambina di 7 anni, trasportata all'ospedale di Borgo Trento a Verona con la frattura di un polso, e un bambino di 6 anni che se l'è cavata con qualche graffio.

LE URLA

L'incidente è avvenuto a cento metri di distanza da Malga Preta di Sotto, un rifugio a 1400 metri sopra Sant'Anna d'Alfaedo. Urla, pianti e grida hanno subito fatto accorrere ii genitori verso la piccola casa in pietra assieme ad altri gitanti. Immediatamente sono scattati i soccorsi con gli elicotteri di Verona Emergenza e quello di Trentino Soccorso arrivati sul posto assieme a dei Vigili del fuco, dei Carabinieri, alle squadre del Soccorso Alpino e del Soccorso speleologico di Verona e la zona davanti alla malga si è come trasformata in campo di soccorso. La squadra Speleogica è stata allertata perché all'inizio si pensava che i bambini fossero caduti nella fossa della Spluga della Preta, un lunghissimo cunicolo che si incunea nel ventre della terra, poco lontano dalla malga.

Le due piccole vittime erano compagni di classe e vivevano con le loro famiglie nel quartiere veronese di Montorio. Ieri i loro genitori avevano deciso di fare tutti assieme una gita in montagna. Arrivati verso le 10 del mattino nella zona dove parte il sentiero che porta al Corno d'Aquilio, sopra Sant'Anna d'Alfaedo, avevano parcheggiato le auto e iniziato l'escursione sul Corno, un monte che sovrasta la Val d'Adige e dove si trovano ancora delle trincee della Prima Guerra Mondiale. Da lì, verso le 13 erano scesi sul Corno Mozzo, il colle sottostante fermandosi a Malga Preta di Sotto, uno dei rifugi storici della Lessinia, dove hanno pranzato. Poi, mentre i grandi chiacchieravano, i quattro bambini hanno iniziato a giocare nei prati, spostandosi di qualche centinaia di metri dalla malga, dove c'è una grande pozza per l'acqua delle mucche e poco lontano una vecchia ghiacciaia (una buca scavata nel terreno e ricoperta di sassi che vanno a formare una casetta in pietra che veniva riempita in inverno di neve e utilizzata in estate per mantenere il freddo). La fatalità ha voluto che i ragazzini salissero sul tetto della ghiacciaia, raggiungibile da un lato della montagna, e che il tetto di questa all'improvviso abbia ceduto, franando con i piccoli che sono precipitati per tre metri e poi si sono visti cadere addosso le pietre della copertura. E queste probabilmente li hanno uccisi. I soccorritori del 118 di Verona e Trento hanno cercato di rianimarli sul posto ma non c'era più nulla da fare.

LE FAMIGLIE ERANO ARRIVATE IN ZONA IN MATTINATA IL SINDACO SBOARINA HA GIÀ INDETTO IL LUTTO CITTADINO

SANT'ANNA D'ALFAEDO Il teatto della ghiacciaia che ha ceduto sotto i piedi dei bambini e, nel tondo, la mobilitazione dei soccorsi

I SINDACI

Poco dopo è arrivato anche il sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo, Raffaello Campostrini: «Siamo qui con i corpi dei bambini ancora da recuperare, le ghiacciaie sono strutture interrate che svettano solo di un metro. Il "tetto" è di pietra e i bambini sembra ci siano saliti sopra giocando ma una delle pietre ha ceduto».

«Una immensa tragedia e famiglie distrutte. La tremenda fatalità che ha tolto la vita ai due bambini è difficile da accettare - ha detto in serata il sindaco di Verona, Federico Sboarina -. Al Corno d'Aquilio, in un normale pomeriggio estivo, si è consumato il dolore più grande che si possa immaginare, la perdita di un figlio. Ai genitori va tutta la mia vicinanza, il cordoglio dell'intera città e la disponibilità per ogni necessità. Nel giorno delle esequie verrà indetto il lutto cittadino».

Massimo Rossignati

Agguato con le mazze da baseball: un morto a Mantova, grave l'amico

MANTOVA Un agguato feroce

L'AGGUATO

MANTOVA Non ce l'ha fatta uno dei due giovani pestati a sangue con una mazza da baseball in quello che sembra a tutti gli effetti un agguato organizzato forse per punire uno sgarro maturato nel mondo dello spaccio di droga. Per Atilio Drekai, 23 anni, di nazionalità albanese, di cui ancora non si conosce la residenza ma che i carabinieri suppongono vivesse a San Giorgio di Bigarello (Mantova), a poca distanza da dove è stato picchiato, sono iniziate le procedure per dichiarare la morte cerebrale e staccarlo dai macchinari che lo tengono in vita. Il ragazzo era stato ricoverato in fin di vita nella notte tra giovedì e venerdì scorsi nel reparto di rianimazione dell'ospedale Carlo Poma di Mantova. Con la morte del giovane il magistrato che sta seguendo il caso, Fabrizio Celenza, cambierà l'ipotesi di reato nei confronti di ignoti da tentato omicidio a omicidio. Resta, invece, ancora molto grave Pier Francesco Ferrari, 35 anni, residente a San Giorgio di Bigarello, con precedenti penali per droga, anch'egli ricoverato in gravi condizioni al Poma dopo il pestaggio.

PESTATI A SANGUE NEL PIAZZALE DI UN CENTRO COMMERCIALE, FORSE UN REGOLAMENTO DI CONTI PER DROGA

IL MOVENTE

Il movente della violenta aggressione a colpi di mazze da baseball subita dai due giovani, nella notte tra giovedì e ieri nel piazzale di un centro commerciale alla periferia di Mantova, sembra essere, dunque, quello del regolamento di conti per fatti legati allo spaccio di droga. I carabinieri stanno lavorando su questa pista sentendo alcuni testimoni per ricostruire il pestaggio. Massimo il riserbo su dinamica, modalità e motivi del pestaggio. Si starebbero anche verificando i filmati delle telecamere del centro commerciale, anche se l'aggressione è avvenuta in una zona defilata. I due, secondo una prima versione dell'accaduto fornita da un conoscente, sarebbero stati attirati in una trappola: un invito a un appuntamento con una telefonata ricevuta mentre si trovavano in un bar di San Giorgio Bigarello. Raggiunto, all'ora convenuta, il piazzale del centro commerciale, a pochi chilometri dal bar, sarebbe scattato l'agguato. I due si sarebbero trovati di fronte a 4-5 persone che li hanno aggrediti a colpi di mazze da baseball, una è stata trovata poco distante dal luogo dell'aggressione, e ridotti in fin di vita. Alcuni testimoni avrebbero riferito che gli aggressori erano di nazionalità albanese, ma su questo non ci sono riscontri da parte dei carabinieri.

Incidente sul Garda, alcoltest sbagliato Il tedesco era ubriaco: chiesto l'arresto

L'INCHIESTA

MILANO La scena ripresa delle telecamere di sicurezza del rimessaggio Arcangeli lascia ben pochi dubbi sulla sobrietà del protagonista: l'uomo si muove un po' impacciato sulla barca, poi scivola e cade in acqua. Il protagonista del video è Patrick Kassen, 52 anni, uno dei due turisti tedeschi che pochi minuti prima ha centrato con il motoscafo dell'amico Christian Teismann il gozzo di Umberto Garzarella, 37 anni, e Greta Nedrotti, venticinquenne. Lui è morto sul colpo, lei è stata sbalzata nel lago di Garda con le gambe semi amputate, due respiri ed è affogata. Eppure la mattina dopo l'alcoltest di Kassen ha dato esito negativo. «Un errore dei referti», spiega ora la Procura di Brescia.

FORTE VELOCITÀ

Il tasso alcolemico del diportista ai comandi del Riva al momento dello schianto è risultato di poco superiore al limite, quanto basta perché l'inchiesta imbocchi un'altra direzione: i pm hanno chiesto l'arresto di Kassen, il gip ha accolto l'istanza e la Procura ha firmato un mandato europeo che domani sarà valutato da un giudice del Tribunale di Monaco, dato che i turisti il giorno dopo l'incidente sono tornati a casa, indagati a piede libero per omicidio colposo plurimo e omissione di soccorso. I veri risultati del test e gli approfondimenti dei carabinieri di Salò, che hanno identificato chi guidava e ricostruito la dinamica dello scontro, hanno indotto gli inquirenti a emettere il mandato ravvisando il rischio di pericolo di fuga e reiterazione del reato. Kassen, scrive il gip, «conduceva il motoscafo in orario notturno a forte velocità e comunque superiore ai cinque nodi consentiti, con segnaletica luminosa irregolare e in condizioni di manifesta ubriachezza». Mentre il gozzo di Umberto «si trovava nelle acque antistanti il porto di Portese mostrando regolarmente la luce bianca per indicare la propria posizione». Nuovi elementi potranno arrivare la prossima settimana dall'analisi dei cellulari delle vittime e dei due tedeschi. I primi, con l'aggancio delle celle, forniranno dati certi sulla posizione del gozzo, in quelli dei tedeschi potrebbero esserci scambi di messaggi sull'incidente, del quale hanno detto di non essersi nemmeno accorti. E dalla Germania scrivono una lettera alle famiglie dei ragazzi: «Immediatamente dopo il nostro ritorno abbiamo acceso due candele e pregato in memoria dei vostri cari – è lo scritto tradotto dal tedesco in cui si fa riferimento a una «tragedia drammaticamente terribile» – Con l'augurio di trovare la forza per superare questo immenso dolore e poter un giorno tornare a risentire la luce della vita». Raimondo del Dosso, legale e amico dei Garzarella, è indignato: «È un messaggio tardivo, per nulla sincero». I genitori di Greta sono devastati: «Ci sembra un brutto sogno al quale non riusciamo a credere, a dare una ragione. Per noi è condanna a vita». Dice il padre: «Neanche un animale si comporta così. Queste due persone sono in Germania e spero che paghino per quello che hanno fatto. Io non voglio pene di morte, tanto mia figlia non me la dà indietro nessuno. Però devono capire lo sbaglio che hanno fatto».

GRETA NEDROTTI Una delle due vittime dell'incidente sul Garda

HA TRAVOLTO E UCCISO GRETA E UMBERTO LA MAMMA DI LEI: «SE NON FOSSE FUGGITO ADESSO MIA FIGLIA SAREBBE ANCORA VIVA»

Claudia Guasco

Presepe troppo caro in Rai, punito il grande accusatore

▶Il direttore dei beni artistici sollevato dall'incarico dopo la denuncia in Vigilanza

▶L'opera non fu esposta in viale Mazzini dopo la polemica sul prezzo per l'acquisto

IL RETROSCENA

ROMA L'escalation della "guerra della Rai" lascia sul terreno i primi "caduti". Nicola Sinisi direttore di Canone e beni artistici è stato sollevato dall'incarico, gli è stato sospeso lo stipendio dalla stessa azienda pubblica. Insomma si tratterebbe dell'anticamera del licenziamento. Un provvedimento disciplinare datato 24 giugno, due giorni dopo che Sinisi aveva accusato la governance della televisione pubblica di aver mentito di fronte alla Vigilanza. Ad autorizzare l'allontanamento è stato l'amministratore delegato della Rai, Fabrizio Salini. L'ormai ex direttore aveva puntato il dito proprio contro i vertici dell'azienda, li aveva accusati di aver scritto il falso in un documento alla Commissione parlamentare il 16 febbraio 2021 sul caso del "presepe Luminoso" dell'artista Marco Lodola.

LA CONTESA

L'opera doveva essere esposta lo scorso Natale a viale Mazzini ma, all'ultimo, non ha trovato spazio. Una questione economica forse? Il motivo per cui alla fine si scelse di non installare il presepe fa da sfondo alla controversia.

Sinisi di fronte alla Vigilanza ha criticato i vertici delle televisione in due passaggi. Il primo: l'azienda avrebbe condiviso dal principio il presepe, salvo poi scaricare sulla Direzione beni artistici il progetto quando, per questioni di opportunità, si è deciso di non procedere più all'installazione. Ma il passaggio più delicato è un altro. Quello in cui Sinisi ha sostenuto che «rispondere ad una interrogazione parlamentare con un chiaro falso è inammissibile». Ecco il passaggio conteso nella risposta data dai vertici Rai il 16 febbraio alla Commissione parlamentare: «In ordine all'errata notizia del 9 dicembre 2020 sull'inaugurazione dell'opera, è emerso che la Direzione beni artistici aveva comunicato al Gr che quel giorno si sarebbe svolta l'inaugurazione dell'opera a viale Mazzini, pregando di dare copertura all'evento. A seguito di ciò è stato deciso di realizzare un breve servizio, andato in onda nelle edizioni non principali del Gr». Ebbene, in base a ciò che Sinisi ha sostenuto il 22 giugno di fronte a deputati e senatori, questo passaggio sarebbe un fake, in quanto dalla sua direzione non sarebbe partita alcuna indicazione ai Gr in merito all'inaugurazione dell'opera. Una mail sarebbe stata inviata, alle principali trasmissioni, il 27 novembre quando ancora il progetto del presepe luminoso era in fieri.

DIVERSI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE CHIEDONO CHE L'AD DELLA TV PUBBLICA VENGA CONVOCATO

LA VIGILANZA

La sospensione di Sinisi, da parte della governance della televisione pubblica, non è andata giù a molti parlamentari della Commissione che adesso chiedono a gran voce che l'amministratore delegato venga sentito al più presto. Tra i più categorici c'è Andrea Romano del Pd che auspica «un faccia a faccia tra Sinisi e Salini di fronte alla Vigilanza». Ad ogni modo, anche se la data di una convocazione non è stata fissata, molti componenti della commissione parlamentare avrebbero ricevuto rassicurazioni dal presidente Alberto Barachini che avrebbe fatto sapere informalmente che chiamerà l'ad in una delle prossime sedute.

«In questo quadro ciò che mi sconvolge è il silenzio delle istituzioni», attacca Michele Anzaldi deputato di Italia Viva e segretario della commissione di Vigilanza. «Ciò che ha detto Sinisi - prosegue - sul presepe ma anche sui furti dei quadri, dove ha indicato la presenza di un basista, è di una estrema gravità. Sinisi cosa poteva fare di più che una denuncia pubblica? Resto sorpreso per il mancato intervento e il totale silenzio da parte del presidente della Camera Roberto Fico e del Senato Elisabetta Alberti Casellati, così come del Mef».

«La Rai risponda in Vigilanza sulle accuse rivolte in audizione, il 22 giugno scorso, dal direttore canone e beni artistici Nicola Sinisi», taglia corto la capogruppo Pd in Commissione di Vigilanza Valeria Fedeli.

Giuseppe Scarpa

Un particolare del presepe luminoso di Lodola, opera che lo scorso Natale finì al centro delle polemiche

LA VICENDA

1 La denuncia in Vigilanza

Il 22 giugno il direttore beni artistici della Rai accusa i vertici di viale Mazzini di aver mentito alla Vigilanza

2 Sospeso dall'incarico

La Rai il 24 giugno sospende dall'incarico Sinisi, il manager che aveva accusato il vertice dell'azienda di aver mentito

3 Nuova audizione

Adesso diversi componenti della Vigilanza chiedono che venga convocato al più presto l'ad Salini

Il cugino di Saman non dice dov'è sepolto il corpo: «Non ne so nulla»

IL CASO

ROMA Non ha detto dov'è nascosto il corpo di Saman Abbas, ma ha continuato a dichiararsi estraneo alla sparizione della diciottenne, che non si trova da due mesi. Dal lungo interrogatorio di venerdì chiesto dal cugino della ragazza, gli investigatori ne sono usciti, secondo quanto si apprende, senza elementi utili a dare una svolta all'inchiesta. Ikram Ijaz, 28 anni, è l'unico degli indagati ad essere stato preso, il 28 maggio a Nimes, mentre stava andando, a bordo di un pullman, dalla Francia alla Spagna. Pochi giorni dopo è stato trasferito nel carcere di Reggio Emilia, dove si trova attualmente e dove venerdì è stato sentito dalle 15 a mezzanotte e mezza dalla pm Laura Galli e dai carabinieri del nucleo investigativo dell'Arma reggiana. «Il nostro assistito ha risposto a tutte le domande. Con questo interrogatorio ha chiarito definitivamente la sua posizione», hanno detto i suoi difensori, gli avvocati Domenico Noris Bucchi e Luigi Scarcella. Ma i tanti elementi riferiti dal pachistano non avrebbero convinto chi indaga, ad esempio le spiegazioni date sui motivi del suo allontanamento all'estero e sulla sera del video che lo ha filmato con attrezzi da lavoro insieme a un altro cugino, Nomanhulaq Nomanhulaq, anche lui indagato, e allo zio di Saman, Danish Hasnain, considerato l'esecutore del delitto.

RICERCATI

Entrambi sono ricercati all'estero, così come i genitori della ragazza, partiti a inizio maggio per il Pakistan. La 'verità' fornita da Ijaz, insomma, non combacia con le carte in mano agli investigatori. Uno dei prossimi passaggi giudiziari, se il Gip accoglierà la richiesta della Procura, sarà poi l'incidente probatorio per sentire il fidanzato di Saman, un giovane suo connazionale residente in un'altra regione, che ha denunciato le minacce subite dai familiari di lei. Proprio la delicatezza della sua situazione ha spinto affinché la testimonianza venga acquisita come prova, ancora prima del processo. Il pachistano ha già riferito diversi elementi sulle ultime ore della fidanzata, con cui si scambiò messaggi da cui emergeva tutta la preoccupazione e il contrasto con i familiari. Era tornata, per prendere i documenti, nonostante a ottobre, ancora minorenne, li avesse denunciati perché volevano costringerla a un matrimonio combinato ed era stata portata in una comunità protetta. Ricerche incessanti nelle campagne di Novellara.

RICERCHE Nella campagna di Novellara continuano le ricerche della ragazza con ogni probabilità uccisa dai familiari

DALL'INTERROGATORIO NESSUNA RIVELAZIONE PER GLI INQUIRENTI ORA SI ASCOLTERÀ IL FIDANZATO

Arrestato In prigione da tre mesi

Trader "sequestrato" a Dubai

Andrea Giuseppe Costantino, 49 anni, trader milanese nel petrolio, tre mesi fa è stato prelevato a forza dalla National Security di Dubai nella sua camera d'albergo (in foto) senza che tuttora se ne sappia il motivo. E' tuttora in prigione.

Santa Maria Capua Vetere

«Violenze in carcere, video alterati per depistare»

Hanno provato a manomettere le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del carcere, nel tentativo di depistare le indagini ed impedire che gli inquirenti potessero mettere le mani sui video integrali. Non c'è solo il racconto delle violenze sui detenuti, nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti degli agenti della polizia penitenziaria in servizio al carcere di Santa Maria Capua Vetere: il tentativo di modificare le telecamere interne per falsare la rappresentazione della realtà di quel 6 aprile 2020, il giorno in cui avvennero i violenti pestaggi, viene contestato ai massimi funzionari dell'amministrazione penitenziaria in Campania, l'allora comandante Pasquale Colucci e il provveditore campano Antonio Fullone, il primo ai domiciliari e il secondo sospeso. Lo scopo della manomissione, sostengono gli inquirenti, era proprio quello di giustificare la perquisizione straordinaria del 6 aprile.

Sacco milionario in Vaticano prelati e broker a giudizio

▶A processo 10 persone, ci sono anche l'ex cardinale Becciu e la manager Marogna

▶Per l'acquisto di un palazzo a Londra sotto accusa i finanzieri Mincione e Torzi

L'INCHIESTA

ROMA I soldi dell'Obolo di San Pietro, destinati ai poveri e alla carità, utilizzati per operazioni speculative e illegali che hanno svuotato le casse della Santa Sede e arricchito i conti in banca di prelati e finanzieri. Un cardinale che consiglia di scaricare un'applicazione per scambiare messaggi e per telefonare in modo criptato, e che chiama «porci» i magistrati che indagano sul suo conto per avere fatto ottenere contratti vantaggiosi, e a molti zeri, al fratello e a una consulente. Un sistema «sconcertante», «marcio, predatorio e lucrativo», scrivono gli inquirenti vaticani in relazione alla vicenda dei fondi della Segreteria di Stato, letteralmente «depredati». Vicenda che ha portato a giudizio 10 persone, compresi l'ex cardinale Angelo Becciu e la manager sarda esperta in diplomazia, Cecilia Marogna, da lui ingaggiata. Ma a processo sono finiti anche altri prelati, funzionari della Santa Sede, broker, con accuse che, a vario titolo, vanno dal peculato alla truffa, dall'abuso d'ufficio all'appropriazione indebita, dalla corruzione fino all'estorsione.

CARDINALE Angelo Maria Becciu chiamato a rispondere per l'utilizzo dei fondi del Vaticano

IL PALAZZO

L'inchiesta, svolta in collaborazione con la Procura di Roma e alla quale hanno lavorato la Gendarmeria e i finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria, non riguarda solo l'acquisto del palazzo londinese di Sloane Avenue 60, con annessa una serie di investimenti fallimentari costati alla Santa Sede circa 500 milioni di euro. È la prima volta che in Vaticano un porporato finisce sul banco degli imputati. Per il processo a carico di Becciu, ex sostituto della Segreteria di Stato ed ex prefetto per le Cause dei Santi, papa Francesco ha concesso il benestare, dopo avere privato il prelato, il 24 settembre scorso, della carica. L'ex cardinale è accusato di peculato e abuso d'ufficio, oltre che di «subornazione» di un teste chiave, monsignor Alberto Perlasca, responsabile dell'Ufficio Amministrativo della Segreteria di Stato per 10 anni: avrebbe cercato di fargli ritrattare la deposizione rilasciata agli inquirenti, chiamando in aiuto il superiore gerarchico diocesano, il vescovo di Como, Oscar Cantoni. Era stato proprio Perlasca a raccontare che Becciu gli aveva detto «di scaricare Signal e di cancellare i suoi sms», e che aveva definito «porci» i magistrati che facevano domande sul suo conto. Le accuse riguardano anche i bonifici per 575mila euro fatti dalla Segreteria di Stato alla manager cagliaritana Cecilia Marogna - accusata di peculato -, in parte utilizzati per spese personali e oggetti di lusso. Ma l'inchiesta riguarda pure i finanziamenti alla coop del fratello di Becciu, Antonino: 600mila euro dai fondi Cei e 225mila da quelli della Santa Sede. L'ex cardinale respinge le contestazioni: «Sono vittima di una macchinazione ordita ai miei danni».

LE CONTESTAZIONI VANNO DALL'ABUSO D'UFFICIO ALLA TRUFFA, FINO AL FALSO E ALL'ESTORSIONE L'EX PORPORATO: «UNA MACCHINAZIONE»

La vicenda di Becciu
L'ex cardinale citato a giudizio

2013
Il Vaticano affida a un gruppo di broker, guidati da **Raffaele Mincione**, l'investimento di capitali

2018
La **Segreteria di Stato**, su suggerimento dei broker, **acquista un palazzo a Londra**

2019
La spesa è un salasso: **450 milioni di euro**; la magistratura della **Santa Sede apre un'inchiesta**: forse sono stati distratti fondi delle elemosine dell'Obolo

2020
Il 24 settembre **Angelo Becciu**, sostituto in Segreteria di Stato, **rinuncia al cardinalato**. Si sospetta possa aver passato fondi ai fratelli o abbia avuto un ruolo nell'affare di Londra

2021
3 luglio
Vengono citate a giudizio 10 persone, tra cui **Becciu**, e 4 società
27 luglio
Inizio previsto per il processo presso il **Tribunale dello Stato vaticano**

L'Ego-Hub

IL DECRETO

Il decreto di citazione firmato dal presidente del Tribunale, Giuseppe Pignatone, su richiesta del promotore di giustizia Gian Piero Milano, dell'aggiunge Alessandro Diddi e dell'applicato Gianluca Perone, chiama a comparire in aula nell'udienza prossimo 27 luglio, 10 persone e 4 società. Alla sbarra ci saranno monsignor Mauro Carlino, ex segretario di Becciu; Enrico Crasso, finanziere che curava gli investimenti della Segreteria di Stato; Tommaso Di Ruzza, ex direttore dell'Aif; Raffaele Mincione, il finanziere che fece sottoscrivere alla Segreteria di Stato le quote del fondo che possedeva l'immobile londinese di Sloane Avenue, e che avrebbe usato poi il denaro per investimenti speculativi. E ancora: l'avvocato Nicola Squillace, Fabrizio Tirabassi, minutante dell'ufficio amministrativo, Gianluigi Torzi, il finanziere chiamato ad aiutare la Santa Sede ad uscire dal fondo di Mincione ,che sarebbe riuscito a farsi liquidare ben 15 milioni per restituire il palazzo ai legittimi proprietari e che, tra l'altro, è accusato di estorsione. Gli inquirenti procedono invece separatamente a carico dello svizzero René Brülhart, ex presidente dell'Autorità di vigilanza finanziaria.

Michela Allegri

GLI INQUIRENTI D'OLTRETEVERE DESCRIVONO IL SISTEMA COME SCONCERTANTE: «MARCIO, PREDATORIO E LUCRATIVO»

«Investite da una mietitrebbia» Trovate morte le due giovani

IL CASO

MILANO Sono state trovate morte le due giovani donne scomparse a San Giuliano Milanese (Mi), sulle cui tracce si erano messi sin da subito i carabinieri, dopo che venerdì mattina era arrivata una telefonata al 112 che segnalava il decesso di una e il ferimento dell'altra. I corpi esanimi sono stati trovati attorno alle 20 di ieri, in un campo di mais che costeggia la tangenziale Ovest, e corrispondono alle persone ricercate. Le giovani vittime sono une 32enne e una 28enne di origini marocchine. Nella telefonata arrivata ai carabinieri, una donna (che non aveva fornito le generalità) aveva riferito in lingua araba di trovarsi in un campo di mais ai confini con San Donato Milanese, e che lei e la sua amica erano state investite da una mietitrebbia. La ragazza aveva anche precisato che a seguito dell'investimento la sua amica era deceduta, mentre lei era gravemente ferita. La linea telefonica si era interrotta durante la disperata chiamata e da quel momento il numero non è stato più raggiungibile.

IN CAMPAGNA I carabinieri sul luogo della tragedia

LE RICERCHE

Fin da subito i carabinieri della compagnia di San Donato Milanese hanno avviato le ricerche (con l'ausilio degli elicotteri del 118 e del secondo nucleo elicotteri carabinieri di Orio al Serio) nella zona dove era stato localizzato il cellulare della donna (a San Giuliano Milanese, in aperta campagna), mentre hanno contestualmente informato la Procura della Repubblica di Lodi per la localizzazione del telefono, che è risultato irraggiungibile e che, quindi, non è stato possibile rintracciare.

I carabinieri hanno anche richiesto alla Prefettura di Milano l'attivazione del piano di ricerca di persone scomparse, che ha coinvolto i carabinieri della territoriale e del terzo reggimento "Lombardia", i vigili del fuoco, con alcune unità cinofile, e la Protezione Civile. Purtroppo le ricerche si sono concluse con l'esito più tragico: entrambe le donne sono state trovate senza vita. Sui cadaveri delle due donne sono stati riscontrati segni compatibili con l'investimento di un mezzo pesante. A spiegarlo gli inquirenti. «Mentre si indaga per cercare di arrivare a chiarire i contorni della vicenda e per identificare il responsabile, lavoreremo anche - spiega il Procuratore della Repubblica di Lodi - per cercare di capire anche come mai queste due donne si trovassero lì».

INDAGINI PER CHIARIRE LA REALE DINAMICA DELLA TRAGEDIA NEL MILANESE. IL GIALLO DELLA TELEFONATA SULLA RICHIESTA DI AIUTO

IL VILLAGGIO DI LYTTON DISTRUTTO IN UNA NOTTE

Il villaggio canadese di Lytton in British Columbia è stato completamente distrutto dalle fiamme. Il fuoco lo ha divorato e cancellato dalle mappe in una sola notte.

I roghi dopo l'afa killer il Canada è in ginocchio

▶Tempo anomalo, centinaia di vittime Schierato l'esercito, 136 incendi boschivi

IL CASO

Dopo il caldo record, le fiamme: un incendio ha devastato il villaggio canadese di Lytton in British Columbia, riducendo in cenere ogni traccia di vita umana. Il paese nato a metà dell'ottocento dai pionieri accorsi per la corsa all'oro è stato cancellato dalle mappe in una sola notte, divorato dal fuoco e dal vento, che hanno lambito ogni casa e ogni opera di urbanizzazione. La catastrofe si è verificata alla fine di una ondata di calore straordinaria, che aveva fatto registrare a Lytton record consecutivi di temperatura per l'intero Canada, fino ai 46,9 gradi centigradi del 29 di giugno. La notte del giorno dopo è scoppiata la scintilla che ha segnato l'inizio della fine, pare scaturita dalla stazione ferroviaria.

IL RACCONTO

«Mi hanno svegliato le grida di mia figlia Deidre, ventiduenne, che piangeva in preda allo shock e alla paura, mentre sua sorella maggiore al telefono ci supplicava: scappate subito! – racconta Jeane McKay, una nativa indiana canadese che abitava in paese – Anch'io mi sono persa nel panico, vedevo le fiamme che avanzavano e avevano già circondato la casa di una mia amica». Insieme a lei gli altri 249 abitanti del borgo avevano già abbandonato le proprie case o si accingevano a farlo. Hanno perso tutti i loro averi, e sono ospitati ora in sistemazioni precarie, insieme ad altri mille abitanti di paesi limitrofi, ai quali è stato intimato di evacuare le abitazioni negli ultimi giorni. Il conto dei morti è al momento di sole due persone, ma si teme che sia destinato a salire quando il fuoco sarà completamente estinto, e sarà possibile effettuare una ricognizione accurata. Bisogna dare un'occhiata alla carta geografica per rendersi conto dell'enormità di quanto è accaduto. Lytton si trovava a nord del 50mo parallelo settentrionale, lungo una linea che congiunge idealmente la Normandia, l'alta valle del Reno, Praga, Cracovia, e l'isola russa di Sakalin, a Nord del Giappone. La sua posizione è talmente decentrata a nord nel globo terrestre, che anche durante il recente solstizio d'estate il sole non si è alzato dall'orizzonte oltre i 63 gradi. La regione, oltre 200 km a nord della città di Vancouver in linea d'aria, si trova ad appena 230 metri di altezza in una zona climatica che diviene particolarmente secca durante l'estate, e gli abitanti sono abituati al caldo. Ma le massime estive finora si erano mantenute entro i 35-40 gradi. Mai la colonnina di mercurio si era avvicinata, come è successo a fine giugno, per tre giorni consecutivi ai 50 gradi. E siamo solo all'inizio della stagione degli incendi, che interessano l'intera fascia costiera del Nord America, dalla città di Portland soffocata dall'afa a San Diego, dove si sono già accesi i primi focolai. La mappa delle regioni a rischio negli Stati Uniti abbraccia praticamente la metà del paese.

LE VITTIME

Nel singolo stato canadese del British Columbia che ha una popolazione di appena cinque milioni, i decessi nell'ultima settimana sono triplicati oltre quota 700, rispetto ad un anno fa. Le autorità sanitarie di Usa e Canada stimano che il numero delle vittime per l'eccesso di calore è già salito oltre quota 1.000 a meno di due settimane dall'inizio dell'estate. A Portland da più di una settimana centinaia di abitanti che non hanno condizionatori d'aria nelle proprie case dormono in sacco a pelo nelle palestre delle scuole, dove sono stati allestiti centri di soccorso. In California gli incendi sono già accesi, mentre in Florida, con almeno un mese di anticipo, gli abitanti attendono l'arrivo del quinto uragano stagionale: Elsa, il primo che sembra in grado di causare disastri mortali. Uno studio appena pubblicato dalla National Academy of Sciences mostra che i cambiamenti climatici hanno incrementato del 10% la probabilità che un uragano salga di grado fino a minacciare conseguenze catastrofiche.

Flavio Pompetti

LA TEMPERATURA SI È AVVICINATA PER TRE GIORNI A 50 GRADI INCENDI ANCHE NEGLI STATI UNITI

Un'immagine dal satellite dell'incendio in British Columbia

Messico, guasto al gasdotto e nell'oceano appare un grande occhio di fuoco

IL CASO

BARCELLONA Un occhio di fuoco come quello di un uragano in fiamme ha invaso le acque dello Stato di Campeche, nel Golfo del Messico. L'incendio è scoppiato alle 5,15 del mattino, per una fuga di gas di un gasdotto di Pemex, Petróleos Mexicanos, a quasi 80 metri di profondità e a 150 metri dalla piattaforma satellite KU-Charly, appartenente al complesso petrolifero Ku-Maloob-Zaap di Pemex, che produce il 40% di tutto il greggio messicano. Passate le 11 del mattino, la petroliera statale ha informato che il fuoco era stato estinto alle 10,45. «L'incidente è stato affrontato con l'attivazione dei protocolli di sicurezza e l'accompagnamento di imbarcazioni antincendio», ha comunicato Pemex successivamente, aggiungendo che sommozzatori esperti erano scesi in acqua per riparare e chiudere le valvole collocate a 78 metri di profondità per fermare la fuoriuscita del petrolio. Pemex quindi annunciava ristabilite «le condizioni normali di operazione», senza aver riportato feriti né evacuati. Il presidente Andrés Manuel López Obrador, che nella mattina di venerdì partecipava a un evento pubblico, ha risposto alle domande dei giornalisti, assicurando che verrà aperta un'indagine sull'accaduto.

IL PRECEDENTE

Lo scorso aprile, un altro incendio nella raffineria di Minatitlán, nello Stato di Veracruz, aveva colpito la compagnia petrolifera; in quell'occasione erano rimaste ferite sette persone. Pemex è una delle compagnie più indebitate al mondo, con un debito di 114 miliardi di dollari e una produzione che attualmente viaggia attorno a 1,7 milioni di barili al giorno e che Obrador ha intenzione di salvare per il suo piano di autosufficienza energetica. Nel 2020, l'ex-direttore generale di Pemex dal 2012 al 2016, Emilio Lozoya, fu arrestato in una località in provincia di Malaga e quindi estradato in Messico. L'ex-dirigente era ricercato dalle autorità messicane con l'accusa di frode, corruzione e riciclaggio di danaro; fatti che sarebbero accaduti durante il mandato di Peña Nieto, in cui Lozoya fu uno dei principali impulsori della riforma del 2013 che consentì l'investimento privato nel settore petrolifero.

PROBLEMA ALLE VALVOLE A OLTRE 70 METRI DI PROFONDITÀ DECISIVO L'INTERVENTO DEI SOMMOZZATORI

I DANNI AMBIENTALI

Non si conoscono ancora i danni ambientali dell'incidente di venerdì. La direttora del programma sugli oceani del Centro per la Diversità Biologica, Miyoko Sakashita. dice che dal Golfo del Messico sono arrivate «immagini terrificanti». Secondo Gustavo Ampugnani, direttore esecutivo di Greenpeace México «questi sono i rischi che affrontiamo quotidianamente e che richiedono il cambiamento immediato del modello energetico». L'ultima grande tragedia nel Golfo del Messico fu quella dell'esplosione sulla piattaforma BP Deepwater Horizon nell'aprile 2010, con il rilascio di circa 500 milioni di litri di petrolio nel Golfo del Messico. Morirono undici operai che lavoravano sulla piattaforma e un numero incalcolabile di mammiferi marini, tartarughe, uccelli e pesci. L'ultimo rapporto dell'Agenzia internazionale dell'energia, "Net zero by 2050", è dedicato alla transizione verso la produzione di energie sostenibili per azzerare entro il 2050 le emissioni nette di Co2, abbandonando da subito qualunque investimento in combustibili fossili.

Elena Marisol Brandolini

L'EFFETTO SUL MARE DELLA FUGA DI GAS

Un'immagine dall'alto dell'occhio di fuoco che si è formato nel Golfo del Messico

Le soldatesse con i tacchi bufera sulla parata a Kiev

▶Spuntano le foto delle prove, il ministro della Difesa sotto attacco: «Misogino»

▶Le parlamentari: «Rischiano la vita come gli uomini, non devono essere derise»

LA POLEMICA

In Ucraina soldatesse sfilano indossando scarpe con il tacco. Un episodio che ha scatenato le polemiche in patria e fatto il giro del mondo. Tutto è nato dopo la decisione del ministero della Difesa di Kiev di diffondere le immagini delle donne che marciano perfettamente allineate, indossando scarpe a mezzo tacco anziché i tradizionali stivali. E subito si sono scatenate accese polemiche, tra chi ha definito la scelta oltraggiosa verso le Forze armate ucraine e l'orgoglio nazionale. Ad accendere ancora di più il dibattito è il fatto che l'esercitazione della parata in questione fosse quella in programma il prossimo mese, in occasione del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina dopo il crollo dell'Unione Sovietica, il 24 agosto 1991: un appuntamento particolarmente sentito nei confronti della Russia, soprattutto dopo la crisi sulla Crimea e del Donbass del 2014.

L'OPPOSIZIONE

Nonostante il riscontro non positivo, l'idea era nata per essere condivisa con la popolazione, viste le testimonianze raccolte. «Oggi, per la prima volta, l'esercitazione si svolge con scarpe con i tacchi», secondo quanto riporta il sito di informazione del ministero della Difesa, ArmiaInform, che ha ripreso il commento di una cadetta, Ivanna Medvid. «È leggermente più difficile rispetto agli stivali dell'esercito, ma ci stiamo provando», ha aggiunto la soldatessa. La decisione ha diviso anche la politica, con l'opposizione che è passata all'attacco. L'idea non è piaciuta a diverse parlamentari vicine al blocco dell'ex presidente, il filo-europeo Petro Poroshenko, che hanno invitato il ministro della Difesa, Andriy Taran, a indossare calzature con i tacchi alla parata. Il gruppo ha portato la questione fino in aula, mettendo sui seggi della Rada, il Parlamento unicamerale di Kiev, numerose scarpe femminili come segno di protesta. «È difficile immaginare un'idea più idiota e dannosa», ha dichiarato Inna Sovsun, del partito Voce ed ex primo viceministro dell'Istruzione e della Scienza, la quale ha sottolineato come le soldatesse ucraine – al pari degli uomini – rischiano la vita e «non meritano di essere derise». Olena Kondratyuk, secondo vicepresidente del Parlamento e membro del partito Unione pan-ucraina Patria, ha chiesto che venga aperta un'indagine sulle immagini che ha definito «umilianti» per tutta la popolazione femminile. In Ucraina sono oltre 31.000 le donne che prestano servizio nelle Forze armate del paese, di cui oltre 4.000 ufficiali, recentemente impegnate in tutti i settori con molte che chiedono di essere presenti in prima linea sul versante orientale, quello al confine con la Russia. Una presenza importante, cresciuta di recente proprio per la crisi con Mosca del 2014: nel 2008 le soldatesse di Kiev erano soltanto 8.000, mentre dieci anni dopo, nel 2018, erano oltre 24.000.

Un momento delle prove della parata in Ucraina

IN UCRAINA SONO OLTRE 31MILA LE DONNE CHE PRESTANO SERVIZIO NELLE FORZE ARMATE

IL PATRIOTTISMO

È per questo forte senso patriottico, uguale a quello maschile, che la scelta di fare un'esercitazione con scarpe femminili ha suscitato un'ondata di critiche anche sui social media. «La storia di una parata con i tacchi è una vera vergogna», ha scritto su Facebook il commentatore Vitaly Portnikov, sostenendo che alcuni funzionari ucraini hanno una mentalità «medievale». Maria Shapranova, commentatrice anche lei, ha accusato il ministero della Difesa di «sessismo e misoginia». «I tacchi alti sono una presa in giro delle donne imposta dall'industria della bellezza», si legge nel suo post. In Ucraina la presenza e la partecipazione femminili nelle Forze armate sono al centro del Progetto Battaglione, che ha affrontato anche il tema degli abusi sessuali che molte soldatesse hanno subito, emerso con prepotenza a marzo con lo scandalo degli stupri nell'Esercito. Il tema è particolarmente sentito, tanto che nelle Forze armate ucraine è presente un consigliere speciale per le questioni di genere, Victoria Arnautova.

Simona Verrazzo

Attacco agli Usa

Gli hacker russi tornano a colpire

Gli hacker russi tornano a colpire in Usa chiedendo altri riscatti in una data che non appare casuale: la vigilia del 4 luglio, la festa dell'Indipendenza americana. E sfidano il monito, lanciato poche settimane fa da Joe Biden nel summit con Vladimir Putin, che gli Usa riterranno Mosca responsabile per tutti gli attacchi che partono dalla Russia. I due leader avevano poi concordato di iniziare a cooperare per prevenire e reprimere gli hackeraggi, dopo quelli che avevano sabotato Colonial Pipeline, il più grande oleodotto americano, e la filiale Usa del colosso brasiliano Jbs, il maggior fornitore mondiale di carne, entrambi costretti a pagare riscatti di diversi milioni di dollari. Ma il nuovo blitz suona come un preoccupante campanello di allarme mettendo alla prova il fragile disgelo russo-americano avviato soltanto qualche giorno fa.

Economia

TRASPORTO AEREO, MARTEDÌ 24 ORE DI SCIOPERO IN TUTTI I MAGGIORI SCALI

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture

Taglio dei tempi e regole semplici modello Recovery per gli appalti

▶Parte la delega per la riforma dei contratti pubblici: replicherà alcuni meccanismi già usati per il Pnrr

▶Norme tarate su quelle Ue senza altre complicazioni Si punta a un ulteriore taglio delle stazioni appaltanti

LE MISURE

ROMA Il governo rimette mano al codice degli appalti, a cinque anni dalla precedente importante riforma che di fatto in molte sue parti non è mai decollata ed è stata anzi tirata in ballo, a torto o a ragione, tra le cause delle frenata degli investimenti pubblici. Dunque ora si ricomincia con un disegno di legge delega appena approvato dal Consiglio dei ministri, in parte ispirato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): l'idea è applicare anche ai lavori "ordinari" le regole semplificate che dovranno permettere di concludere entro il 2026 i progetti finanziati dalle risorse europee. Ma il testo contiene anche alcune linee guida fortemente volute dal ministro Enrico Giovannini in tema di tutele sociali e ambientali: clausole di questo tipo verranno inserite nei bandi di gara. Alcuni dei criteri della delega puntano poi a dare concreta attuazione a principi già inseriti nell'attuale ordinamento ma di fatto rimasti inapplicati. È il caso della qualificazione delle stazioni appaltanti, altro fattore decisivo per il successo del Recovery Plan visto che la concreta realizzazione degli investimenti dipenderà proprio dalla capacità di gestirli da parte di amministrazioni centrali e locali.

LE DIRETTIVE

Dunque innanzitutto norme più semplici: i livelli di regolazione dovrebbero corrispondere a quelli minimi richiesti dalle direttive europee, senza ulteriori complicazioni. Nel complesso l'apparato legislativo è destinato a diventare più snello di quello attuale. Il criterio della massima semplificazione vale anche per contratti servizi e forniture di importo più piccolo, inferiore alle soglie europee. A giovarsi di regole meno complicate dovrebbero essere soprattutto gli investimenti in tecnologie verdi e digitali e quelli in innovazione e ricerca. Si parla poi «della facoltà ovvero dell'obbligo» per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara così come in avvisi e inviti clausole sociali e ambientali: dunque tra i requisiti necessari oppure premiali dell'offerta potranno essere indicati criteri orientati alla stabilità occupazionale, al rispetto dei contratti di lavoro, alla promozione delle pari opportunità generazionali o di genere: dunque spazio a giovani e donne nelle assunzioni, come del resto previsto esplicitamente per il Pnrr. Come si diceva, tra gli obiettivi c'è quello di rivedere la disciplina in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti: il loro numero dovrà ridursi e saranno introdotti inventivi all'utilizzo delle centrali di committenza come la Consip.

RIDUZIONE DEGLI ONERI

La riduzione dei tempi relativi alle gare ma anche alla stipula dei contratti e alla realizzazione delle opere è naturalmente tra gli obiettivi esplicitamente indicati. Per realizzarlo si punta sulla digitalizzazione delle procedure e sulla riduzione degli oneri a carico dei partecipanti. Il sistema di qualificazione degli operatori sarà rivisto anche attraverso il ricorso a banche dati, che aiuteranno a capire se le imprese hanno le competenze richieste. Siccome sui tempi di completamento delle infrastrutture influisce anche l'atteggiamento delle comunità locali coinvolte, il governo punta a rivedere pure le norme sul cosiddetto "dibattito pubblico" per arrivare a scelte meno conflittuali.

NEI BANDI DI GARA SARANNO INSERITE CLAUSOLE SOCIALI E OCCUPAZIONALI ANCHE A VANTAGGIO DI DONNE E GIOVANI

Il governo rimette mano al codice degli appalti a cinque anni dalla riforma targata Delrio. Le nuove regole dovranno permettere di chiudere le opere del Pnrr entro la scadenza del 2026.

Un punto delicato, emerso anche a proposito del Pnrr, è quello relativo ai criteri di valutazione dell'offerta: il disegno di legge delega cerca di ridurre gli automatismi, anche in relazione alle offerte anomale, e vuole «tipizzare», ossia circoscrivere, i casi in cui saranno rilevanti solo il prezzo o il massimo ribasso. Infine la proposta dell'esecutivo affronta altri aspetti già inseriti nella normativa ma scarsamente attuati, come il partenariato pubblico privato; enuncia poi il principio del divieto di proroga delle concessioni, e prescrive il rafforzamento dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie, per limitare i ricorsi giurisdizionali che sono un'altra fonte di rallentamento dei lavori.

Dall'approvazione della legge da parte delle Camere ci saranno sei mesi per la stesura dei decreti delegati, che dovranno anche abrogare - sempre in un'ottica di semplificazione - tutte le attuali regole attuali che risulteranno non più compatibili e coordinare tutta la normativa in materia.

Luca Cifoni

Cgia Mestre

Tasse: quasi 9 euro su 10 finiscono allo Stato centrale, serve l'autonomia

Oltre la metà della spesa pubblica italiana è in capo a Regioni ed enti locali, ma le tasse degli italiani continuano in grandissima parte a confluire nelle casse dello Stato centrale. Lo rileva la Cgia di Mestre. Nel 2019, fa un esempio l'associazione degli artigiani veneziana, l'85,4% del totale del gettito tributario è stato prelevato dall'erario: 441,4 miliardi su un totale di 516,6. Per contro, agli enti periferici sono andate le «briciole»: praticamente poco più di 75 miliardi, pari al 14,6% del totale. Uno squilibrio, quello tra entrate e centri di spesa, che dimostra ancora una volta, secondo la Cgia di Mestre, come l'amministrazione pubblica centrale sia sempre più arroccata su una posizione di difesa del proprio ruolo di intermediazione. In vista della prossima riforma fiscale, oltre a ridurre il carico in capo a famiglie e imprese, per la Cgia appare sempre più necessario semplificare il quadro generale, tagliando gabelle e balzelli che, per l'erario, spesso costituiscono più un costo che un vantaggio. A giudizio degli Artigiani di Mestre, inoltre, risulta indispensabile approvare in tempi ragionevolmente brevi la legge sull'autonomia differenziata chiesta a gran voce da molte Regioni. Vanno trasferite funzioni e competenze agli enti periferici che, a loro volta, devono poter contare su risorse proprie che dovranno essere «recuperate» trattenendo sul territorio buona parte delle tasse versate dai contribuenti.

Stop a piatti e cannucce di plastica con eccezioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'Unione europea ha messo al bando gli oggetti di plastica monouso più inquinanti, fra i quali piatti, posate e cannucce. L'obiettivo della Direttiva appena entrata in vigore in tutti i Paesi membri è ridurre l'impatto ambientale dei prodotti più ritrovati sulle spiagge. Oltre a quelli già citati anche: cotton fioc, palette da cocktail, bastoncini dei palloncini, contenitori per alimenti e bevande in polistirolo. I negozi potranno ancora venderli fino ad esaurimento scorte, poi saranno vietati. Il provvedimento, approvato per la prima volta nel 2019, è stato recepito dall'Italia lo scorso aprile, con una legge che però esclude dal bando piatti e posate monouso in bioplastiche compostabili. Il nostro governo, ora, ha chiesto alla Ue di inserire la stessa distinzione nelle linee guida per l'applicazione della Direttiva, escludendo anche la carta plastificata, con quel velo di plastica che ne costituisce meno del 10% del peso. La proposta, almeno a parole, è stata già accolta da Bruxelles, con l'impegno ufficioso a modificare le linee guida come richiesto. Ossigeno per le aziende agricole e dell'industria alimentare, che negli ultimi giorni, tramite Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, avevano parlato di possibili ripercussioni sul lavoro senza una ridefinizione della normativa europea. Francia e Germania rimangono tuttavia dubbiosi su un allentamento delle regole. Loro però, ha notato piccato Scordamaglia «non sembrano essere avanti nel settore del biodegradabile, al contrario dell'Italia, che in questo campo in Ue è leader per innovazione e produzione».
Intanto il target italiano, come confermato dal Ministero per la transizione ecologica, rimane la riduzione del 50% del consumo di plastica entro il 2025 e dell'80% entro il 2030.

G.A.

Dall'Ungheria all'Irlanda, i ribelli della Ue che si mettono di traverso sulla web-tax

IL CASO

BRUXELLES La comunità internazionale non è mai stata così unita, ma l'Europa ha trovato un altro ambito in cui farsi trovare spaccata. Perlomeno per ora, aspettando che la discussioni approdi al G20 finanziario in programma a Venezia, da mercoledì a domenica prossimi, sotto presidenza italiana. Nella settimana che ha celebrato, con il sì di 130 Paesi nel quadro dell'Ocse, un altro passo avanti verso un'effettiva imposta globale minima pari al 15% per le multinazionali - comprese le Big Tech - tre Stati membri dell'Ue non hanno siglato l'intesa. Si tratta di Ungheria, Irlanda ed Estonia: in ognuno di questi vige un'aliquota inferiore a quella che viene adesso proposta a livello globale.

L'orizzonte che la Commissione si è prefissata è il 2023, quando presenterà uno schema per l'armonizzazione delle regole esistenti. Budapest, Dublino e Tallinn rappresentano insieme intorno al 4% del Pil dell'Ue, ma i tre governi potrebbero far deragliare l'adozione di norme comuni a livello europeo. La politica fiscale ricade infatti nella competenza dei singoli Stati e ogni tentativo di riforma a livello Ue avrà bisogno dell'unanimità dei Ventisette. Ma il clima internazionale è improntato all'ottimismo e la ritrovata sintonia con gli Usa può aiutare il lavoro sottotraccia pure in Europa, anche perché l'Ocse calcola che la revisione dell'architettura tributaria internazionale possa valere tra i 50 e gli 80 miliardi in più per le casse degli Stati. Circa 2,7 quelli che si stima tornerebbero in Italia. A Bruxelles in molti sono convinti che l'opposizione di Estonia e Irlanda possa cadere presto; i dubbi si addensano invece sull'Ungheria. Del resto, quello relativo alla riforma della tassazione è solo l'ultimo fronte dello scontro politico tra la Ue e il premier Viktor Orbán.

GLI EFFETTI

L'intesa sull'aliquota globale al 15%, che ha l'obiettivo di far pagare le società nei Paesi in cui operano, sortisce intanto un primo effetto, perché – secondo un documento interno citato da Bloomberg – la vicepresidente esecutiva della Commissione responsabile del digitale Margrethe Vestager avrebbe rinviato di una settimana la pubblicazione della proposta di una web tax Ue che colpirebbe anzitutto i colossi tech americani.

Gabriele Rosana

Carraro, Opa Fly a un passo dal 95% del capitale sociale

FINANZA

PADOVA Carraro a un passo dall'uscita in "diretta" dalla Borsa. Dopo la giornata di contrattazioni di venerdì, la società della famiglia padovana Fly «è venuta a detenere una partecipazione nel capitale di Carraro pari al 93,98%» e «se raggiungesse il 95% entro il 5 luglio 2021, troverebbe direttamente applicazione la procedura congiunta con termini diversi di pagamento differenti rispetto a quelli del sell out, ma con corrispettivo pari all'offerta». È quanto si legge in una nota diffusa da Fly. Già il 25 giugno scorso la società padovana aveva superato il 90% del capitale grazie all'offerta di 2,55 euro per azione. Nell'assemblea del 29 giugno che ha confermato Enrico Carraro presidente i soci hanno deciso la non distribuzione del dividendo. Nel nuovo cda confermati tutti i consiglieri uscenti a cui si è aggiunta Susanna Galesso (indipendente). Il consiglio ha poi nominato Tomaso Carraro vice presidente e Andrea Conchetto amministratore delegato del gruppo quasi 479 milioni di fatturato. «Le azioni acquistate entro il 5 luglio - la nota della società - verranno liquidate entro il 12 del mese, mentre il pagamento di quelle del sell out potrebbe avvenire anche nella prima metà di settembre».

Televisione

Addio a Beldì, storico regista di "Quelli che il calcio"

L'ironia l'aveva coltivata facendo il comico su Radio Azzurra, la curiosità per dettaglio l'aveva ereditata dal padre pubblicitario. Ma il novarese Paolo Beldì, storico regista di Quelli che il calcio, dei programmi di Fabio Fazio, della Gialappa's e del suo idolo e amico Adriano Celentano, aveva, soprattutto, una grande passione per il piccolo schermo. Morto ieri a 66 anni nella sua casa di montagna, a Magognino (una frazione di Stresa), Beldì aveva iniziato in Fininvest nei primi anni Ottanta come regista di Banzai e Mai dire Mundial (era un grande tifoso di calcio) prima di entrare nell'orbita di Antonio Ricci. Passato in Rai negli anni Novanta cominciò a farsi riconoscere sulla Rai 3 del direttore Angelo Guglielmi con la trasmissione Mi Manda Lubrano. Ma il massimo del divertimento, per Beldì, fu la regia di Quelli che il calcio - sia quello condotto da Fazio che quello di Simona Ventura: ne fu regista per diciotto edizioni - trasmissione nella quale la sua regia entrava spesso come contrappunto comico, soprattutto a ogni gol della Fiorentina.

A Venezia la giornata delle comunità ludiche del Veneto per ritrovare un patrimonio condiviso: gli svaghi di un tempo nelle piazze della terraferma e nei campi lagunari
La manifestazione "Tocatì" rimette al centro il divertimento, non solo dei più piccoli

IN STRADA
A sinistra un momento del "Zugo de l'ovo" degli anni '50: può coinvolgere persone di ogni età. A destra il museo della navigazione fluviale di Battaglia Terme

Il gioco ritrovato come linguaggio universale dell'uomo

Giochi antichi: una riscoperta dell'identità

LA TRADIZIONE

Riunire una rete di comunità che rappresentano una storia di relazioni, tradizioni e identità, in grado di promuovere il rispetto per le appartenenze locali e la diversità culturale. Questo lo spirito con cui ieri ha preso vita per la prima volta, a Palazzo Ducale, il seminario formativo "Tocatì. Un patrimonio condiviso. Giornata della Rete regionale delle comunità ludiche tradizionali del Veneto" che ha visto l'impegno di Aga – Associazione Giochi Antichi – con il sostegno della Regione e il patrocinio di Icpi - Istituto centrale per il Patrimonio immateriale, per la Salvaguardia del Gioco e Sport tradizionale. Nella visione di Aga – la cui adesione all'associazione europea AEJeST ha segnato l'inizio di un lungo viaggio – la comunità ludica rappresenta gruppi di giocatori che, proprio attraverso il gioco e lo sport, mantengono vive le tradizioni nei loro territori di riferimento. «C'è una ricchezza di realtà che rappresentano questo mondo ancora oggi nascosto – riflette Giuseppe Giacon, vicepresidente dell'associazione, ideatrice della manifestazione "Tocatì" – Il motivo? Se si parla di gioco puramente tale, la visione è tuttora molto legata alla sfera del bambino, ma non è così: esso appartiene all'uomo, all'umanità, ad uno dei suoi linguaggi universali». Ponendo l'attenzione sulla città lagunare, inutile dire che la voga – accanto alla vela al terzo – continui ad essere oggi il cuore pulsante. Questo, almeno, per quanto riguarda la dimensione adulta.

SVAGHI DI UN TEMPO

Mentre nell'ambito dell'infanzia per Giacon c'è una tradizione veneziana ancora molto forte, capace di animare i campi del centro storico: basti pensare agli svaghi di un tempo, come campanon e massa e pindolo, tramandati ai più piccoli. «Dal 2003 la categoria dei giochi e degli sport tradizionali è patrimonio dell'umanità per l'Unesco e questo è importante per far rete. La nostra associazione europea comprende circa un milione di giocatori e giocatrici, anche giovani. Alcune attività ludiche una volta erano appannaggio degli uomini, ma negli anni c'è stata un'apertura al mondo femminile. D'altronde per mantenere vivo lo spirito di una tradizione è necessario anche innovarla, ripensarla». Tra i giochi raccontati ieri – un tuffo in un mondo in cui il tempo sembra essersi fermato – il cosiddetto zugo de l'ovo, degli anni '50, che coinvolge persone di tutte le età. Legato al rito religioso della Madonna Addolorata, il paese veronese di Sezano (300 abitanti) ora lo ripropone nel terzo weekend di settembre. «Si gioca in più coppie, con un uovo di gallina crudo. I partecipanti partono dalla piazza e poi giù, in discesa, passandosi l'uovo di mano allontanandosi più che si può, finché non cade a terra. Vince chi lo conserva integro. È una tradizione importante, – dice Antonella Erbisti del Comitato festeggiamenti Sezano – qualcosa che ci caratterizza».

IL MINITENNIS

Ideato nel '68 nella frazione di San Vito al Mantico, a Bussolengo, grazie all'intuizione del proprietario di una trattoria, Dorino Biondani, alla ricerca di un passatempo per i clienti, il palota-minitennis ha ricominciato ad essere giocato da circa cinque anni. Lo spiega Alessandro Sterzo, dell'associazione "Palota-minitennis", sottolineando come tutto sia nato dalla conversione di un campo da bocce in qualcosa di nuovo, a metà fra il ping pong e il tennis, utilizzando racchette di legno rivestite in pelle. «Per noi Venezia rappresenta una palestra all'aria aperta – il commento della campionessa di voga Gloria Rogliani, dell'omonima associazione sportiva dilettantistica – Il nostro impegno consiste nel lavorare mantenendo viva la tradizione. Nell'arco dell'anno organizzo laboratori lagunari, in cui poter assaporare tutto ciò che ruota attorno agli antichi mestieri e agli itinerari della Venezia "scomparsa". Mi dedico poi alla scuola di voga, con un occhio di riguardo alla parte culturale». E per Rogliani la chiave per intercettare i giovani, con cui si relaziona ogni giorno, sta «nell'impegnarli a livello fisico. Perché più che ascoltare, i ragazzi osservano». In rappresentanza della Federazione autonoma birillistica italiana c'era invece il presidente dell'area tecnica, Nicola Sarlo. «Nel Veneziano operiamo dal 2014: abbiamo due campi, a Noale e Martellago, dove in settembre organizzeremo un torneo a 10 squadre. Questo gioco piace, oltretutto coinvolge nel movimento varie parti del corpo, e ce n'è traccia già all'epoca degli antichi egizi. Cerchiamo di portarlo anche nelle scuole. Lo scopo del gioco? Abbattere più birilli possibili – posizionati su un cavalletto di ferro a "T" rovesciata – attraverso piastre d'acciaio da una distanza di 13 metri». «La nostra attività è museale, inoltre ne promuoviamo di legate alla cultura dell'acqua – spiega Maurizio Uliana, del Museo della navigazione fluviale di Battaglia Terme – Siamo in connessione con le attività della voga alla veneta, con le barche della tradizione».

«L'aspetto identitario, culturale, tradizionale – afferma l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari – per noi rappresenta un obiettivo da perseguire». «Mantenere e trasmettere le tradizioni è fondamentale, soprattutto in una città come Venezia – conclude il consigliere comunale delegato alla Tutela delle Tradizioni, Giovanni Giusto – dove la tradizione non deve essere letta come nostalgia, ma come elemento necessario per mantenere viva una straordinaria diversità».

Marta Gasparon

DAL 2003 LA CATEGORIA È PATRIMONIO DELL'UMANITÀ DELL'UNESCO E CONTA UN MILIONE DI GIOCATRICI E GIOCATORI

Le specialità

Il Zugo de l'ovo

Gioco a più coppie, lo si passa di mano senza farlo cadere

La voga

Sempre centrale nelle attività ludiche veneziane

Il palota-minitennis

Via di mezzo tra tennis e ping pong con racchette di legno

Navigazione fluviale

Da Battaglia Terme attività legate alla cultura dell'acqua

Biennale, il premio al polacco Krzysztof Warlikowski: «Non so quanto saremo in grado di ricostruire dopo il Covid. So però a quanta libertà abbiamo rinunciato tutti in cambio di un'illusione di sicurezza»

TEATRO

«Non so quanto saremo in grado di ricostruire dopo il Covid - se mai se ne andrà. So però a quanta libertà abbiamo rinunciato tutti, e non per la prima volta, in cambio di un'illusione di sicurezza. E so anche che abbiamo il dovere di lottare per la nostra memoria, soprattutto perché sono in molti a volere che noi dimentichiamo». Guarda al presente e al futuro con occhi disincantati il regista polacco Krzysztof Warlikowski, che ieri ha ricevuto dal presidente della Biennale Roberto Cicutto il Leone d'oro per il teatro.

«Col Covid la morte è tornata in mezzo a noi»

Leone d'oro al regista che scava nell'anima

ARTISTA LIBERO

«Da più di vent'anni Warlikowski è fautore di un profondo rinnovamento del linguaggio teatrale europeo - recita la motivazione della direzione artistica ricci/forte - Utilizzando anche riferimenti cinematografici, un uso originale del video e inventando nuove forme di spettacolo atte a ristabilire il legame tra l'opera teatrale e il pubblico, sprona quest'ultimo a strappare il fondale di carta della propria vita e scoprire cosa nasconde realmente». Il regista è infatti «un artista libero - scrivono ricci/forte - che apre brecce poetiche illuminando con un fascio di luce cruda il rovescio della medaglia; che scende nelle viscere del dolore e mette in discussione con ironia le ambiguità sia della Storia con la "s" maiuscola sia quelle della nostra esistenza individuale, offrendoci la visione di una società minacciata da cambiamenti radicali». Il suo è un teatro "scorticato" che denuda le contraddizioni, le miserie, i paradossi dello spirito del tempo. Un tempo che ieri ha messo al centro del suo discorso di ringraziamento, rimarcando come «noi viviamo solo nel presente e sembriamo disinteressati rispetto al passato - alle cose che hanno dato forma alla nostra cultura e ai nostri pensieri, ai nostri traumi e i nostri sogni. Stiamo dimenticando quanto importante fosse cercare le cose che non possono esser viste e provare a cogliere un breve squarcio di esse che ci veniva concesso».

MORTE DI UNA COMUNITÀ

Warlikowski è stato protagonista anche dell'apertura del programma della Biennale Teatro firmata da ricci/forte con "We are leaving". Tratto da "Suitcase Packers" di Hanoch Levin, lo spettacolo nel quale tutti fanno i bagagli o muoiono. Specchio delle ansie e dei movimenti che avvengono nel macro panorama internazionale, l'opera ha un vigore espressionista che richiama grandi tradizioni polacche (Kantor in primis) e sembra imbandire sulla scena una sarabanda para-felliniana incentrata su un'ironia funebre. In scena muoiono tutti, forse muoiono per non scappare o per non esser riusciti ad evadere da un universo soffocante, triste e terribilmente ironico, disincantato come succede a chi ha perso i connotati della vita. Il grottesco in chiave slava verso cui il regista polacco vira il testo dell'autore israeliano richiama una riflessione sulla morte che Warlikowski ha raccontato dopo aver ricevuto il Leone: «Il rito funerario era una cosa che ci proteggeva dalla morte, fino a due anni fa quando facevamo di tutto per non vedere i funerali. Poi è arrivato il Covid e la morte è tornata. E in questo spettacolo presentato alla Biennale c'è la storia toccante che racconta la sparizione di una comunità».

«ABBIAMO IL DOVERE DI LOTTARE PER LA NOSTRA MEMORIA, SOPRATTUTTO PERCHÉ SONO IN MOLTI A VOLERE CHE NOI DIMENTICHIAMO»

Giambattista Marchetto

Uscita in settembre

Corto Maltese torna con "Oceano Nero"

Un arrembaggio in mezzo al mare, una storia densa di colpi di scena e momenti spettacolari da film d'azione in cui si muovono donne con ruoli importanti nella quale Corto Maltese avrà un fascino particolarmente sexy mantenendo salda la sua immagine di eroe sensibile ed empatico che schiere di fan appassionati hanno imparato ad amare. Torna in scena in grande stile il personaggio fascinoso creato 54 anni fa da Hugo Pratt. Nella prima settimana di settembre - in contemporanea in Francia e in Italia - esce "Oceano Nero", la nuova avventura del marinaio più famoso del fumetto d'autore. A disegnarla una coppia di giovani francesi, lo sceneggiatore Martin Quenehen e il disegnatore Bastien Vivès. Molti segreti su trama, luoghi e scenario storico. In Italia il libro sarà pubblicato da Cong, la società che detiene i diritti di tutta l'opera artistica di Hugo Pratt. «Con questa nuova interpretazione di Corto Maltese, - dice Patrizia Zanotti, managing director della società - Cong diventerà anche editore per l'Italia con titoli saltuari e a complemento dei libri che continueranno ad essere editati da Rizzoli Lizard».

Notre Dame torna a Trieste nel febbraio del 2022

LO SPETTACOLO

Si aggiunge anche la tappa di Trieste al tour 2021-2022 di "Notre Dame de Paris", lo spettacolo diretto da Gilles Maheu con musiche di Riccardo Cocciante, tra le opere popolari più amate di sempre. Lo spettacolo itinerante sarà ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dal 16 al 20 febbraio 2022. Le date sono state annunciate ieri durante un incontro al Politeama Rossetti, alla presenza di alcuni componenti del cast. Per lo spettacolo si tratta di un ritorno nel capoluogo della regione, segno, come sottolinea lo Stabile, di una ripartenza del settore dopo le difficoltà legate al Covid. Tratto dall'opera di Victor Hugo e adattato da Luc Plamondon e Pasquale Panella, "Notre Dame" va in scena da quasi 20 anni. E ogni volta «è come se ti chiamasse la nazionale italiana di calcio: non puoi dire di no», ha spiegato Giò Di Tonno, che nello show interpreta Quasimodo. A ogni tour, ha aggiunto «rispondiamo sempre di sì. L'entusiasmo è del pubblico e i numeri parlano chiaro: ci stupiamo ancora oggi di vedere tante persone che ci seguono, è un successo inarrestabile, che si tramanda di generazione in generazione. Prima o poi dovremmo smettere ma io ho detto che smetterò quando Quasimodo lo farà mio figlio, lascerò il testimone a lui». Quindi, sorridendo, «un'altra decina d'anni se reggo, perché l'età avanza...».

Il cast, ha osservato Elhaida Dani (Esmeralda), è un gruppo che lavora «in sintonia. All'inizio mi sono trovata un po' in difficoltà sia per la prestazione, ovvero per l'Esmeralda che volevo essere, sia perché vedevo gli altri interpreti come idoli. Ma mi hanno accolta e mi sono sentita subito a casa». «Questo mestiere - ha concluso Di Tonno - lo puoi fare solo se lo ami. Noi amiamo il nostro mestiere e amiamo Notre Dame de Paris come lo ama il pubblico, è la formula che lo rende immortale».

Agnadello e Polesella, quando Venezia rischiò di capitolare

IL LIBRO

Lo stato veneziano ha rischiato per tre volte di essere spazzato via: la prima con Pipino, re dei franchi, nel 810, la seconda con i genovesi a Chioggia, nel 1380, la terza nella guerra di Cambrai dopo le rovinose sconfitte di Agnadello (maggio) e Polesella (dicembre) nel 1509. La quarta volta, invece, il 12 maggio 1797, Venezia è stata spazzata via per davvero dai francesi, killer per conto degli austriaci.

Delle vicende legate alla guerra di inizio Cinquecento si occupa l'ultimo libro di Ettore Beggiato, "La Lega di Cambrai e la Serenissima", Editrice Veneta, con prefazione di Lorenzo Del Boca. È particolarmente interessante perché oltre a narrare gli eventi, riporta anche una serie di ritratti dei protagonisti di quegli eventi, dal doge Leonardo Loredan al papa Giulio II, dal re di Francia Luigi XII all'imperatore Massimiliano I d'Asburgo. La battaglia di Agnadello, o della Ghiaradadda, viene combattuta il 9 maggio 1509, quando la retroguardia dell'esercito veneziano si imbatte nell'avanguardia di Luigi XII. Le truppe nemiche sfilano le une parallele alle altre, lungo l'alveo di un torrente in secca, sulla strada che da Pandino porta ad Agnadello, nel cremonese; i due schieramenti sono separati da un chilometro di pianura con in mezzo il corso d'acqua asciutto e l'argine. Mentre i francesi marciano in direzione di Pandino e Crema, i veneziani li controllano muovendosi in parallelo; ambedue gli eserciti procedono in colonna. È appena cominciato il pomeriggio quando si accendono le prime scaramucce, i francesi piazzano le artiglierie sull'argine, i veneziani replicano.

D'ALVIANO

Il comandante generale veneto, Niccolò Orsini, conte di Pitigliano, ingiunge di sganciarsi; ma la retroguardia è al comando di Bartolomeo d'Alviano che disubbidisce all'ordine e ingaggia i francesi. Con una personalità prorompente come Alviano alla guida, è ovvio che la battaglia si accenda subito. «Altro non se crida se non: Italia! Italia! Marco! Marco!» scrive Marin Sanudo, sottolineando che i veneziani combattono per la libertà dell'Italia contro gli stranieri. In una prima fase le sorti dello scontro sono a favore delle truppe marciane. «Poco mancò che 'l campo del roy non restasse disfatto per il gran animo et aspero combatere fazevano venetiani» annota il cronista milanese Ambrogio da Paullo. La rotta viene determinata dal cedimento di soli 1200 fanti bresciani. La battaglia di Agnadello, o della Ghiaradadda, cominciata verso l'una del pomeriggio, alle quattro è terminata. Alviano viene catturato e portato davanti a Luigi XII. Le truppe francesi dilagano in tutto lo stato veneziano e in seguito sopraggiungeranno gli imperiali. Venezia rischia di essere cancellata dalla carta geografica anche perché in dicembre viene nuovamente sconfitta a Polesella, sul Po, dai cannoni del duca di Ferrara, Alfonso d'Este, soprannominato "il duca artigliere" per la passione che metteva in questo tipo di armi. Comunque succede che le galee veneziane ormeggiate nel Po, a causa di una piena si ritrovino giusto di fronte alle bocche da fuoco ferraresi che fanno una strage. Venezia poi ne verrà fuori soprattutto grazie alla sua abilissima diplomazia. In ogni caso la guerra mette in evidenza l'appoggio popolare di cui gode la Serenissima.

Niccolò Machiavelli, non tenero con Venezia, rimane sorpreso dal fatto che i contadini di Verona preferiscano farsi ammazzare piuttosto che rinnegare la fedeltà alla repubblica: «E pure iersera ne fu uno innanzi a questo vescovo, che disse che marchesco era, e marchesco voleva morire, e non voleva vivere altrimenti; in modo che el vescovo lo fece appiccare».

DUE ROVINOSE SCONFITTE MA I CONTADINI NON RINNEGARONO MAI LA SERENISSIMA SORPRENDENDO ANCHE MACHIAVELLI

IL DOGE LEONARDO LOREDAN

Palma il Giovane: allegoria della resistenza di Venezia contro la Lega di Cambrai (Palazzo Ducale)

LA LEGA DI CAMBRAI E LA SERENISSIMA di Ettore Beggiato
Editrice Veneta

Alessandro Marzo Magno

ITALIA-SPAGNA

7 Le due Nazionali si incontreranno per la settima volta nella fase finale di un Europeo. Il bilancio dei 6 precedenti è positivo per l'Italia: 2 successi, 3 pareggi, unica sconfitta nella finale di Euro 2012

E ORA CHI AVRÀ PIU CORAGGIO?

Martedì Mancio affronta Luis Enrique Sono i due allenatori del cambiamento: a Wembley una sfida da calcio totale

CT A lato Luis Enrique a sinistra Roberto Mancini

IL FOCUS

ROMA Luis Enrique e Mancini, si guardano, si studiano e poi si affronteranno. Dopodomani, a Wembley. Una semifinale da urlo. I due non sono uguali, ma simili sì. Simili come ct, se non altro per il percorso sulle rispettive panchine, per l'idea di calcio e per come la sviluppano. Si vedranno in semifinale, per un'altra sfida tra Italia e Spagna, nove anni dopo la finalissima di Kiev 2012. Era un'altra Italia, era un'altra Spagna, Luis aveva alle spalle l'esperienza negativa alla Roma, Roby primeggiava col City. Entrambi, Mancio e Lucho nel 2018, sono stati chiamati dalle loro federazioni non alle armi, ma alla rivoluzione sì, il 9 luglio lo spagnolo, il 14 maggio Roby: la Roja era alla conclusione di un ciclo vincente, gli Azzurri dovevano raccattare le macerie lasciate dalle gestioni precedenti, dal pessimo Mondiale in Brasile alla esclusione da quello russo, con in mezzo la fiammella accesa da Conte con i quarti di Euro di Francia 2016.

ADDIO TRADIZIONI

Mancio e Luis hanno ricominciato dal talento e dalla beata gioventù. Dall'idea di squadra dominante, divertente, quindi, possibilmente, vincente. Caratteristiche normali per la mentalità spagnola, un po' meno per quella italiana, che sta pian piano uscendo dalla gabbia della retorica sul contropiede e sul calcio difensivo. No, la Spagna e l'Italia di Luis Enrique e Mancini, il dominio lo vogliono avere tra i piedi, nella testa e nel cuore. Pressare alto, passaggi brevi e verticalità. Due *hombre vertical*, non solo uno, cioè Luis, così lo si chiamava ai tempi della

IL TECNICO DI JESI HA CHIUSO L'ERA DEI "BLOCCHI" DEI CLUB E HA PUNTATO TUTTO SULLA FORZA DEL COLLETTIVO

Roma. Due uomini che in comune hanno il coraggio delle proprie idee e di proporre un calcio aperto. Avanti per la loro strada, sempre, per onorare un cambiamento non solo tattico, ma pure di mentalità, oltre la tradizione. Hanno invertito certe rotte. Mancini ha sperimentato, ha chiamato ragazzi senza presenze in serie A (Zaniolo), giocatori "stranieri" vedi Grifo, Piccini. Ha solo notato la loro predisposizione al gioco e al senso del gruppo. All'Europeo ha chiamato Raspadori, e lo ha fatto esordire, ha poi lasciato quei pochi affidabili leader stagionati, come Bonucci e Chiellini. Sono spariti i "blocchi", che per anni hanno caratterizzato la Nazionale. Mancini lascia dominare il Sassuolo, l'Atalanta, non necessariamente la Juve o il Milan. Ha sempre e solo parlato di divertimento, fin dal principio: giocare bene e riportare il pubblico dalla parte dell'Italia. Pubblico che si era disamorato dopo la gestione Ventura. Lucho si è beccato molte critiche per aver rinunciato ai giocatori del Real (ultimo caduto, Ramos, dopo 160 e più presenze con la Roja), e questa sì, è una rivoluzione vera. Ha puntato su Morata, uno dei più contestati alla vigilia, come fu per Bearzot con Rossi. Luis Enrique è alla continua ricerca della bellezza, dell'interprete adatto, al di là dell'età e del vestito, o in questo caso, della *camiceta* che indossa. Le critiche, le ascolta e passa oltre. Del resto ha vissuto questioni più pesanti e nemmeno troppo tempo fa, per soffermarsi sugli odiatori. La morte prematura della figlia, la piccola Xana, 9 anni, che nell'estate del 2019 si è arresa a un terribile male, lo ha segnato e costretto a lasciare la Roja a Moreno (suo ex uomo di fiducia), per poi riprendersela qualche mese dopo, a novembre ed eccolo qui, in semifinale con l'Italia a dispetto di Francia, Germania e Belgio. Anche lui ha puntato sui giovani, chiamando ad esempio Pedri, il più piccolo ad aver disputato un quarto di finale a un Europeo (18 anni e 219 giorni). Nella sua Spagna, il giocatore che tocca più palloni è il difensore centrale, Pau Torres, uno che con la Svizzera ha gestito 161 palloni. Un difensore. Questo fa capire quanto il suo calcio di qualità parta dal basso. E in questo è così anche Mancini, al quale piace meno il possesso (la media di tocchi della Spagna è sotto ai tre) e di più la verticalità: pressing alto e affondo in porta. Spagna e Italia, due nazionali coraggiose, figlie del coraggio e del carisma dei due tecnici. Due squadre belle, dal calcio totale. L'Italia, contro il Belgio, ha imparato anche a sporcarsi. La Spagna questo ancora deve imparare a farlo. In fondo l'Italia, la sua vera anima, non la perderà mai.

Alessandro Angeloni

L'EX ROMANISTA HA RINUNCIATO AI GIOCATORI DEL REAL E HA SCOMMESSO SU PEDRI E MORATA

SALERNITANA, CONSEGNATI I DOCUMENTI ALLA FIGC

Ieri sera la Figc ha ricevuto l'integrazione della documentazione relativa alla costituzione del trust che dovrà vendere la Salernitana. Ora la commissione competente farà le sue valutazioni e consegnerà la relazione al Consiglio federale straordinario di mercoledì.

MOMENTI A destra Leonardo Spinazzola nel match contro il Belgio. Sotto l'uscita dal campo in barella dopo l'infortunio

I POST In alto il tweet messo dalla moglie con il figlio Mattia davanti alla tv. Sopra il messaggio social di Leo

IL PERSONAGGIO

SPINA DAY TRA DOLORI E PENSIERI

Confermata la lesione: servono 6 mesi per il recupero
L'applauso e il coro dei compagni, si scalda Emerson

ROMA Lo ha capito, appena si è accasciato al suolo. La visita effettuata ieri al Sant'Andrea, ha soltanto confermato quello che purtroppo già sapeva. Per Spinazzola - che ha trascorso la notte insonne - c'è la rottura sottocutanea del tendine d'Achille sinistro. Uno shock che Leo apparentemente ha assorbito a tempo di record: «Purtroppo sappiamo tutti come è andata. Il nostro sogno azzurro continua e con questo grande gruppo nulla è impossibile. Io vi posso soltanto dire che tornerò presto. Ne sono sicuro». In realtà i tempi post-intervento sono abbastanza lunghi. Normalmente intorno ai 6 mesi. Qualcosa in più si saprà in giornata. Leonardo è atteso dal professor Orava dell'Hospital NEO di Turku, Finlandia. Il luminare è uno specialista del settore e nel 2019 ha curato Cristante, vittima di un distacco del tendine dell'adduttore destro. Intanto sono decine i messaggi ricevuti da Leo. Il più bello, quello della moglie Miriam: «Ci hai fatto vivere 20 giorni meravigliosi, chi ti conosce sa quanto vali e lo hai dimostrato a tutta l'Europa. Tuo figlio Mattia è orgoglioso di te». Si aggiunge anche il presidente della Figc Gravina che rivela un retroscena: «Avvicinarmi nello spogliatoio e sentire un silenzio tombale è stato raccapricciante a differenza di altri momenti di gioia. Questi ragazzi hanno condiviso anche il dispiacere e il dolore fisico di un loro compagno. Anche questo è un segno di bellezza». Spinazzola ieri ha lasciato la comitiva azzurra, non prima di essere omaggiato da un lungo applauso di gruppo, al quale sono poi seguiti gli abbracci dei compagni e quello, commosso, del ct Mancini. La squadra ha intonato il coro "Spina, Spina" che già venerdì notte aveva fatto da colonna sonora sul pullman, di ritorno dall'Allianz. Contro la Spagna, Emerson in pole per sostituirlo. L'alternativa è spostare Di Lorenzo a sinistra e inserire uno tra Florenzi e Toloi a destra.

IL MESSAGGIO DELLA MOGLIE MIRIAM: «CI HAI FATTO VIVERE 20 GIORNI MERAVIGLIOSI» SI OPERA IN FINLANDIA TELEFONATA DI MOURINHO

CACCIA AL SOSTITUTO

Anche Mourinho ha chiamato il calciatore, rassicurandolo sul fatto che lo aspetterà. Oltre al dramma personale del ragazzo, il ko rappresenta una tegola tecnica e finanziaria per la Roma. Leonardo, infatti, era ritenuto dallo Special One uno dei perni del prossimo anno e, nel peggiore dei casi, a fronte di possibili tentazioni dall'estero (Chelsea e Real Madrid), fonte d'incasso di una somma importante da rinvestire poi sul mercato. Ora è caccia al sostituto. La possibilità più semplice è quella di prendere Biraghi in prestito. Appare tuttavia difficile che il tecnico possa accontentarsi. Offerti sia Emerson che Alonso. Per il nazionale azzurro sarebbe un ritorno. Il problema è l'ok dato dal calciatore a Spalletti che lo vorrebbe al Napoli. Ieri Ramadani ha proposto invece lo spagnolo. I rapporti con l'agente sono fittissimi. Con lui, infatti, si sta discutendo sia l'ingaggio dello svincolato Maksimovic (ma prima serve che Fazio saluti) che dell'ala dell'Eintracht Kostic. Il sogno è Gosens: i costi appaiono però proibitivi e sul laterale tedesco è in netto vantaggio la Juventus. Nonostante questo ieri in ambienti di mercato si registrava il sondaggio della Roma.

Alessandro Angeloni
Stefano Carina

IL CASO

Immobile va controvento: non ha più il posto garantito ora c'è chi invoca Belotti

ROMA Va bene l'urlo, ripetuto e insistente, di Mancini. Richiamo da ct, come dice Immobile, per spronarlo in partita. «Poi chiama sempre me perché il mio nome è corto». Adesso, però, ci si è messe Shearer che, davvero gratuitamente, lo offende. Al centravanti dell'Inghilterra non è piaciuto l'atteggiamento di Ciro, svelto a rialzarsi nell'area del Belgio per andare a festeggiare Barella, dopo lunghi secondi a terra dolorante, almeno così voleva intendere: «Non ho nemmeno voglia di farmi una risata. Si può vedere come dia un'occhiata all'arbitro ancora prima di capire che cosa sia successo. Patetico e imbarazzante, ecco cos'è».

SOTTO OSSERVAZIONE

Immobile, insomma, è sempre al centro del dibattito. Con qualche critica mirata di chi lo vorrebbe panchinaro contro la Spagna con la promozione del suo amico Belotti. Ciro resta al momento il titolare, ma è girato il vento nel suo percorso all'Europeo. Ora è improvvisamente contrario. Così pedalare in campo è complicato. Mancini lo ha scelto prima che iniziasse il torneo, rispettando la promessa che gli fece durante l'ultima stagione. E il centravanti ha appena ammesso di sentirsi finalmente «coccolato» dal ct. «È quello di cui ho bisogno: il nostro rapporto è migliorato». E i gol, più delle prestazioni, hanno contribuito. Ha fatto centro nelle prime due gare della prima fase contro la Turchia e la Svizzera, diventando il miglior marcatore azzurro in attività con 15 reti. E ha migliorato la sua striscia positiva, dando ragione al ct che gli ha garantito il posto: 5 gol nelle ultime 5 partite da titolare. L'incantesimo, dopo il turno di riposo contro il Galles, si è spezzato contro l'Austria. Immobile ha fatto cilecca pure contro il Belgio. La prestazione, a sentire la voce del Mancio durante il quarto di finale, non è andata bene al ct. Paradosso: Ciro, specialista quando c'è da chiamare la verticalizzazione, soffre proprio il gioco propositivo dell'Italia. In contropiede è più a suo agio. La riflessione c'è. La conferma, per ora, pure. Belotti non sembra in forma, Bernardeschi da falso nove è la virata solo per l'emergenza e Raspadori sta ancora ai primi calci. Massimo impegno. E massimo attaccamento del laziale: «Baratterei i miei gol per vincere il trofeo».

MANCINI DEVE DECIDERE SE CONFERMARLO CON LA SPAGNA: CIRO DIGIUNA DA DUE GARE SHEARER LO ATTACCA «PATETICO A MONACO»

SCUDO BIANCOCELESTE

L'hashtag Immobile, colpa di quel gesto (subito virale il video) condannato da Shearer, ai primi posti per quasi tutto il giorno in Europa. Ma a tutto c'è un limite, urlano i tifosi della Lazio per tutelare Ciro. «Non ti curar di loro, sono solo invidiosi perché tra le prime sei squadre di serie A non c'è un centravanti italiano del tuo livello», scrivono sui social. «Ti odiano e sono cattivi perché hai fatto male a tanti con i tuoi gol» e «Sempre contro di te, pure con la Svezia quando abbiamo fallito i mondiali era colpa tua. Ciro spacca tutto contro la Spagna». La Nazionale, insomma, non è poi sempre vero che unisca: «Ciro viene massacrato solo perché gioca con la Lazio, se stava al Milan o alla Juve non succedeva». Qualche tifoso laziale, senza volerlo difendere a tutti costi, ricorda altre sceneggiate in azzurro. Citati i big nazionali: Totti, Vieri, Balotelli e Cassano.

Daniele Magliocchetti
Ugo Trani

Stampa estera

Pioggia di elogi: «Una lezione di italiano»

"La lezione d'italiano": il quotidiano sportivo L'Equipe lancia in Francia la corsa all'elogio degli azzurri. Qualche stridore arriva dai commentatori tv inglesi e dai social, in particolare francesi, che ironizzano su Ciro Immobile «miracolato» dopo il contatto in area con Vertonghen. A Parigi c'erano tanti francesi - ancora feriti dall'eliminazione dei Bleus - che hanno accolto con esultanza la vittoria di Chiellini e compagni. «A Monaco - ha scritto Le Monde - l'Italia ha impartito una lezione di vivacità e di efficacia al Belgio, ancora bloccato alle porte di una consacrazione».
In Germania la Bild esalta Lorenzo Insigne (foto) e la sua palla a giro che si insacca a sinistra del portiere, mentre il Frankfurter Allgemeine ha avvertito a Monaco «un profumo di immortalità». «Ci aspetta l'Italia» scrive lo spagnolo As, con un elogio al «lavoro e all'astuzia» della squadra di Mancini.

DOPPIETTA Harry Kane mette a segno la prima rete per l'Inghilterra nel primo tempo

UCRAINA	0
INGHILTERRA	4

UCRAINA (3-4-1-2): Bushchan; Zabarnyi, Krytsov (35' Tsygankov), Matviyenko; Karavaev, Sydorchu (19'st Makarenko), Zinchenko, Mykolenko; Shaparenko; Yarmolenko, Yaremchuk. Ct: Shevchenko
INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; Walker, Stones, Maguire, Shaw (20'st Trippier); Rice, Phillips (20'st Bellingham); Sancho, Mount, Sterlin (20'st Rashford); Kane (28'st Calvert-Lewin) Ct: Southgate
Arbitro: Brych (Ger)
Reti: 4' pt e 5' st Kane, 1' st Maguire, 18' st Henderson
Note: calci d'angolo 3-2 per l'Ucraina

KANE RE DI ROMA L'INGHILTERRA VOLA

DUE RETI DEL BOMBER STENDONO L'UCRAINA E APRONO LE PORTE ALLA SEMIFINALE A SEGNO PURE MAGUIRE ED HENDERSON

ROMA L'Inghilterra stavolta non ci è cascata. Nella città eterna, la nazionale eterna incompiuta - che nella sua storia ha vinto finora solo il Mondiale del '66 giocato in casa e con la rete decisiva in finale contro la Germania Ovest che oggi con la Goal Line Technology chissà se sarebbe convalidata - non si è fatta schiacciare dal ruolo di strafavorita. La squadra di Southgate ha fatto suo questo quarto di finale contro l'Ucraina in scioltezza, con autorità. Senza se e senza ma, come testimoniato fedelmente dal punteggio.

SENZA STORIA

Dopo appena quattro minuti Sterling si toglieva i panni del bomber capace di trascinare i suoi fin qui per infilarsi quelli dell'assist-man, regalando a Kane la palla dell'1-0 trasformata dal colosso del Tottenham in spaccata. La rete alla Germania è stata un toccasana per il centravanti tornato Harrykane (tutto attaccato per l'assonanza con hurricane, uragano). In avvio di ripresa, i Bianchi chiudevano subito il conto e sempre con Kane protagonista: dopo un minuto guadagnava la punizione dalla quale nasceva il gol di testa di Maguire; dopo cinque concedeva il bis personale, anche lui di testa. Entrambi i cross portano la firma di Shaw, laterale sinistro del Manchester United. Ma il numero più bello della serata Kane lo concedeva al 26' della ripresa, con un tiro al volo dai 20 metri sul quale Bushchan si superava. Tutto inutile per il malcapitato portiere della Dinamo Kyev: sull'angolo conseguente Mount serviva sulla testa del neo entrato Henderson la palla del 4-0. Partita chiusa. Senza recupero e senza dare a tre rincalzi ucraini la soddisfazione di calpestare il prato dell'Olimpico.

Una vera e propria vacanza romana per gli inglesi, che tornano a Wembley per la semifinale contro la Danimarca in programma mercoledì. E ci tornano nel loro stadio-tempio come una palla di cannone: attacco sbloccato dalla ritrovata vena di Kane e difesa che continua a non subire gol anche se, volendo cercare il pelo nell'uovo, per larghi tratti del primo tempo con la gara ancora in bilico, l'Ucraina aveva creato più di un problema alla linea a quattro dell'Inghilterra sfondando almeno tre volte dalla parte destra, quella di Walker. Anche se di tiri veri e propri fronteggiati da Pickford se ne conta solo uno, di Yaremchuk al 17'. Lo stadio Olimpico (dove ieri si è rivisto l'ex allenatore della Roma Fonseca che allo Shakhtar ha costruito gran parte della sua carriera), in cui da giocatore con la maglia del Milan trovò tante soddisfazioni (e 11 gol segnati) ha voltato le spalle a Shevchenko, che comunque torna in patria con la soddisfazione di aver guidato per la prima volta la sua nazionale fra le otto migliori d'Europa.

LUNGO DIGIUNO

Ma l'Inghilterra poteva soltanto complicarsi da sola il cammino verso la semifinale. Troppa la differenza di valori in campo tra le due formazioni, compresi i rincalzi in panchina che hanno permesso a Southgate di poter evitare al diffidato Foden di rischiare il cartellino fatale ripescando Mount; di lanciare Sancho, fresco di passaggio allo United dal Dortmund per 85 milioni scelto al posto dell'idolo dei tifosi Grealish; di lasciare seduto per gran parte del match un attaccante come Rashford. Tornano in patria, gli inglesi, con la consapevolezza di poter puntare a rompere il digiuno che dura da 55 anni. A meno che non prevalga la voglia della Danimarca di stupire in nome di Eriksen, uno che in Inghilterra e a Wembley con la maglia del Tottenham ha lasciato il segno. Poi, certo, i sudditi di sua Maestà dovranno chiedere a Italia o alla Spagna cosa ne pensano di questa voglia di Football's Coming Home (il calcio torna a casa), l'inno di Euro '96 rispolverato nonostante 25 anni fa non abbia portato benissimo ai Tre Leoni.

Romolo Buffoni

ARBITRI, ORA È UFFICIALE: ROCCHI DESIGNATORE

Gianluca Rocchi è il nuovo designatore di serie A e B. L'ufficializzazione è arrivata ieri mattina, con la conferenza congiunta tra il presidente Figc Gravina e il presidente Aia, Trentalange. Nuovo anche il designatore di C, il romano Maurizio Ciampi.

Schick non basta a Wembley va la Danimarca

REPUBBLICA CECA	1
DANIMARCA	2

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vaclik; Coufal, Celustka (20' st Brabec), Kalas, Boril; Holes (1' st Jankto), Soucek; Masopust (1' st Krmencik), Barak, Sevcik (35' st Darida); Schick (34' st Vydra). All. Silhavy.
DANIMARCA (3-4-3): Schmeichel; Christensen (36' st Andersen), Kjaer, Vestergaard; Stryger Larsen (26' st Wass), Hojbjerg, Delaney (36' st Jensen), Maehle; Brathwaite, Dolberg (14' st Poulsen), Damsgaard (15' st Norgaard). All. Hjulmand.
Arbitro: Kuipers (Ola).
Reti: 5' pt Delaney, 42' Dolberg; 4' st Schick.
Note: angoli 9 a 7 per la Repubblica Ceca. Ammoniti: Krmencik e Kalas

La Danimarca continua a sognare. Batte anche la Repubblica Ceca e vola in semifinale. Traguardo che non centrava dal 1992, l'anno in cui vinse il titolo europeo. A Baku, la squadra di Hjulmand indirizza subito dalla sua parte la partita, trovando il gol con Delaney dopo cinque minuti. A fine primo tempo il raddoppio di Dolberg. In apertura di ripresa accorcia le distanze Schick, al quinto gol in questo Europeo come Cristiano Ronaldo. Ma la rete dell'ex romanista non basta a cambiare il corso della partita.

Inter, Bellerin per il dopo Hakimi Juve-Dybala: rinnovo triennale

▶Per la Joya pronti 10 milioni a stagione, Roma su Xhaka

MERCATO

MILANO L'Europeo è alle battute finali e nel giro di poco potrebbe innescarsi un effetto domino che vedrà interessati gli esterni di difesa di mezza Europa. Da Hakimi al Psg alla caccia di un suo sostituto nell'Inter, passando per la necessità della Roma di cercare un vice Spinazzola e il Napoli di sostituire Hysaj. Mourinho e Spalletti, ad esempio, hanno cominciato da poco le loro nuove avventure, ma le richieste alle rispettive dirigenze sono già arrivate. Il primo nome fatto dal tecnico di Certaldo a De Laurentiis è Emerson Palmieri, in scadenza nel 2022 e non al centro del progetto del Chelsea. I Blues per prendere in considerazione delle potenziali offerte aspetteranno la fine di Euro 2020 perché, complice l'infortunio di Spinazzola, il terzino azzurro avrà la possibilità di giocare almeno la semifinale da protagonista. Il Napoli punterebbe ad acquistarlo con la formula del prestito con diritto di riscatto e per far sì che questo avvenga è necessario prima che il giocatore rinnovi almeno di un altro anno il suo contratto con il Chelsea. Un'operazione, dunque, che difficilmente si potrà sbloccare nel breve termine con Giuntoli che dovrà preoccuparsi anche dell'inserimento di altri club.

ESTERNO Emerson Palmieri

L'Inter aveva fatto un timido sondaggio e per questo il Napoli, almeno per ora, resta in vantaggio. Diversa, invece, la situazione in casa Zhang per il dopo Hakimi. Finché la cessione non sarà totalmente definita nessun affondo per un suo vice sarà effettuato. Tra i nomi emersi, però, quello che nelle ultime ore sta prendendo piede è quello di Bellerin dell'Arsenal che può lasciare i Gunners in prestito. I nerazzurri vorrebbero chiudere con la formula che prevederebbe il diritto di riscatto, mentre da Londra punterebbero a inserire l'obbligo con l'accordo che potrebbe arrivare mettendo un numero minimo di presenze che farebbe scattare in automatico l'acquisto. Più o meno quello che Tiago Pinto ha fatto con Under e Pau Lopez. Entrambi sono pronti a vestire la maglia del Marsiglia. Il turco e il suo agente sui social hanno postato anche una foto mentre sono in volo verso la Francia con l'affare che dovrebbe chiudersi con un prestito oneroso da 500 mila euro e il riscatto fissato a 8 milioni (più il 20% sulla futura rivendita).

DOPPIA TRATTATIVA

Leggermente più alto l'esborso per il portiere spagnolo che se venisse confermato dall'OM spenderebbe 11 milioni ma solo al verificarsi di determinate condizioni (20 presenze). La chiusura della doppia trattativa permetterà al general manager della Roma di accelerare per Xhaka. L'accordo con la Roma lo svizzero ce l'ha già sulla base di un quadriennale a 2,5 milioni di euro più bonus a stagione, ora manca l'accordo tra i club con un gap di 5 milioni da colmare tra domanda e offerta: i giallorossi mettono sul piatto 16 milioni, l'Arsenal continua a chiederne 22.

Si va verso il rinnovo, invece, tra la Juventus e Dybala. Il contratto scade nel 2022 ed estenderlo di almeno 3 anni è ormai una priorità in casa bianconera soprattutto dopo la richiesta di Massimiliano Allegri. L'accordo potrebbe arrivare intorno ai 10 milioni, una cifra che l'entourage dell'argentino aveva chiesto già nell'inverno scorso.

VERSO L'INTESA Paulo Dybala, accelerata per il rinnovo del contratto: per il numero 10 argentino sono pronti 10 milioni netti a stagione e un contratto triennale.

SINNER CHOC «NO A TOKYO PER ESSERE MIGLIORE»

Jannik rinuncia improvvisamente ai Giochi «Spero mi possiate capire». Al suo posto Musetti, che deve riprogrammare l'estate

DELUDENTE Jannik Sinner, 19 anni, è attualmente il numero 23 nel ranking Atp. Viene dall'eliminazione al primo turno da Wimbledon

IL CASO

E pensare che il Coni gli aveva già mandato la divisa olimpica. Jannik Sinner ha annunciato ieri che non farà parte della squadra italiana ai Giochi di Tokyo. La comunicazione urbi et orbi è arrivata ieri tramite Instagram: ma Filippo Volandri, capitano di Davis, lo ha appreso nella giornata di venerdì. E dopo aver superato lo choc ha telefonato immediatamente al team di Lorenzo Musetti per comunicargli che sarebbe stato lui il "sostituto" di Sinner ai Giochi. Ricevendo però una risposta controversa: solo adesso ce lo dite?

A SORPRESA

La rinuncia di Sinner è arrivata davvero come un fulmine a ciel sereno. L'unico fra i convocati italiani che ha nutrito qualche dubbio sulla partecipazione ai Giochi è stato Fabio Fognini: ma dopo Parigi ha sciolto le riserve anche per l'idea di giocare il doppio targato Aniene con Matteo Berrettini. Poi qualcosa è successo. Nella sua comunicazione urbi et orbi Sinner dice testualmente: «Rappresentare il mio paese è un privilegio e un onore e spero di farlo per molti anni. Ma adesso il mio obiettivo è diventare un giocatore migliore, in campo e fuori. Sono sincero con voi e spero potrete capire il mio ragionamento dietro a questa decisione». Ma capire è difficile. Perché annunciare tale svolta a venti giorni dall'inizio dai Giochi mettendo giocoforza Musetti in una condizione perlomeno antipatica? Se l'intento era quello di lavorare alla grande per riprendere il filo del discorso dopo le batoste seguite alla finale di Miami perché non è stato pianificato tutto prima? Inutile dire che si avverte forte il sentore di una scelta ispirata da ragioni diverse. Che qualcuno colloca nei rapporti non idilliaci fra Riccardo Piatti, coach di Sinner, e la Federtennis italiana. Fatto sta che il danno di immagine è pesante, un po' per tutti. Il presidente del Coni Giovanni Malagò è rimasto sorpreso, nulla di più, innanzitutto dalla tempistica. Rinunciare al posto quando già si è ritirata la divisa, non il massimo. Malagò aveva pure fatto accreditare in extremis Piatti. Per lui (e per tutti) un azzurro che rifiuta i Giochi a una manciata di giorni dall'inizio della manifestazione è un nonsense. Ora si sta lavorando per andare incontro alle esigenze di Musetti. Il quale certo non ha gradito né i modi né i tempi di quanto è avvenuto. Il perché è semplice. Lorenzo aveva già programmato la sua estate, avendo avuto garanzie di essere fuori dal quartetto italiano a Tokyo. Era iscritto a Bastad, Umago e Kitzbuehel. Poi avrebbe voluto fermarsi due settimane e riprendere sul cemento americano. Ora, qualora accettasse la convocazione, dovrà sconvolgere tutta la programmazione. Accetterà, Lorenzo: perché ci tiene a rappresentare l'Italia e perché non ci tiene per nulla a passare per quello che non risponde a una chiamata d'urgenza a fini olimpici. Anche se l'idea di fare da "tappabuchi" a causa di questioni altrui che non hanno molto a che fare col tennis lo ha fatto imbufalire. Ma le prossime ore saranno fondamentali per risolvere tutte le questioni aperte. Lunedì al Coni arriverà una risposta ufficiale.

Piero Valesio

Due italiani agli ottavi Berrettini trova Ivashka Sonego sfida Federer

WIMBLEDON

E due! Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego saranno protagonisti degli ottavi di Wimbledon. Il romano contro Ivashka, il torinese contro sua Maestà Roger Federer. Due italiani negli ottavi del torneo più prestigioso al mondo: non succedeva dal '55 quando i nomi furono quelli di Beppe Merlo e Nicola Pietrangeli.
Ieri i nostri due hanno chiuso i loro incontri in tre set, rispettivamente contro Bedene e Duckworth: praticamente in contemporanea. Matteo è ad un solo incontro dall'obiettivo prefissato prima dell'inizio del torneo: i quarti contro Zverev. E pensare che la versione ammirata fin qui del nostro giocatore non è ancora la migliore: il fisico di Matteo si accende sempre con un po' di ritardo.
Discorso diverso per Sonego: quanti avrebbero pronosticato (non qualche giorno addietro, ma almeno un paio di anni fa) che Lollo avrebbe messo in mostra una padronanza dell'erba così bella a vedersi? E così lontana dalla sua terraiola indole naturale? Se tutti vogliamo che Matteo arrivi a giocarsi (potrebbe succedere solo in finale) la rivincita della sconfitta parigina contro Djokovic, quella di Sonego contro Federer sarà senza dubbio alcuno la partita della vita. Solo a pensarci vengono i brividi.

P.VAL.

AZZURRI Lorenzo Sonego, sopra Berrettini

Sprofondo rosso in Austria Ferrari in quinta e sesta fila Verstappen vola: altra pole

FORMULA 1

Mentre Verstappen si godeva la gioia di decine di migliaia di suoi tifosi impazziti (ma all'olandese, perfezionista, non è piaciuto il suo ultimo giro, malgrado la terza pole consecutiva), davanti a un sorprendente Norris con la McLaren, a Perez e agli abbacchiati Hamilton e Bottas, alla Ferrari sono stati costretti ad arrampicarsi sui vetri per giustificare i piazzamenti dei suoi piloti. Undicesimo Sainz (poi "promosso" al decimo posto per la penalizzazione di Vettel retrocesso, avendo ostacolato Alonso), Leclerc dodicesimo. Fra la consapevolezza di essere in difficoltà e la speranza di avere preso una decisione giusta in qualificazione per poter disputare una gara migliore.

REBUS

È diventato sempre più difficile decifrare questa Ferrari. «Dobbiamo capire» ha affermato più volte in questi ultimi anni, il team principal Mattia Binotto. Ma è quasi impossibile valutare la SF21. Sembrava, all'inizio della stagione, una monoposto in leggera crescita confermata dalle due pole position conquistate da Leclerc e dal terzo posto ottenuto da Sainz a Monaco. Troppo sensibile questa vettura a tutto: caldo e freddo, l'uso delle gomme, il vento, la potenza del motore che va e non va. Insomma, un vero rebus. Tanto da diventare un "caso" ieri nelle qualifiche del Gran Premio dell'Austria. Con un risultato da brividi di terrore: Carlos e Charles tagliati fuori dall'ultimo turno di giri cronometrati. Sprofondo rosso. Carlos e Charles non sono riusciti a fare meglio, malgrado due tentativi con le gomme medie. Impresa compita da Russel, nono con la Williams, che dal 2015 non era mai più stata davanti a 2 Ferrari al via di una corsa. È evidente che alla Ferrari sapevano di non essere competitivi, quasi un'ammissione di manifesta inferiorità. «Ci aspettavamo più o meno di non entrare in Q3 - ha ammesso Leclerc -. Devo dire che stare dietro una Williams con i nostri stessi pneumatici è anche peggio previsto. Avevamo deciso una strategia dall'inizio: evitare di prendere il via con le gomme soft. E con le medie non ha funzionato».

DELUSO Charles Leclerc aveva illuso con le due pole position a Baku e a Montecarlo, ma la SF21 è indecifrabile (foto ANSA)

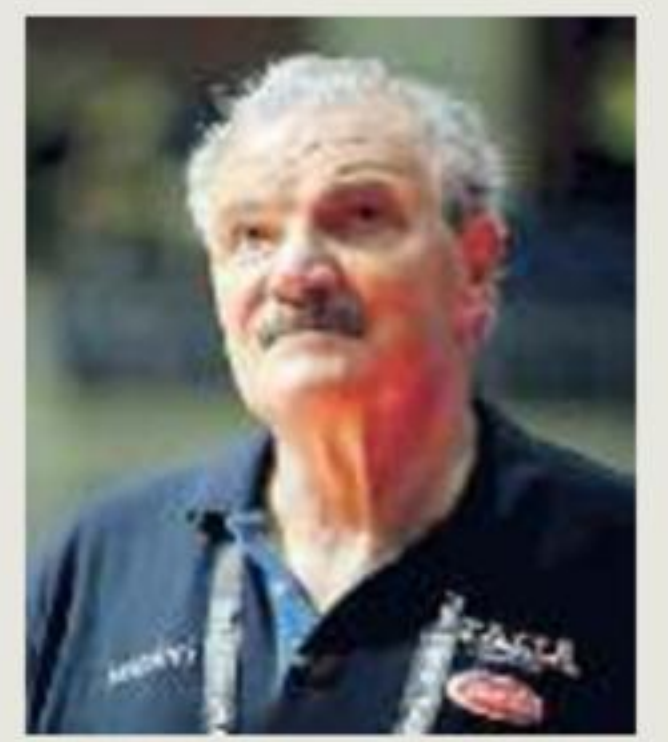
LECLERC: «STARE DIETRO ALLE WILLIAMS È PEGGIO DEL PREVISTO»

ALL'ASCIUTTO

Quasi una rassegnazione da parte dei piloti, con l'idea di ripetere la gara della settimana scorsa, quando furono capaci di recuperare molte posizioni. «Certamente - ha concluso Leclerc - avremmo potuto fare meglio qua e là in alcuni tratti del circuito, ma eravamo al limite. Quindi a questo punto siamo felici, sperando di avere azzeccato almeno la strategia migliore. Potremmo anche montare le gomme dure ma non siamo sicuri. Partire con le soft sarebbe stato particolarmente difficile per noi e siamo felici di non doverlo fare, speriamo di poter trarre vantaggio da questa strategia. La pioggia? Potrebbe cambiare qualcosa. Ma non è prevista».

Claudio Russo

La griglia di partenza: 1.fila Verstappen (Red Bull) e Norris (McLaren); 2. fila Perez (Red Bull) e Hamilton (Mercedes); 3. fila Bottas (Mercedes) e Gasly (Alpha Tauri); 4 fila Tsunoda (Alpha Tauri) e Russel (Williams); 5. Stroll (Aston Martin) e Sainz (Ferrari); 6 fila: Vettel (Aston Martin) e Leclerc (Ferrari).

Basket

Italia-Serbia per un posto alle Olimpiadi

La finale più attesa. Italia contro Serbia si giocheranno (ore 20.30 Sky Sport Uno e Raisport) l'accesso alle Olimpiadi di Tokyo, come pronostico nel torneo preolimpico che si concluderà oggi. Gli azzurri, dopo aver battuto Portorico, ieri hanno superato 79-59 anche la Repubblica Dominicana in semifinale grazie ad un parziale da 33-8 tra il diciassettesimo e il trentesimo. Stasera contro i padroni di casa (in semifinale 102- 84 a Portorico, anche se il punteggio non descrive bene le difficoltà avute per oltre 30 minuti) servirà la partita perfetta, quella che è mancata a Wuhan, a settembre 2019, ai mondiali in Cina e che permise alla Serbia di passare il turno. «Siamo dove volevamo essere – dice coach Romeo Sacchetti (nella foto ANSA) **-. Siamo cresciuti in semifinale, ora abbiamo il dovere e il diritto di giocarcela».**

Marino Petrelli

Ciclismo

Svolta al Tour Maglia gialla a Pogacar

Il Tour de France ha un padrone assoluto, Tadej Pogacar (nella foto ANSA)**. Lo sloveno, campione in carica, ha dato una nuova dimostrazione di forza dopo la aver vinto la cronometro, regalando spettacolo sul Col de la Colombiere. Al termine di una giornata caratterizzata dalla pioggia, Pogacar ha chiuso in quarta posizione nella frazione vinta da Dylan Teuns con arrivo a Le Gran Bornard. Lo sloveno si prende così la maglia gialla, strappandola a Van Der Poel. Ma quello che impressiona sono i distacchi: Van Aert, secondo, ha un ritardo di 1'48". Carapaz, favorito della vigilia, è a oltre 5 minuti. Fuori gioco Roglic e Thomas. Oggi ci sarà l'arrivo in quota a Tignes.
ORDINE D'ARRIVO: 1) D. Teuns; 2) I. Izagirre a 44"; 3) M. Woods a 47"; 4 T. Pogacar a 49"; 5) W. POELS a 2'33".
CLASSIFICA GENERALE: 1) T. Pogacar; 2) W. Van Aert a 1'48"; 3) A. Lutsenko a 4'38".**

Carlo Gugliotta

METEO

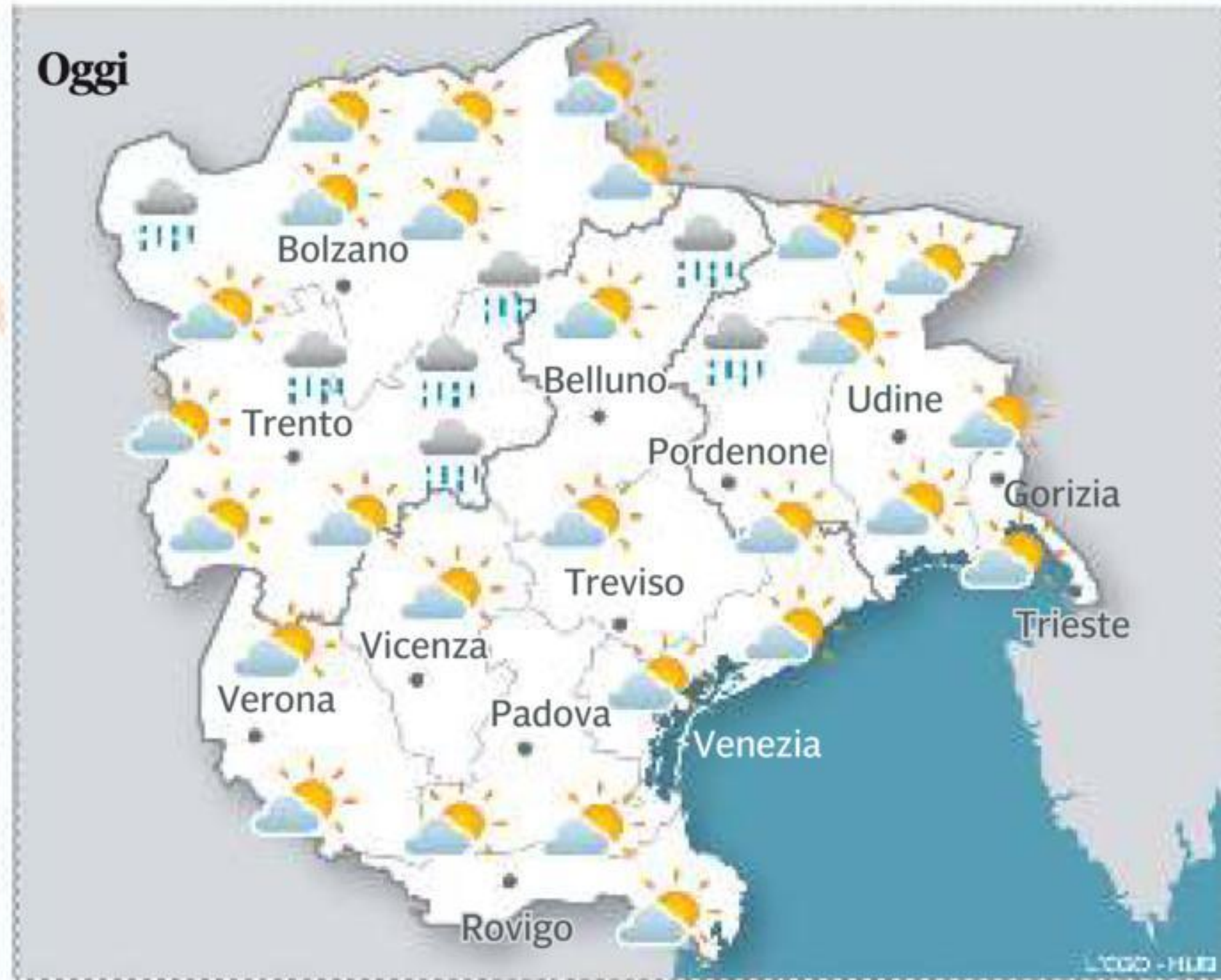
Diffusa instabilità al Nord con temporali anche intensi. Sole e nubi altrove.

DOMANI

VENETO
Sole ovunque protagonista e cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in rialzo, specie nei valori massimi, con punte di 31-32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sole assoluto protagonista e cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in rialzo, specie nei valori massimi, con punte di 31-32°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole assoluto protagonista e cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature attese ovunque in rialzo, specie nei valori massimi, con punte di 31-32°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	28	Ancona	22	28
Bolzano	17	32	Bari	25	32
Gorizia	17	30	Bologna	20	32
Padova	19	31	Cagliari	21	34
Pordenone	18	31	Firenze	19	31
Rovigo	19	31	Genova	20	25
Trento	17	31	Milano	20	31
Treviso	18	31	Napoli	23	29
Trieste	21	29	Palermo	25	30
Udine	17	30	Perugia	18	30
Venezia	22	28	Reggio Calabria	24	29
Verona	20	31	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	17	32	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.15 **A Sua Immagine** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Overland 21** Documentario
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Uno Weekend** Società
- 9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.40 **Dreams Road** Documentario
- 10.25 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà. Condotto da Mara Venier
- 16.00 **Amore in alto mare** Film Drammatico
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.15 **Una Voce per Padre Pio** Musicale. Condotto da Mara Venier
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.15 **Maratona delle Dolomiti - 34ª edizione** Ciclismo. Condotto da Telecronaca di Alessandro Fabretti e Marco Saligari
- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Dribbling Europei** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
- 14.00 **9ª tappa: Cluses - Tignes. Tour de France** Ciclismo. Condotto da Telecronaca di Andrea De Luca e Stefano Garzelli
- 18.35 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
- 21.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 23.20 **The Blacklist** Serie Tv
- 0.50 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

- 6.00 **Fuori orario** Attualità
- 6.30 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Geo Magazine** Attualità
- 9.10 **Giallo napoletano** Film Commedia
- 11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Sedotta e abbandonata** Film Commedia
- 16.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 17.05 **Kilimangiaro Collection**
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Torneo Qualificazione Olimpica - Finale** Basket
- 22.35 **TG Regione** Informazione
- 22.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
- 23.10 **Taobuk Gala** Attualità
- 0.25 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4

- 6.35 **Medium** Serie Tv
- 9.35 **Wonderland** Attualità
- 10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Salt** Film Azione
- 16.00 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
- 17.30 **Project Blue Book** Serie Tv
- 19.05 **The UnXplained** Documentario
- 19.50 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
- 21.20 **Jukai - La foresta dei suicidi** Film Horror. Di Jason Zada. Con Natalie Dormer, Eoin Macken, Stephanie Vogt
- 23.00 **Le paludi della morte** Film Drammatico
- 0.50 **Suspiria** Film Horror
- 2.35 **Lost Souls - La profezia** Film Horror
- 4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.00 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

- 6.30 **Icone del Continente Africano** Documentario
- 7.25 **Racconti di luce** Doc.
- 7.55 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Opera - Guerra E Pace 1Atto** Teatro
- 13.05 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Racconti di luce** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Father and son** Teatro
- 17.25 **Norma (Macerata, dir. Michele Gamba)** Teatro
- 19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.45 **Mach Orchestra 2018-2019** Musicale
- 20.45 **Racconti di luce** Doc.
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.05 **Carol** Film Drammatico
- 1.05 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.10 **Tuttifrutti** Società
- 1.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 3.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 5.10 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Super Partes** Attualità
- 7.45 **Padri e figli** Serie Tv
- 9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
- 9.55 **Casa Vianello** Fiction
- 11.00 **Dalla Parte Degli Animali**
- 12.00 **Tg4 Telegiornale**
- 12.35 **Poirot e la salma** Film Giallo
- 14.40 **La guerra di Troia** Film Avventura
- 16.50 **Il ritorno di Harry Collings** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.25 **Solo per vendetta** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Nicolas Cage, January Jones, Guy Pearce
- 23.45 **Miami Vice** Film Poliziesco
- 2.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Speciale Tg5** Attualità
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.05 **Beautiful** Soap
- 14.20 **Una vita** Telenovela
- 15.10 **Una vita** Telenovela
- 16.05 **L'isola di Pietro** Fiction
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
- 21.20 **Masantonio - Sezione scomparsi** Serie Tv. Con Alessandro Preziosi, Claudia Pandolfi, Davide Iacopini
- 23.30 **Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare** Film Commedia
- 1.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.00 **Super Partes** Attualità
- 7.30 **Grown-ish** Serie Tv
- 7.50 **Titti e Silvestro** Cartoni
- 8.00 **Bugs Bunny** Cartoni
- 8.30 **Tom & Jerry e Robin Hood** Film Animazione
- 9.40 **Riverdale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
- 13.45 **E-Planet** Automobilismo.
- 14.15 **Scuola di polizia 7: Missione a Mosca** Film Commedia
- 16.00 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
- 17.50 **The Goldbergs** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
- 0.20 **I 2 soliti idioti** Film Comico
- 2.15 **E-Planet** Automobilismo
- 2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.30 **Ciaknews** Attualità
- 6.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 7.25 **Hazzard** Serie Tv
- 8.55 **Nel nome del padre** Film Drammatico
- 11.25 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
- 14.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 15.05 **Insider - Dietro la verità** Film Drammatico
- 18.35 **Il cavaliere pallido** Film Western
- 21.00 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Tom Cruise, Raymond J. Barry, Caroline Kava
- 23.50 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
- 2.30 **Inch'Allah** Film Drammatico
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Family Express** Film Commedia
- 5.40 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Affari al buio** Documentario
- 7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.35 **House of Gag** Varietà
- 10.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.40 **House of Gag** Varietà
- 12.20 **Mugello - Round 3. Porsche Super Cup** Automobilismo
- 13.50 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione
- 15.45 **Jack Hunter e la stella del cielo** Film Avventura
- 17.40 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **La ragazza nella nebbia** Film Thriller
- 23.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
- 0.20 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
- 1.20 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
- 2.20 **Love Me - Mogli On Line** Documentario

Rai Scuola

- 12.00 **DIgital world 2021**
- 12.30 **English Up** Rubrica
- 12.40 **Inglese**
- 13.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
- 19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Storage Wars Canada** Reality
- 9.30 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
- 14.20 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.40 **Life Below Zero** Doc.
- 19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
- 21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
- 22.20 **Border Security: Polonia** Attualità
- 23.15 **Airport Control** Doc.
- 0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

- 10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
- 11.35 **A te le chiavi** Case
- 12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Il mattatore** Film Commedia
- 16.15 **I picari** Film Commedia
- 18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **La7 - 20 Un racconto italiano**
- 21.15 **Mangia, prega, ama** Film Commedia. Di Ryan Murphy. Con Julia Roberts
- 24.00 **Come eravamo** Film Dram.

TV 8

- 15.00 **Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
- 15.30 **Post SBK** Motociclismo
- 15.45 **F1 Fast Track: GP Stiria** Automobilismo
- 16.05 **Aspettando l'Austria** Automobilismo
- 16.25 **Paddock Live** Automobilismo
- 17.55 **GP Austria. F1** Automobilismo
- 19.50 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Cani sciolti** Film Azione
- 23.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

- 6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
- 6.50 **Baby Animals - Il primo anno sulla Terra** Doc.
- 7.55 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
- 10.50 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
- 14.00 **Squali vs. orche - Predatori assassini** Documentario
- 15.00 **Speed** Film Azione
- 17.15 **True Lies** Film Azione
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **Supernanny** Società
- 22.40 **Supernanny** Società
- 23.55 **Quasi quasi cambio i miei** Società

7 Gold Telepadova

- 14.05 **Film** Film
- 16.00 **Film** Film
- 17.40 **Speciale Rimini** Attualità
- 17.45 **Dentro la salute** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Benvenuti in Puglia** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
- 20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
- 21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
- 24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva
- 1.00 **Crossover** Attualità

Rete Veneta

- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Telegiornale** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Tg Padova** Informazione
- 0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest**
- 13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

- 18.45 **Beker On Tour** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **Community FVG** Rubrica
- 20.15 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 21.00 **Romans Longobardorum** Rubrica
- 22.00 **Start** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **L'alpino** Rubrica
- 23.00 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **Music Machine** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
- 14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.15 **Film: Prima ti sposo poi ti rovino** Film
- 20.30 **Musica E... grandi concerti - Aerosmith** Musica
- 22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Straordinaria domenica per il vostro **amore**. Aspetto principale Marte congiunto a Venere, nel punto passionale del cielo, pure Mercurio è in aspetto ideale (incontri) e compone nuova musica per i rapporti di coppia: non la sentite? Conquiste: il momento più bello è quando si salgono le scale. Quanto alla quadratura critica, Marte vs Urano, diventa energia prorompente per affari. Siete aperti, preparati, amabili.

Toro dal 21/4 al 20/5

Vi arrabbiate facilmente. Non solo per caratterre ma perché centrati da un aspetto aggressivo da gestire con responsabilità: Urano nel segno quadrato a Marte-Leone. Ma è pure un aspetto che rende determinati nelle iniziative personali, aiuta a raggiungere il risultato sperato. È tutta questione di stile. Le nuove sfide chiedono nuove soluzioni. L'**ingegno** non vi manca. Amori imprevedibili, passioni fuori controllo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Buone protezioni sotto ogni punto di vista, andate avanti anche di domenica, se avete piani in regola, Mercurio agisce indisturbato. Anche il difficile aspetto Marte-Urano non tocca direttamente il vostro segno, anzi è quasi impossibile negarvi favori, accompagnate le vostre richieste con certi sguardi... Strane, **eccitanti** situazioni amorose in posti lontani, significa che avete pure in vacanza le vostre occasioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Passata la Luna difficile, oggi è ben sistemata in Toro, vostro grande sponsor nel lavoro, affari. Anche se in vacanza, meritata dopo le turbolenze professionali, preparate programmi, **incontri**, per la prossima settimana, pensando a Luna nuova, il 10. In amore siete tra 2 fuochi, Marte e Urano, ma per voi l'effetto sarà eccitante, non vi fermerete. Non amate corteggiatori invadenti ma ora avete bisogno di passione

Leone dal 23/7 al 23/8

È da molte stagioni che Leone non registrava un cielo dagli influssi così decisi, netti, aggressivi, determinati, battaglieri, incostanti, estenuanti...ma alla fine...vincenti! Così sarà pure dopo la guerra Marte-Urano, ma non dovete iniziarla per primi, specie oggi che pure Luna è in Toro e impone **relax**. Prestate attenzione al cibo, non siete tipi da fast food. E che dice Venere? Osserva ammirata: come siete belli...

Vergine dal 24/8 al 22/9

La previsione è diretta ai giovani, ma anche per i più maturi ci sono stelle interessanti per rapporti con l'estero, affari con gente di fuori e tra gli incontri che annuncia la splendida Luna-Toro ci sarà un'immediata attrazione **fisica**. Dopo aver tanto parlato di lavoro-studio-affari (che noia!) le stelle mettono l'accento sulle vostre attitudini sessuali, passionali. Pure i coniugi sono stimolati da Marte-Urano...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Domenica **d'amore** e passione. Qualche ora per riprendervi dallo stress di Luna ultimo quarto, poi dovete prepararvi a Luna nuova del 10...ma intanto Venere e Marte vi accolgono in un abbraccio da film d'amore. Le stelle dell'amore non vi hanno perdonato il poco tempo dedicato alla vita intima, presi da successo e affari, ma potete recuperare. Vostri mezzi di seduzione: educazione, pelle, mani, eleganza raffinata...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Certo non volterete le spalle a problemi, obblighi in casa e fuori, con situazioni astrali impegnative come la quadratura Marte-Urano. In mezzo c'è Luna-Toro e Saturno-Acquario. Non è un gioco da ragazzi (cautela pure per i giovani), ma voi siete figli di 2 padri che non temono **fatica** e nemici, Marte e Plutone. Persino Venere, seppure contraria, chiede se vi manca qualcosa. Nettuno e amore, tutto provoca ricordi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prima del 29, quando Marte inizierà a mandarvi schiaffi dalla Vergine, avete il mercato delle stelle a disposizione, che offrono trattamento tutto. Resta qualche noia pratica (burocrazia, contratti), ma Luna è molto efficace in campo finanziario, ancora più efficace Venere in Leone abbracciata a Marte: è il tempo degli **amanti**. Cronache di amanti felici, uno dei due è certo Sagittario. Gambe fragili per lo sport.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi abbiamo un grande fuoco astrale acceso da Marte-Leone e Urano-Toro, per voi è fattore di positività nel campo del lavoro e più ancora per affari finanziari, da concludere entro il 9. Anche Luna, per **fortuna**, è passata in Toro, in 24 ore sarà in contatto con Plutone, Giove e Nettuno, pianeti che portano al matrimonio. Sposatevi, non pensate alle crisi, credete in voi stessi, meno agli altri, verificate tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano, vostro astro guida, da quando è in Toro ha fatto radicali cambiamenti in campo finanziario mondiale. Soldi e scienza, cosmo e mente umana, sono il suo terreno di ricerca. Figuriamoci se non sta esaminando anche voi, butta giù qualche impresa idealistica, sostiene iniziative che presentano basi solide. Segnali dallo spazio... Apparite così strani in **amore** con Venere e Marte contro, per qualcuno siete un Ufo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da questa Luna-Toro (soldi, soldi) a Luna nuova del 10 (casa, figli, amore) Giove nel segno sarà stimolato e farà sentire la sua **fortuna**. Occasione da sfruttare bene perché il pianeta è al primo grado dei Pesci e tornerà in Acquario il 28 luglio. Le possibilità di successo proseguiranno comunque, ma visto che la situazione è calda adesso, perché non sfruttarla? Mercurio invita alla cautela nei viaggi di ritorno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/07/2021 LOTTO

Bari	11	80	24	90	81
Cagliari	12	19	24	9	66
Firenze	7	86	63	6	11
Genova	24	38	76	80	37
Milano	68	80	29	23	41
Napoli	61	39	68	7	1
Palermo	28	17	83	71	50
Roma	34	21	45	72	85
Torino	15	11	13	82	43
Venezia	60	39	71	87	50
Nazionale	23	66	6	7	82

SuperEnalotto — Jolly

85 52 42 45 65 70 — Jolly 67

Montepremi	53.512.008,32 €	Jackpot	48.604.088,72 €
6	- €	4	534,49 €
5+1	- €	3	34,98 €
5	25.766,58 €	2	6,26 €

CONCORSO DEL 03/07/2021

Super Star 61

6	- €	3	3.498,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	644.164,50 €	1	10,00 €
4	53.449,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA SERBIA DEVE DECIDERE SE SCHIERARSI CON L'UNIONE EUROPEA O SE STARE DALLA PARTE DI MOSCA. NON HO NIENTE CONTRO MOSCA, MA SI DEVE DECIDERE TRA BRUXELLES O MOSCA, E L'ATTUALE DIRIGENZA SERBA NON LO FA»

Zoran Milanovic *presidente della Croazia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'incentivo fallito

Cashback, tre miliardi buttati per avvantaggiare chi le carte di credito le utilizzava anche prima

Roberto Papetti

Egregio direttore, Doveva rappresentare l'arma definitiva contro l'evasione fiscale, ma si é rivelata una scelta sbagliata. Il cashback é stato uno spreco di denaro, sono stati buttati dalla finestra tre miliardi di euro. Un programma fallimentare che non si é rivelato efficiente ed efficace. Ora il governo Draghi giustamente lo cancella.

Gabriele Salini
Padova

Caro lettore,
il cashback è un tipico esempio di fuga ideologica dalla realtà. Partiva da un principio giusto: combattere l'evasione fiscale ed estendere l'uso delle carte di credito. Ma, al lato pratico, ha prodotto effetti irrilevanti, se non sbagliati o addirittura contrari a quelli per cui era stato pensato, contribuendo a spendere malamente denaro pubblico. Il cashback, alla prova dei fatti, ha finito infatti con l'avvantaggiare con un bonus da 150 euro soprattutto chi le carte di credito le usava gia; è stato utilizzato in larga prevalenza in settori commerciali dove la pratica dell'evasione fiscale è relativamente poco diffusa; non ha prodotto in termini di imposte i benefici sperati per l'erario; ha contribuito alla sperequazione territoriale favorendo i consumatori del Nord (che già usano molto di più le carte di pagamento) rispetto a quelli del Sud, più restii ad abbandonare il contante e rivelatisi poco interessati al cashback; ha alimentato un sistema di mini-truffe. Spendere 3 miliardi all'anno per ottenere questo genere di risultati e' quantomeno discutibile, soprattutto in un momento come quello attuale dove le risorse a disposizione dovrebbero essere in via prioritaria indirizzate verso le categorie che soffrono maggiormente per gli effetti della crisi pandemica. E deve fa riflettere che, di fronte alla giusta decisione di Draghi di sospendere il cash back, a difenderlo siano rimasti sopratutto i 5stelle. I quali, non contenti di aver fatto dissipare 10 miliardi per un assurdo e negativo provvedimento come il reddito di cittadinanza, non si rassegnano a veder sparire questa altra forma di inutile e dispendiosa distribuzione di denaro pubblico a pioggia.

Calcio/1

Il cielo d'Europa si tinge d'azzurro

Una partita sofferta, combattuta fino all'ultimo minuto quella tra Italia e Belgio. Dopo il gol annullato per fuorigioco al 13' a Bonucci, è Barella a siglare il vantaggio al 31'. Al 41' arriva il raddoppio magistrale di Insigne, mentre il Belgio ha riaperto il match con un rigore di Lukaku che forse non c'era. Una partita sofferta anche nel finale, perché abbiamo perso giocatori importanti come Verratti e Spinazzola. Quest'ultimo uscito dal campo in lacrime per una lesione al tendine d'Achille sinistro. Purtroppo il suo Europeo è finito. I Diavoli Rossi erano agguerriti e vincere contro di loro non era per nulla scontato. Ma ce l'abbiamo fatta, il cielo si tinge di azzurro sopra Monaco. Ora siamo tra le prime quattro d'Europa.
Giocheremo contro una Spagna che si è conquistata i rigori, il 4 a 2, dopo una partita molto sofferta.
L'appuntamento è quindi per il 6 luglio al tempio di Wembley di Londra, che sarà anche teatro della finalissima.

Antonio Cascone
Padova

Calcio / 2

Il riposo dei giocatori

Sono rimasto sbalordito vedendo giorni fa alla tv di stato le immagini di due Nazionali di calcio immersi in piscina per rilassarsi dallo stress della partita di calcio contro l'Austria, ascoltando una ninna-nanna, fossero stai i "Notturni di Chopin" forse avrebbero aiutato di più, ma forse non conoscono la musica vera.
Sono coccolati, strapagati, hanno i migliori medici, le cure immediate, il meglio del meglio, viaggi, hotel a 4 stelle, e vedere questi due galleggiare mi ha un po' schifato.
Il nostro è un Paese in difficoltà con la povertà in aumento, disoccupazione, aziende che chiudono, strade dissestate, ponti che non reggono più, burocrazia che blocca le buone intenzioni, il Covid19; potevano risparmiarci quelle immagini se non altro per rispetto degli italiani che lavorano veramente, che soffrono e sono stressati perché non hanno lavoro non certo per una partita di calcio.
Dovrebbero essere fieri ed orgogliosi della fortuna che hanno, indossare la maglia azzurra, giocare gratis per l'Italia.

Ivan Lise

La politica

Malgrado le liti non vogliono il voto

Grillo si è reso conto di essere in minoranza rispetto a Conte. Quindi ha sospeso la votazione indetta da lui per eleggere il nuovo direttivo dei 5 stelle.
La storia si ripete da anni. Da quando la sinistra si è resa conto di essere in minoranza rispetto al centrodestra non si è più votato. Ed abbiamo avuto un susseguirsi di primi ministri e di governi nominati dall'alto ma non scelti dagli elettori. Da Monti in poi. Fino a quando per fortuna il cielo ci ha mandato Draghi. Ma il principio antidemocratico rimane. Prevedo di perdere? Allora non si vota.

Luigi Barbieri

Venezia

Non si distruggono i nidi di rondine

Ennesima mancanza di rispetto per Venezia: la distruzione di nodi di rondini all'isola della Certosa per realizzare una struttura che ospiterà una sfilata di moda. Il fatto mi ha molto indignata, non solo come animalista ma soprattutto come veneziana. Per molti anni ho organizzato in città importanti eventi culturali e mondani, resistendo di continuo, spesso a mio danno, alle più fantasiose e assurde richieste del cliente se le realizzazioni richieste andavano ad impattare con la delicata natura di Venezia e la sua unicità. Tutti vengono a Venezia convinti che sia una specie di scatola magica, da utilizzare a piacere, dove tutto si può fare e in qualunque modo, spesso a fronte di un sostanzioso obolo e con la complicità degli organizzatori locali. Dobbiamo distruggere questa mentalità dannosa che ci offende: tutto si può realizzare nel rispetto anche della più piccola rondine. I responsabili dei grandi marchi e delle agenzie cittadine, professionalmente abituati a lavorare di ingegno e fantasia, avrebbero potuto ingegnarsi per neutralizzare, per un po' di tempo e senza danni, i nidi (con uova e piccoli) di quei meravigliosi uccelli che, ogni anno con lunghissimi viaggi, tornano da noi.

Giuditta Morelli
Venezia

Cattivi esempi

Marxiste con i villoni

Malika la ragazza buttata fuori di casa (dice lei) perché lesbica si compera con una Mercedes da 17mila e Bulldog da 2mila euro con la raccolta fondi per "ridarle una vita" ,. stendiamo un velo pietoso sopra che è meglio...
L'altra notizia riguarda le due fondatrici del Black live matter, l'associazione nata per i diritti degli afroamericani. Patrisse Cullors e Janaya Khan, autodefinitesi marxiste e votate al bene della loro causa, ecco come mantengono coerentemente i loro principi: hanno comperato una villa a Los Angeles da 3mila metri quadrati, e dal costo di 1milione e 400mila dollari, poi un ranch da 3 acri in Georgia da mezzo milione, un attico a tre camere a Inglewood da 510mila dollari, e che ora ne vale 800mila, e infine per festeggiare col botto una quarta casa a Malibù da 500mila dollari.
È talmente facile ridicolizzare i paladini del giusto (la loro giustizia) e mettere a nudo tutte le loro contraddizioni, piccinerie e cadute nel grottesco, che non mi diverto neanche più.

Riccardo Gritti
Venezia

Decoro

Torcello non merita quelle bancarelle

Torcello, l'isola più bella del mondo, non merita degli ordinati e decorosi banchetti per la vendita di ricordini e di bibite? Tra la cattedrale di Santa Maria Assunta, Santa Fosca e la locanda Cipriani tre o quattro bancarelle indecorose fanno mostra della loro mercanzia in mezzo a tanta bellezza. Aiutiamoli a migliorarsi.

Vittoria Zanchi

Animali

Come contenere i danni delle nutrie

Vorrei esprimere il mio parere in merito a quell'animaletto che tanti danni sta facendo alla rete scolante delle nostre campagne e città: la nutria. Questo roditore, originario del sud America, che di certo non ha attraversato l'atlantico a nuoto, ha ormai colonizzato l'intera rete di fossi e canali. Dove c'è acqua che scorre, li c'è quasi sempre una famiglia di nutrie. Queste, scavano dei tunnel nel terreno appena sopra il pelo acqua per realizzarvi alla fine la loro tana. Spesso i tunnel sono due in quanto, avendo in memoria la loro origine amazzonica, si preparano la via di fuga dal loro nemico naturale, l'anaconda. Questa operazione sta provocando danni molto seri alla stabilità degli argini, creando punti di probabile rottura ed esondazione, nonché pericolo di ribaltamento ai mezzi e alle persone che per vari motivi devono transitarvi in quanto l'erba nasconde le frane che si determinano. I Consorzi di bonifica stanno investendo centinaia di migliaia di euro per rifare con roccia o pali e tavole in legno le rive dei canali, per garantire e ripristinarne la sicurezza. La lotta per il contenimento di questo animale è regolata da norme troppo macchinose, che scoraggiano quei rari volontari che si sono resi disponibili a frequentare i corsi per poterla esercitare legalmente.
Capisco le ragioni degli ambientalisti, che spesso condivido, ma bisogna trovare il modo di ridurne la popolazione utilizzando mezzi efficaci e sbrigativi, senza liberare l' anaconda nei nostri fossi.
Sembrerebbe che la volpe faccia qualcosa, ma non mi incoraggia la notizia poiché, anche questa, ha l'abitudine di scavare le tane negli argini. Suggerirei ai politici di trovare delle soluzioni rapide, che non siano quelle culinarie.

Fiorenzo Barattin
Oderzo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del XX/X/2021 è stata di **57.125**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Esame di maturità poi il tumore: Ilaria muore a vent'anni

Sorriso sempre sul volto anche quando ha scoperto il male incurabile: un raro tumore che Ilaria, 20 anni, ha affrontato e ha anche voluto superare la maturità prima di arrendersi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Palazzo di Londra, il card. Becciu e altri 9 indagati vanno a processo

Per fortuna questo Papa rivoluziona il Vaticano e a molti da fastidio E stanno scoppiando scandali in Polonia fra i troppi silenzi di quei prelati, ma ci sono ancora troppe reticenze in un certo Clero **(martBert)**

Il commento

La task force che occorre per attirare investimenti

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Su questi temi ritorneremo con analisi più accurate in seguito, ma oggi voglio sottolineare come, di fronte alla tanta attenzione rivolta al breve periodo, non si stia dedicando altrettanta energia nel definire e preparare le strutture e le decisioni necessarie per mettere in atto le trasformazioni radicali delle quali il nostro sistema produttivo ha bisogno per aumentare efficienza e produttività.

Gli operatori economici italiani hanno invece necessità di sapere verso quali specifici e particolari settori si dirigeranno gli incentivi pubblici, quali produzioni avranno le maggiori prospettive di penetrare nei mercati mondiali del futuro, e come incentivare le trasformazioni necessarie perché i nostri distretti industriali possano adattarsi a quanto avviene al mondo.

Il lodevole Pnrr presentato e approvato da Bruxelles non può essere solo accompagnato dalle necessarie e urgenti riforme delle nostre strutture pubbliche, ma deve essere completato dalla formulazione di una strategia dei singoli settori produttivi, così da trasformare in modo radicale la nostra economia. Si tratta non solo di formulare una politica industriale preparata da esperti e dai responsabili di tutti i ministeri interessati, ma di preparare paralleli progetti dedicati all'agricoltura, al turismo e ai servizi.

Quest'inizio di ripresa non può limitarsi a concentrare il dibattito nel semplice elenco della distribuzione dei soldi disponibili, ma deve proporre concrete e analitiche scelte di lungo periodo, comprese le scomode decisioni sulle priorità e, di conseguenza, sui settori e progetti non ritenuti prioritari.

Se si parte con un inflessibile coordinamento fra i ministeri e fra i ministeri e gli altri decisori politici, quest'essenziale compito può essere rapidamente messo in atto, dato che i cassetti delle varie amministrazioni sono pieni di documenti contenenti le conoscenze necessarie per prendere rapidamente le doverose decisioni. Abbondiamo infatti di analitici progetti su tutti i singoli settori industriali e sui servizi, fino ad arrivare a un mai attuato, ma completo piano per lo sviluppo del turismo.

In questi giorni, oltre a parlare di soldi, si ripete continuamente che, nel nostro sistema produttivo, tutto deve cambiare. Le fonti del cambiamento non nascono solo da quanto illustrato in precedenza, ma dalla messa in atto di legami sempre più stretti con i sistemi produttivi degli altri Paesi. Negli ultimi anni questi legami si sono concentrati soprattutto nell'acquisto delle nostre imprese da parte degli investitori stranieri, che solo raramente hanno scelto l'Italia per costruirvi nuovi impianti (i cosiddetti Greenfield).

Non riflettiamo mai che, con il cambiamento della concorrenza in corso, sono già cominciati i processi decisionali per stabilire in quale Stato europeo si localizzeranno gli impianti e i centri di ricerca americani o asiatici che, necessariamente, dovranno essere trasferiti in Europa. Purtroppo noi italiani non abbiamo più alcuna grande impresa capace di fare sentire la propria voce negli oligopoli mondiali nei quali sono prese le nuove decisioni.

È quindi necessario che venga costituito dalla Presidenza del Consiglio un ristretto gruppo di operatori ed esperti che si occupi esclusivamente di portare in Italia gli investimenti esteri di media e alta tecnologia. In molti di questi campi abbiamo una risorsa purtroppo formidabile, che è la disponibilità di tecnici e specialisti non certo inferiori a quelli tedeschi e francesi (tanto è vero che li vengono sempre più a reclutare in Italia) ma con un costo del lavoro ormai fortemente (insisto con l'avverbio fortemente) inferiore.

Non vi è alcuna ragione economica perché i nuovi impianti di semiconduttori, di batterie o di intermedi farmaceutici non debbano arrivare in Italia, non solo portando nuova tecnologia, ma spingendo tutto il nostro sistema produttivo verso nuove frontiere.

Il prestigio di Draghi può permettere di instaurare quel dialogo con i grandi protagonisti stranieri che la nostra frammentaria struttura produttiva non è in grado di portare avanti. A condizione, naturalmente, che il presidente del Consiglio disponga di un piccolo e raffinato numero di analisti a questo dedicati e si serva di un suo molto autorevole rappresentante personale che, viaggiando per tutto il pianeta in modo indefesso e direttamente da lui seguito, presenti ai grandi decisori il nuovo volto del nostro Paese.

Non è un volto perfetto, ma molto migliore di quello che viene comunemente dipinto.

La vignetta

Tanti itinerari possibili,
una sola guida.
Volksbank, la tua banca da sempre, la tua assicurazione da oggi.
PERSONA 1
2 SALUTE
3 BENI
PATRIMONIO 4
5 PENSIONE
www.volksbank.it
Volksbank

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Luglio 2021

Santa Elisabetta del Portogallo. Regina del Portogallo, fu esemplare nell'opera di pacificazione tra i re e verso i poveri per poi abbracciare la regola delle monache del Terz'Ordine di Santa Chiara.

20°C 24°C

Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 1:52 Cala 15:55

IOSONOUNCANE RIPARTE DOPO 6 ANNI DA VILLA MANIN CON L'ALBUM "IRA"

Stasera il concerto
Il cantautore sardo

A pagina XV

Vicino/lontano
Oggi l'ultima giornata e stasera in Castello il Premio Terzani

A pagina XIV

Film festival
Feff fa il pieno di spettatori nel trionfo del Giappone

Diecimila presenze fisiche e 15 mila digitali da 38 Paesi del mondo: sono i numeri del successo del Far East Film Festival di Udine.

A pagina XIV

La variante Delta conquista il Friuli

▸È presente nel 70 per cento dei tamponi analizzati in regione
Ma gli ospedali sono vuoti e i contagi rimangono al minimo

▸Partono le chiamate ai sessantenni ancora non immuni
Appello per i richiami che proteggono dal ceppo mutato

Grazie a un tracciamento che finalmente si è fatto puntuale e preciso, a una programmazione sul fronte del sequenziamento del virus già rodata per la variante inglese e infine alla scelta di potenziare il sistema di monitoraggio garantendo più uomini, mezzi e finanziamenti, il Friuli Venezia Giulia ora si ritrova ad essere una sorta di "laboratorio" d'Italia. Sì, perché la conseguenza di tanto lavoro è stata una: scoprire - in anticipo rispetto ad altri territori - che la variante Delta (ex indiana) è già prevalente in regione. Intanto la Regione si prepara a telefonare ai sessantenni indecisi per convincerli a vaccinarsi. Ieri solo 10 contagi e nessun morto.

Alle pagine II e III

COVID Un tampone molecolare

Calcio Udinese tra mercato e pre-ritiro

I quattro infortunati sono già al lavoro

In attesa del pre-ritiro di mercoledì, i quattro infortunati dell'Udinese sono già al lavoro nella palestra della Dacia Arena. Jajalo (nella foto), Deulofeu, Nestorovski e Pussetto vogliono bruciare le tappe per recuperare. Il regista bosniaco assicura: «Sono pronto, voglio essere utile».

A pagina XI

Udine
Un patto con l'Afds per i vaccini

Regione e Afds, assieme, per fare crescere il numero dei vaccinati. Ieri, il vicepresidente del Fvg Riccardi, ha partecipato all'assemblea dell'Afds al Teatro Giovanni da Udine, lanciando un appello al sodalizio: «Dobbiamo lavorare insieme per recuperare il ritardo sull'adesione vaccinale, che è di qualche punto percentuale inferiore alle altre regioni, e completare l'intero ciclo».

A pagina V

L'idea in città
Il parco Robinson vede la luce

Riappropriarsi di uno spazio verde, rigenerarlo e riaprirlo alla comunità. È il progetto che un gruppo di giovani professionisti, la Fronda Urbana, sta portando avanti in quello che era il Parco Robinson, 1.200 metri quadrati lungo via Planis chiusi da anni e in stato di abbandono, considerati strategici per la presenza della pista ciclabile e la stazione di bikesharing. Entro l'estate ci saranno già le prime novità.

A pagina V

Va a pesca in laguna Muore pensionato

▸Un 75enne di San Vito al Tagliamento è stato ritrovato dopo 24 ore di ricerche

Hanno dato purtroppo esito tragico le ricerche del pensionato di 75 anni di San Vito, Pietro Susanna, la cui scomparsa era stata denunciata venerdì sera. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato ieri mattina, intorno alle 7.30, nelle acque della laguna di Marano. Susanna era uscito in barca da solo per una escursione e una battuta di pesca, poi si era ancorato nei pressi di una briccola tra i canali, probabilmente per godersi un po' di relax. Ieri il ritrovamento.

A pagina V

Sulle strade
Incidente in auto Due feriti gravi a Premariacco

Due interventi in alta quota anche per il Soccorso alpino regionale, costretto a recuperare altrettanti escursionisti finiti in difficoltà.

A pagina V

Notte bianca e saldi, il centro prende vita

Udine si è alzata all'alba, ieri, tra le note del Concerto del Risveglio affidato quest'anno alla pianista Rita Marcotulli. Sono state tantissime le persone che hanno deciso di puntare la sveglia per iniziare il sabato ascoltando musica e godendo dell'atmosfera rarefatta e addolcita dalla luce radente che caratterizza le prime ore del giorno: è iniziato così il tradizionale appuntamento con la Notte bianca organizzato dal Comune in accompagnamento all'avvio dei saldi. L'assessore Franz si è detto soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa, nonostante la bella giornata che ha portato tante persone verso le località balneari del Fvg.

Pilotto a pagina V

L'EVENTO Un'immagine scattata ieri all'alba durante il concerto speciale che ha dato il via alla Notte bianca di Udine

Lignano piange l'ex sindaco Meroi

Un grave lutto ha colpito Lignano. Si è spento in ospedale A Latisana l'ex sindaco Steno Meroi. Aveva 80 anni. Originario di Buttrio giunse a Lignano nei primi anni '60. Nel 1968 assieme ad un collega che portava lo stesso cognome, aprì il noto studio di amministrazioni condominiali "Meroi & Meroi" e ben presto divenne il più grande studio di Lignano. Pur risiedendo a Lignano, non abbandonò mai il suo luogo d'origine, infatti quando il tempo gli permetteva ritornava volentieri a trascorrere qualche giornata nella casa di famiglia. Dopo alcuni anni manifestò la passione per la politica.

Fabris a pagina VIII

IL LUTTO L'ex sindaco di Lignano, Steno Meroi

Regione
Nuovi enti locali Si apre la partita dei tributi

L'argomento è stato affrontato ieri durante un convegno del Cal a cui ha partecipato anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Sarà fondamentale anche l'ascolto e l'aiuto che potranno fornire i sindaci emeriti, che la Regione ha scelto di coinvolgere nel processo che porterà all'entrata in vigore a tutti gli effetti dei nuovi Edr, gli Enti di decentramento.

A pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

In Fvg la variante Delta è diventata prevalente

▸Copre già circa il 70 per cento dei casi, "colpa" anche di un focolaio noto
Gli ospedali però sono vuoti. Determinante l'attività di sequenziamento

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Grazie a un tracciamento che finalmente si è fatto puntuale e preciso, a una programmazione sul fronte del sequenziamento del virus già rodata per la variante inglese e infine alla scelta di potenziare il sistema di monitoraggio garantendo più uomini, mezzi e finanziamenti, il Friuli Venezia Giulia ora si ritrova ad essere una sorta di "laboratorio" d'Italia. Sì, perché la conseguenza di tanto lavoro è stata una: scoprire - in anticipo rispetto ad altri territori - che la variante Delta (ex indiana) è già prevalente in regione. Con delle differenze territoriali e con delle doverose specifiche caso per caso, ma prevalente. È questo, dunque, il "nuovo" virus con cui bisognerà fare i conti da qui in avanti.

IL PUNTO

Niente di strano, il virus (i virus in realtà, tutti) muta e continuerà a farlo. Il vaccino (è dimostrato) protegge anche da questa nuova variante, soprattutto dopo la seconda dose. Anche in Gran Bretagna, dove i contagi sono sopra i 20mila ormai da giorni, gli ospedali vivono una situazione di assoluta tranquillità. Nessun allarme eccessivo, ma solo la fotografia di una situazione resa possibile grazie all'intensa attività di tracciamento e sequenziamento. In Friuli Venezia Giulia, infatti, la variante indiana è presente nel 70 per cento dei campioni selezionati. Quindi ha già "vinto" la partita con il ceppo inglese, dominante nel corso della terza ondata. I risultati sono contenuti nel rapporto dell'Istituto superiore di sanità e fanno riferimento a un'opera di campionamento che è avvenuta il 22 giugno scorso. Si tratta quindi di un'immagine del recente passato, e le proporzioni potrebbero essere già cambiate. Il dato però è secco: la variante Delta in Friuli Venezia Giulia "copre" il 70 per cento dei casi selezionati. Nel dettaglio, il sistema attivo di sorveglianza regionale ha scelto 17 tamponi molecolari da sequenziare, dopodiché è iniziato il delicato lavoro di microbiologia, finalizzato ad individuare nella "forma" del virus eventuali variazioni rispetto al ceppo originario, ormai quasi scomparso dalla circolazione. Ebbene, su 17 tamponi, 12 sono risultati positivi alla variante Delta.

SPIEGAZIONI

Ora però ci si deve fermare. La diffusione non è pari al sequenziamento. Non è così perché diversi tamponi sono stati prelevati all'interno di un focolaio noto e già legato alla variante Delta. La seconda considerazione riguarda l'ampiezza del campione, elemento che in statistica è simile alla differenza tra il mare e i monti. Diciassette tamponi, infatti, sono ancora pochi per definire un quadro generale. Ma danno l'idea. Dei pochissimi contagi che ormai si contano in Friuli Venezia Giulia sulle 24 ore, circa il 70 per cento appartiene alla cosiddetta variante inglese. C'è ancora un dettaglio che merita la giusta luce.

I DATI FANNO RIFERIMENTO AL CAMPIONAMENTO EFFETTUATO ALLA FINE DI GIUGNO

L'ATTIVITÀ DECISIVA In Friuli Venezia Giulia sta aumentando l'opera di sequenziamento del virus per individuare e isolare immediatamente le varianti più rischiose

In regione si fanno tanti tamponi. Se si confronta la capacità di testare con la popolazione residente, nessuno riesce a fare meglio in tutta Italia. E per individuare una variante non si possono selezionare i test rapidi antigenici, ma solamente i tamponi molecolari classici. Quindi il livello di ricerca in regione è molto alto e accurato.

In conclusione, quanto ci si deve allarmare? Tutto dipenderà, ancora una volta, dalla copertura vaccinale della popolazione con due dosi. Il Friuli Venezia Giulia fortunatamente si presenta alla sfida della variante Delta con una delle quote di richiami già effettuati più alte del Paese. E al momento ha gli ospedali letteralmente vuoti, nonché un livello di contagio ai minimi. Attenzione sì, allarmismo no.

Marco Agrusti

Arriva il super-macchinario per "interrogare" il Covid

RICERCA

PORDENONE E UDINE L'Icgeb di Trieste aumenta le sue capacità di studiare il Coronavirus. Il laboratorio di Virologia molecolare ha recentemente acquisito una piattaforma per il sequenziamento singola cellula per studiare la risposta delle cellule al SARS-CoV-2. Lo strumento è stato acquistato anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio Trieste. Questa tecnologia sofisticata consentirà da un lato di comprendere i meccanismi cellulari alla base dell'infezione e dall'altro di studiare l'efficacia di nuovi farmaci.

Come attacca le cellule del nostro corpo il virus SARS-CoV-2? Questa è la domanda a cui cercano risposta Alessandro Marcello e i suoi collaboratori. Il gruppo di Virologia Molecolare collabora fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina e diversi altri laboratori di Area Science Park per isolare, sequenziare e studiare il virus. Ora, grazie alla nuova strumentazione sarà possibile studiare nel dettaglio alcuni aspetti prima impossibili da analizzare. Il contributo della Fondazione CRTrieste ha permesso di acquisire il sistema Chromium 10X, prodotto dalla 10X Genomics, il più avanzato strumento per lo studio di singole cellule. Lo scopo è capire quali geni e quali vie metaboliche sono attive nelle cellule infettate da SARS-CoV-2 rispetto alle cellule sane. L'approccio è all'avanguardia in quanto permette di analizzare i geni trascritti da una singola cellula. I campioni saranno prelevati anche da pazienti che hanno contratto SARS-CoV-2 e saranno poi analizzati nel laboratorio di biosicurezza di Icgeb. Lo studio di questi campioni permetterà di capire quali siano i tipi cellulari che si manifestano come bersaglio preferenziale del virus. Lo strumento, infatti, permette di separare le cellule di un tessuto e studiarle separatamente tramite il successivo sequenziamento. L'obiettivo finale è studiare come agisce SARS-CoV-2 all'interno delle cellule e testare alcuni farmaci antivirali per controllarlo o bloccarne l'infezione.

IL CENTRO I ricercatori del centro Icgeb di Trieste che ora lavoreranno sulla ricerca del Sars CoV-2

È IN DOTAZIONE ALL'ICGEB DI TRIESTE E RAPPRESENTA UN'ECCELLENZA NAZIONALE

Il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste si inserisce nelle ricche collaborazioni di Icgeb che rendono possibili studi all'avanguardia come questo. Fondamentali, inoltre, il ruolo dell'Azienda Sanitaria, nel raccogliere e selezionare i campioni e del sistema ARGO, e il laboratorio di sequenziamento di AREA Science Park.

IL MONITORAGGIO QUOTIDIANO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati dai laboratori accreditati meno di 4mila tamponi, tra rapidi antigenici e molecolari classici. Solamente dieci i nuovi contagi rilevati dal sistema di sorveglianza

Telefonate personalizzate ai sessantenni che ancora non hanno la prima dose

▶Tentativo in extremis della Regione per convincere gli indecisi: in campo anche farmacie e medici di base

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Si deve partire da un dato. Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni messe peggio quanto a copertura vaccinale dei sessantenni. Si parla in questo caso dei cittadini che hanno tra i 60 e i 69 anni. Tradotto in termini percentuali, il dato è del 26 per cento. Ecco qual è la porzione non coperta nemmeno con la prima dose. La media italiana è fortunatamente molto migliore, dal momento che la quota di sessantenni non vaccinati si ferma al 18 per cento, quindi inferiore di otto punti rispetto a quella del Friuli Venezia Giulia. Non c'è dubbio che al momento si tratti non di un problema, ma del problema, considerando il fatto che proprio i sessantenni sono i cittadini più esposti al rischio di sviluppare la forma grave della malattia, dal momento che i settantenni e gli ottantenni sono già abbondantemente coperti. Ecco perché la Regione ha deciso di accelerare sulla strada dell'individuazione degli indecisi.

LA STRATEGIA

È stata rispolverata una "vecchia" idea, paventata già nella fase centrale della campagna di vaccinazione di massa, quando si trattava di individuare gli ottantenni che ancora non si erano presentati alla chiamata. Poi non ce n'è più stato bisogno. Ora invece il tema è cruciale per i sessantenni, potenzialmente alla mercé della variante Delta ma non solo. Ecco allora che torna buona la strategia delle chiamate personalizzate, con il sistema sanitario regionale incaricato di contattare telefonicamente proprio i cittadini sessantenni che non si sono ancora vaccinati e che al momento risultano quantomeno indecisi. Convincere i no vax è uno spreco di tempo e di energie. Ma quelli "duri e puri" sono pochi, gli altri sono condizionati da un'informazione non sempre brillante e da tanti dubbi.

POTREBBERO ESSERE "OFFERTI" I SIERI A MRNA COME PFIZER O MODERNA

LE DIFFICOLTÀ

Non sarà un'operazione semplice da concludere. Non mancano ad esempio i problemi legati alla privacy, che hanno costellato praticamente tutte le fasi della pandemia ma anche della campagna vaccinale. C'è poi anche il nodo legato al sistema da utilizzare per andare a rintracciare chi non si è ancora vaccinato. Tramite la tessera sanitaria? Utilizzando i Comuni? Meglio, a questo punto, accelerare sul fronte del coinvolgimento dei medici di base e delle farmacia, che possono fare molto di più. Un altro aspetto riguarda il tipo di vaccino. La Regione, sempre facendo fede sulle prossime consegne da parte delle case farmaceutiche, sta anche pensando di offrire agli indecisi il vaccino a Mrna, quindi Pfizer o Moderna, anche se nella fascia d'età indicata sino ad ora è sempre stato il siero inglese di AstraZeneca. Certamente qualcosa dovrà essere messo in campo, dal momento che il 18 per cento di non vaccinati tra i sessantenni è una quota che metterebbe in pericolo diverse persone. Non il sistema sanitario, ma tanti singoli cittadini. «Ecco perché oggi il principale problema che abbiamo di fronte è quello di convincere i cittadini a vaccinarsi. È l'ultima partita», ha detto il presidente Fedriga.

BISOGNA SUPERARE UN PROBLEMA LEGATO AL RISPETTO DELLA PRIVACY

M.A.

LA CAMPAGNA La vaccinazione contro il Covid

Il bollettino

Solo dieci contagi, il tasso di incidenza crolla allo 0,2 per cento

Migliora ancora la situazione epidemiologica in Friuli Venezia Giulia. Dai 21 contagi registrati venerdì, infatti, si è passati ai 10 di ieri. Il tasso di contagio, cioè l'incidenza dei casi in relazione ai tamponi (rapidi e molecolari assieme) analizzati dal sistema sanitario regionale e dai privati, è sceso così allo 0,2 per cento, cioè al livello minimo della pandemia. Ecco il dettaglio della giornata.
In Friuli Venezia Giulia su 2.718 tamponi molecolari sono stati rilevati 10 nuovi contagi - di cui 1 riguardante migranti-richiedenti asilo in provincia di Trieste - con una percentuale di positività dello 0,37 %. Per l'80% si tratta di persone al di sotto dei 59 anni. Sono inoltre 971 i test rapidi antigenici eseguiti, dai quali non sono stati rilevati casi. Non si registrano decessi e non risultano esserci persone ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti sono 8. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 102.990, i clinicamente guariti 19 mentre quelli in isolamento scendono a 181. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.987 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.143 a Trieste, 50.342 a Udine, 21.068 a Pordenone, 13.049 a Gorizia e 1.385 da fuori regione. Infine non vi sono positività tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani, mentre si registra 1 positivo tra gli infermieri di Asufc (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale). Nessun positivo tra chi rientra dall'estero.

OTTO MALATI NEGLI OSPEDALI MA NESSUNO RICOVERATO IN TERAPIA INTENSIVA

L'alba accende la città Pienone per il concerto poi i saldi in chiaroscuro

▶La Notte bianca porta tanta gente in centro nonostante la giornata da gita al mare. L'assessore Franz: «Contenti»

L'EVENTO

UDINE Udine si è alzata all'alba, ieri, tra le note del Concerto del Risveglio affidato quest'anno alla pianista Rita Marcotulli. Sono state tantissime le persone che hanno deciso di puntare la sveglia per iniziare il sabato ascoltando musica e godendo dell'atmosfera rarefatta e addolcita dalla luce radente che caratterizza le prime ore del giorno: è iniziato così il tradizionale appuntamento con la Notte bianca organizzato dal Comune in accompagnamento all'avvio dei saldi.

LA GIORNATA

Dalle 7.30 e per circa un'ora, la musicista, che nella sua carriera si è guadagnata il Ciak d'oro e il Nastro d'argento alla migliore colonna sonora (nel 2010), il David di Donatello per il miglior musicista nel 2011 (prima donna in assoluto a ricevere questo riconoscimento) e il Premio Top Jazz 2011 come miglior artista del jazz italiano secondo la rivista Musica Jazz, ha così incantato piazza Libertà con i suoi brani, rinnovando un rito che ormai si ripete da diversi anni e di cui molti hanno approfittato poi per godersi una colazione rilassata nei bar del centro e, perché no, per fare un giro tra le vetrine dei negozi per il primo giorno di sconti estivi. Una conferma del movimento che c'era in città è data dai numeri dei parcheggi in struttura che hanno registrato un livello di occupazione superiore ad un sabato estivo normale, occupazione che, dopo il classico calo delle ore centrali, è tornata lentamente a salire dal tardo pomeriggio, con un afflusso trainato anche da Udine sotto le stelle. Tra l'altro, proprio nel pomeriggio (alle 18.30) davanti alla chiesa di piazza San Giacomo è tornato ad esibirsi Liubomyr Boguslavets, il musicista ucraino che aveva allietato con la sua musica le vie udinesi durante il lockdown e che è poi finito al Cpt di Gorizia.

IL BILANCIO

«Il concerto del risveglio ha avuto molto successo – ha commentato l'assessore Franz -: non solo i posti erano esauriti, ma le persone si sono fermate anche sotto la Loggia del Lionello e sulla salita del Castello. C'è stato movimento in città, con flussi importanti e mi dicono anche di diversi stranieri, però è chiaro che la giornata spettacolare ha fatto sì che tanti andassero al mare. Gli eventi hanno funzionato bene».

COMUNE L'assessore Franz

IL COMMERCIO SPERA NEI RIBASSI MA LE OPINIONI SONO DISCORDANTI

NEGOZI

«Per quanto riguarda la partenza dei saldi, gli operatori sono un po' discordi: per alcuni è andata molto bene, secondo altri meno». Diverse sono state le iniziative collaterali organizzate per accogliere friulani e visitatori, come le visite guidate ad alcune delle mostre attualmente aperte in città: la mattina, in Castello, alla scoperta del talento di Giovanni da Udine, pittore, architetto, scultore e decoratore, collaboratore di Raffaello Sanzio e tra le figure più importanti dell'arte del '500 (mentre per i bambini, in contemporanea si è svolto un laboratorio a tema); il pomeriggio invece, la visita è stata dedicata alla mostra "Antichi abitatori della grotte in Friuli", sulla storia delle cavità del territorio e delle vicende umane ad esse legate. La Notte Bianca si è poi conclusa come era iniziata: con un tutto esaurito, al Colle del Castello, per il concerto del bassista e cantautore Max Gazzè (organizzato da Zenith srl) che si è esibito nel capoluogo friulano per il tour che segue la pubblicazione del suo nuovo album, "La matematica dei rami". E oggi, in piazza Primo Maggio, l'appuntamento è con "Magia delle mani", la mostra mercato delle arti manuali ed artigianali.

Alessia Pilotto

L'EVENTO La Notte bianca di Udine è iniziata ieri all'alba

ALL'ALBA La piazza con alle spalle la Loggia già gremita di primo mattino per il concerto

Regione e Afds assieme per aumentare i vaccini

L'ASSEMBLEA

UDINE Regione e Afds, assieme, per fare crescere il numero dei vaccinati. Ieri, il vicepresidente del Fvg Riccardi, ha partecipato all'assemblea dell'Afds al Teatro Giovanni da Udine, lanciando un appello al sodalizio: «Dobbiamo lavorare insieme per recuperare il ritardo sull'adesione vaccinale, che è di qualche punto percentuale inferiore alle altre regioni, e completare l'intero ciclo con la doppia dose perché il vaccino è l'unica risposta per tornare alla normalità. Sono convinto che l'Afds potrà essere, anche in questo caso, un partner importante per indicare quali sono i soggetti credibili a cui rivolgerci per sciogliere gli eventuali dubbi che gli indecisi hanno sulla vaccinazione. La scelta di vaccinarsi non può essere condizionata da quello che leggiamo sul web - ha sottolineato il vicepresidente -: se ci sono dubbi parlate con i vostri medici e continuate a credere nella scienza». All'assemblea hanno partecipato più di 400 rappresentanti delle sezioni dell'Afds che si sono date appuntamento per rinnovare le cariche provinciali e rilanciare il modello organizzativo della donazione e delle attività associative dopo la pandemia. Nell'occasione, che ha visto la partecipazione anche di Giovanni Barillari, assessore comunale alla salute nonché responsabile del Dipartimento trasfusionale dell'AsuFc, e di Giovanni Musso, presidente nazionale della Federazione italiana delle associazioni di donatori di sangue (Fidas), il presidente dell'Afds, Roberto Flora, ha illustrato quanto fatto nel quadriennio del suo mandato, evidenziando in particolare le iniziative di rinnovamento dei sistemi informatici, come l'introduzione di una nuova applicazione tramite cui si sono prenotate 11 mila persone per donare. Per quanto riguarda i numeri, l'Afds conta ben 53 mila iscritti di cui 30 mila attivi e, nel 2020, ha registrato 37mila donazioni di sangue e plasma e ha permesso di inviare oltre 8mila sacche di sangue sul territorio nazionale. Un grande impegno per cui Riccardi ha voluto ringraziare l'associazione: «Se c'è una cosa che non si è fermata neppure nella pandemia è stata la volontà di donare. Il Fvg ha dimostrato generosità e attenzione al prossimo. Esprimo, quindi, il mio grazie al mondo del volontariato e oggi, in particolare, all'Afds che con il suo esercito straordinario di uomini e donne non ha mai fatto venire meno il sangue, importante risorsa per salvare molte vite perché oltre al Covid permangono anche le altre patologie».

IL PATTO DURANTE L'ASSEMBLEA DI IERI NEL CAPOLUOGO VOLANO LE DONAZIONI

Al.Pi.

Recupero del parco Robinson in estate Passi avanti del gruppo "Fronda urbana"

IL PROGETTO

UDINE Riappropriarsi di uno spazio verde, rigenerarlo e riaprirlo alla comunità. È il progetto che un gruppo di giovani professionisti, la Fronda Urbana, sta portando avanti in quello che era il Parco Robinson, 1.200 metri quadrati lungo via Planis chiusi da anni e in stato di abbandono, considerati strategici per la presenza della pista ciclabile e la stazione di bikesharing. «Fronda Urbana – si legge -, è impegnata nel recupero di un'area verde nel centro della città di Udine attraverso un'opera di rigenerazione urbana, con l'obiettivo di restituire un parco, chiuso da oltre 20 anni, alla comunità. Da alcuni mesi stiamo lavorando al ripristino di questo spazio compiendo i primi interventi di sfalcio dell'erba, potature e manutenzione degli arredi storici. Abbiamo inoltre effettuato sopralluoghi con agronomi ed esperti di arboricoltura e tree climbing per tutelare i grandi alberi presenti. Il nostro intento, oltre alla salvaguardia di uno spazio pubblico, è quello di creare una piattaforma aperta all'incontro dove verranno svolte attività didattiche, conferenze, esposizioni, eventi artistici e attività dedicate al benessere». I promotori dell'iniziativa hanno anche incontrato alcuni giorni fa il vicesindaco e assessore al verde, Loris Michelini, per presentargli il progetto; verrà quindi verificata la messa in sicurezza dell'area per valutare la possibilità di aperture straordinarie già nel corso di questa estate. Il progetto, chiamato For Est, è uno dei vincitori del bando nazionale "Si può fare 2021" promosso da Cantiere Giovani insieme a Cas'Aupa (in qualità di referente per il Fvg), realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il patrocinio del Comune di Udine e con il sostegno dell'Ordine degli architetti di Udine.

GIÀ COMPIUTI DIVERSI SOPRALLUOGHI COINVOLTO IL VICESINDACO MICHELINI

Al.Pi.

Coldiretti sotto la Loggia per difendere la floricoltura

L'INIZIATIVA

UDINE Un fiore come simbolo di ripartenza. Coldiretti Fvg, d'intesa con Affi, associazione Floricoltori e Fioristi italiani, e Federfiori, si muove a sostegno della filiera floricola italiana. Lo fa partecipando alla seconda edizione di "Ripartiamo con un fiore", iniziativa che riunirà tutte le regioni italiane in un evento di promozione del settore fiori e fronde recisi italiani, in programma il 6 e 7 luglio.

Si tratta di un segmento del florovivaismo in crisi da decenni, spiega Coldiretti Fvg, a causa della concorrenza sleale generata dalla globalizzazione e particolarmente colpito dalle conseguenze dell'emergenza Covid-19, con la cancellazione di matrimoni, eventi e cerimonie.

La due giorni, entra nel dettaglio il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini, «si concretizzerà con l'allestimento di un insieme di composizioni nella Loggia del Lionello, in piazza Libertà a Udine. Sarà un modo per attirare l'attenzione sulla bellezza del prodotto italiano e sulle capacità dei maestri fioristi italiani».

Già al lavoro da domani, le aziende metteranno a disposizione della città la loro composizione nelle giornate di martedì e mercoledì. L'invito è a fare una foto o un selfie e a postarlo sulla pagina Facebook dell'Affi.

TORNA LA MANIFESTAZIONE CHE DOPO IL COVID ASSUME PIÙ SIGNIFICATO

IL SITO La Loggia di Udine

Esce in laguna a pescare, trovato morto

▶La vittima era di San Vito al Tagliamento e aveva 75 anni
Il corpo è stato rintracciato nelle acque al largo di Marano

▶A causare il decesso probabilmente un malore o una caduta
I familiari avevano lanciato l'allarme già nella serata di venerdì

LA TRAGEDIA

MARANO Hanno dato purtroppo esito tragico le ricerche del pensionato di 75 anni di San Vito al Tagliamento, Pietro Susanna, la cui scomparsa era stata denunciata venerdì sera. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato ieri mattina, intorno alle 7.30, nelle acque della laguna di Marano Lagunare.

I FATTI

Da quanto è stato ricostruito, Susanna era uscito in barca da solo per una escursione e una battuta di pesca, poi si era ancorato nei pressi di una briccola tra i canali, probabilmente per godersi un po' di relax. In serata alcuni pescatori avevano avvistato lo scafo senza persone a bordo e per questo avevano subito lanciato l'allarme. Sul posto sono giunte le motovedette della capitaneria di porto di Lignano Sabbiadoro guidata dal comandante Raimondo Porcelli, assieme ai vigili del fuoco per una prima ricerca, nel timore che la persona a bordo del natante fosse finita in acqua. Ma le perlustrazioni non avevano dato esito; a bordo dell'imbarcazione, con l'ancora gettata, senza governo, nella zona compresa tra Aprilia Marittima di Latisana e Marano Lagunare, a ridosso dell'area di Lignano Sabbiadoro, c'erano soltanto alcune canne da pesca e un borsello con dentro i documenti e un portafogli appartenenti al pensionato. A causa del buio, poi, le ricerche erano state sospese nella notte e sono riprese ieri mattina alle 5 sempre con la collaborazione di guardia costiera e vigili del fuoco.

LE RICERCHE SONO STATE CONDOTTE DA VIGILI DEL FUOCO E CAPITANERIA ORA L'AUTOPSIA

IL RITROVAMENTO

Dopo due ore di pattugliamenti nell'area all'improvviso si è scorto un corpo in acqua, semi sommerso, trascinato ad alcune miglia di distanza dalle correnti. A quel punto è stato fatto arrivare sul posto il medico legale che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Il corpo è stato quindi identificato e corrispondeva alla persona scomparsa, mettendo fine alle speranze dei familiari che fino all'ultimo avevano auspicato di poter riabbracciare il proprio caro. E probabile che l'uomo sia deceduto per un malore o per annegamento, forse a causa di una caduta accidentale in acqua. La Procura della Repubblica di Udine ha disposto l'autopsia per chiarire l'esatta dinamica di quanto accaduto. La salma è stata recuperata e trasferita in obitorio.

LE RICERCHE Un mezzo della Guardia costiera di Lignano Sabbiadoro impegnato nelle ricerche

Gli altri interventi

Due soccorsi in montagna, incidente con feriti in pianura

Traumi per un'escursionista classe 1968 di Gradisca d'Isonzo, ruzzolata per trenta metri lungo i ripidi pendii che caratterizzano i tornanti del sentiero che scende dalla Cima di Terrarossa verso i Piani del Montasio, nel Gruppo del Montasio. La donna è stata recuperata ieri dall'elisoccorso. La sua caduta si è fermata in un canalino dove inizialmente non è stato semplice stabilizzarla. Recuperata a bordo con una verricellata di trenta metri è stata condotta in ospedale. Sul posto ai Piani del Montasio, pronte a eventuale ulteriore supporto, le squadre della stazione del Soccorso alpino di Cave del Predil e la Guardia di Finanza di Sella Nevea. Altro intervento sempre ieri pomeriggio anche in comune di Sappada nel gruppo montuoso del Peralba – Avanza. Recuperato un alpinista che era rimasto bloccato lungo una via di roccia sulla Creta Cacciatori. Due persone sono rimaste gravemente ferite a seguito di un incidente stradale che si è verificato alle 6.20 di ieri mattina, in via Orsaria, all'altezza del civico 17, nel comune di Premariacco, lungo la viabilità proveniente da Manzano. Il conducente dell'auto ha perso il controllo del mezzo, che è andato a schiantarsi contro un albero, a bordo strada. Soccorsi dal personale del 118 e dei vigili del fuoco, sono stati trasferiti in ospedale a Udine.

L'operazione

Un 50enne ligure arrestato a Udine nel suo primo giorno di lavoro

Arrestato per bancarotta nel suo primo giorno di lavoro. Gli agenti della Polizia di Stato in forza al Reparto Prevenzione Crimine di Milano, che coadiuvano quelli della Questura udinese nei servizi di controllo del territorio, hanno fermato venerdì un 50enne ligure.
Durante il pattugliamento delle strade che conducono a Udine, poco dopo le 9 del mattino, l'attenzione degli agenti è stata richiamata da un furgone bianco, con targa straniera, con a bordo due cittadini italiani.
Fermato il mezzo, dagli accertamenti è emerso che il conducente doveva ancora scontare tre anni di reclusione a seguito di una condanna per reati fallimentari e bancarotta.
Il 50enne aveva appena iniziato il suo primo giorno di lavoro come autista per una ditta di export intestata al passeggero. Il cittadino ligure è stato quindi arrestato e portato in carcere dagli uomini della Polizia di Stato.

L'APPUNTAMENTO L'assessore regionale Pierpaolo Roberti al convegno sulle autonomie locali di ieri

Enti locali, la partita dei tributi

▶Nel percorso autonomista sull'Imu coinvolti i primi cittadini emeriti

▶Ieri il convegno con l'assessore Roberti La strada tortuosa dalle Uti agli Edr

LA RIFORMA

PORDENONE E UDINE I sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia saranno voce ascoltata anche per giungere al disegno di legge regionale sui tributi locali, il testo su cui sta lavorando l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per concretizzare l'autonomia della Regione nella definizione dell'Imu.

PASSO AVANTI

La promessa l'ha espressa ieri a Codroipo incontrando i 144 ex primi cittadini iscritti all'Associazione sindaci emeriti, che si è riunita per l'assemblea annuale, introdotta dal presidente del sodalizio Elio Di Giusto. Presente anche il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot. «Ho voluto coinvolgervi sin dall'inizio sulla riforma degli enti locali», ha ricordato Roberti ripercorrendo i motivi e il senso della revisione dell'architettura istituzionale territoriale compiuta nella prima parte della legislatura. «L'ho fatto – ha aggiunto - per non far mancare l'ascolto non solo degli amministratori locali, ma anche di chi ha guidato nel passato uno dei nostri 215 Comuni, affinché il confronto di arricchisse di un punto di vista competente ma più distaccato». Perciò, ha assicurato, il dialogo ci sarà anche per la partita in corso, quella sui tributi, altrettanto importante. Ripercorrendo le motivazioni che hanno portato all'abolizione delle Uti volute dalla giunta Serracchiani, dopo aver abolito le Province, e alla costituzione degli Edr e all'avvio delle Comunità, Roberti ha illustrato ciò che si è trovato a gestire al suo arrivo: «In eredità 56 contenziosi fra Consiglio di Stato e Tar pendenti sulla legge 26», quella del 2014 che introduceva le Uti. Una riforma che era arrivata dopo un altro intervento che aveva come obiettivo l'aggregazione fra Comuni, ovvero la legge 1 del 2006, che aveva costituito gli Aster. Un numero di contenziosi che «danno la fotografia di come le collaborazioni siano state intaccate e siano stati incrinati i rapporti tra i sindaci».

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA: «NASCERANNO ALTRE COMUNITÀ TERRITORIALI»

IL FUTURO

Da questo pregresso, ha ricostruito, si è ripartiti, e la legge 21 del 2019 «ha preso dalle precedenti riforme la volontarietà ad aggregarsi, stabilendo però che il soggetto nato dall'aggregazione sia un'entità giuridica, cioè la comunità. Si tratta di una scelta non casuale – ha proseguito -, perché chi vuole stare insieme lo fa se si riconosce in una comunità». Sono nate le comunità di montagna, quelle volontarie del Friuli Orientale, della Bassa riviera friulane, Sile Meduna e «ne stanno per nascere altre, c'è gran fermento», ha assicurato l'assessore, precisando che la nuova legge di riforma «ha avuto un solo contenzioso, poi risolto». Fra le prossime attività dei sindaci emeriti, ha anticipato il presidente Di Giusto, «un evento di formazione per giovani amministratori pubblici su temi di attualità per le autonomie locali e uno sui nuovi assetti territoriali».

Antonella Lanfrit

Centri commerciali

All'outlet di Palmanova nuove aperture

Partiti i saldi, il Palmanova Village è pronto con molte novità. «Non ci siamo mai fermati – spiega il direttore Domenico Casagrande – anche durante i mesi di chiusura abbiamo lavorato e investito per arricchire ancora di più la nostra offerta commerciale. Il periodo dei saldi rappresenta la vera ripartenza. Eccoci quindi pronti al periodo dei saldi con nuovi marchi dal forte appeal locale ed internazionale che hanno deciso di aprire uno store». Ricco il calendario di nuove aperture previste a luglio: la libreria Giunti al Punto, l'abbigliamento maschile di Cotton & Silk, le borse e gli accessori moda di Aigner, brand luxury apprezzato per i materiali di alta qualità. Infine, per rendere più ricca l'offerta di food&beverage, ha aperto questa settimana La Piadineria.

Gelaterie in calo Il Covid colpisce ma non distrugge

▶Il bilancio dell'estate in un settore storico C'è voglia di ripartire

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Con l'estate oltre al caldo torna la voglia di gelato. Un desiderio che in Fvg contribuiscono ad esaudire ben 332 imprese artigiane, con 1.311 addetti di cui 796 dipendenti. Un esercito di persone che ogni giorno dà forma all'alimento simbolo della stagione calda. Un gusto per ogni palato. L'idea per l'estate 2021? Quella della pasticceria "d'Altri tempi" di Venzone. Nome: Mantecado. Un mix irresistibile di vaniglia, arancia candita e cioccolato fondente.

I dati elaborati da Nicola Serio, responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, parlano chiaro. Nell'ultimo anno la crisi ha inasprito un processo di calo numerico delle gelaterie e pasticcerie artigiane iniziato a partire dal 2014. In un anno, tra la fine del 2019 e del 2020, si sono perse infatti 10 imprese, che si sommano alle 17 venute meno tra 2014 e il 2019. In media 3,4 l'anno. «La pandemia ha colpito anche le gelaterie, ma grazie a una forte e determinata azione sindacale siamo riusciti quasi da subito a ottenere il via libera per riaprire le nostre attività. I clienti inizialmente potevano solo entrare ad acquistare il gelato per asporto, ma già questo, rispetto ad altri, e penso in particolare ai bar rimasti chiusi a lungo, è stato importante» dichiara il lignanese Giorgio Venudo, capocategoria dei gelatieri di Confartigianato-Imprese nazionale. «Abbiamo applicato da subito, con rigore, le norme di distanziamento e questo ci ha aiutati. L'aver dato sicurezza ai clienti è stato importante, ci ha consentito di tutelare loro e noi stessi e ci ha regalato grande riscontro». Un apprezzamento da parte della gente che ora, in zona bianca, caduto l'obbligo delle mascherine almeno all'aperto, sta tornando con prepotenza alle care, vecchie abitudini. Gelato compreso. «C'è grande voglia di libertà. Lo vediamo un po' ovunque. Ma è la spiaggia che in questo momento ci regala una delle istantanee più emozionanti - continua Venudo -: l'immagine dei nonni, con i nipoti per mano, che tornano a godere della reciproca compagnia, di quella convivialità affettuosa che ci è stata tolta, compreso il piacere semplice e genuino di un gelato».

La provincia dove si conta il maggior numero di imprese è Udine con 157, seguita da Pordenone con 106, da Trieste con 35 e infine da Gorizia con 34. Totale: 332 aziende che in 71 casi hanno anche laboratori o sedi secondarie per un totale di 403 gelaterie effettivamente in attività sul territorio della regione.

Ma quanto vale il giro d'affari legato al gelato? Sempre secondo l'elaborazione dell'Ufficio studi le famiglie spendono in media poco meno di 6 euro al mese in gelato per un totale annuo di 70,5 euro che, moltiplicato per le quasi 563mila famiglie del Friuli Venezia Giulia, porta ad una spesa complessiva prossima ai 40 milioni di euro. Consumi che visti a giugno 2021 paiono aver abbracciato la ripresa, con una stima di crescita del 14% a livello nazionale per un fatturato complessivo di 2,8 miliardi di euro, poco meno di un terzo del mercato europeo.

Nonostante la perdita di molte gelaterie l'Italia rimane leader mondiale del settore, sia per numero di imprese sia per fatturato.

NELL'ANNO PIÙ DIFFICILE DELLA PANDEMIA PERSE 10 IMPRESE MA IL COMPARTO HA TENUTO

LA TRADIZIONE In Fvg leggero calo delle gelaterie

Lignano piange l'ex sindaco degli anni del boom: addio a Steno Meroi

LA PERDITA

LIGNANO Un grave lutto ha colpito Lignano. Si è spento in ospedale A Latisana l'ex sindaco Steno Meroi. Aveva 80 anni. Originario di Buttrio giunse a Lignano nei primi anni '60. Nel 1968 assieme ad un collega che portava lo stesso cognome, aprì il noto studio di amministrazioni condominiali "Meroi & Meroi" e ben presto divenne il più grande studio di Lignano. Pur risiedendo a Lignano, non abbandonò mai il suo luogo d'origine, infatti quando il tempo gli permetteva ritornava volentieri a trascorrere qualche giornata nella casa di famiglia. Dopo alcuni anni manifestò una spiccata passione politica militando nel Psi, tanto che successivamente divenne segretario locale. Nel 1980 si presentò alle amministrative e per lui fu un plebiscito. Allora non era l'elezione diretta del sindaco, ma Meroi venne designato dal Consiglio e il 26 giugno venne eletto. Rimase in carica fino al 30 maggio 1985, poi venne rieletto per la seconda volta con le stesse modalità il 31 maggio 1985, portando a termine due mandati. Fece scelte molto importanti. Tra queste la difesa di Riviera Nord, regalando un polmone di verde alla città; la valorizzazione dell'ambiente con la costruzione della condotta a mare, la realizzazione del Parco Hemingway. La stampa di allora diede molto risalto all'inaugurazione in quanto erano presenti le massime autorità regionali, il figlio del grande scrittore, il primogenito Jack, assieme al sindaco di Ketchum, città dove nacque Hemingway, l'ambasciatore Usa Maxwell Rabb, il console Usa a Trieste Franch Golino, il presidente del Fvg Antonio Comelli. Naturalmente gli onori di casa li fece Meroi. Nel luglio del 1987, quando venne lanciata in Italia la Bandiera Blu, subito Lignano ricevette il prestigioso vessillo. Alcuni giorni prima Steno Meroi, convocò in municipio un ristretto numero di operatori i per preannunciare la cerimonia di consegna. Allora nessuno conosceva ancora le finalità di tale riconoscimento. Proprio a Lignano avvenne la consegna per tutte le spiagge dell'Alto Adriatico, alla presenza dei sindaci di sette comuni. Oltre a Meroi, presente con la giunta al completo, c'erano i sindaci di Cesenatico, Lido di Comacchio, Porto Tolle, Bellaria, Grado e Bibione. E poi La costruzione dell'Arena Alpe Adria e altre importanti opere. «Ero con luiil 16 giugno scorso in occasione della presentazione di un libro su Lignano – dice il sindaco Fanotto - avevamo avuto modo di parlare e di confrontarci. Era sempre attento a quello che capitava in città ed era solito telefonarmi per scambiare qualche parola, per dare dei consigli o semplicemente per sentire la mia opinione. Steno Meroi è stato un signore della politica e dell'amministrazione di Lignano. Una persona tutta di un pezzo, un uomo delle istituzioni, verso le quali ha sempre nutrito riconoscenza e profondo rispetto. Ha vissuto anni eroici, nei quali ha compiuto scelte coraggiose e nodali – conclude - che hanno permesso di segnare la storia della nostra città. Voglio concludere porgendo sentite condoglianze alla moglie Maria e ai figli Vico e GiacomoA. Era una persona seria, talvolta anche rigida, ma dal sorriso dolce, profondamente innamorata del territorio lignanese, nel quale ha voluto per tanti anni impegnarsi attivamente, credendo fermamente nelle sue potenzialità, cercando di costruirne l'identità più intima e custodendo i valori fondamentali. L'ultima sua apparizione in pubblico la fece il 16 giugno alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro.

IL LUTTO L'ex sindaco Steno Meroi aveva 80 anni

Enea Fabris

CERIMONIA Il taglio del nastro del circuito di due chilometri immerso nel verde tra piante autotcone e specie animali protette

Risorgive del Vinchiaruzzo nuovo percorso tra il verde

▶Inaugurato ieri il tracciato che segna una svolta ambientale per il Comune

▶Due chilometri che consentono un contatto diretto con la natura tra una folta vegetazione

CORDENONS

Una zona di mitigazione ambientale ma anche, e soprattutto, un percorso visitatori, immerso nella natura, che promette di far conoscere le ricchezze ambientale di una delle aree più suggestive di Cordenons: le Risorgive del Vinchiaruzzo. Tempo di taglio dei nastri ma non soltanto per le opere pubbliche. Ieri mattina è stato inaugurato un circuito di 2 chilometri immerso nel verde, tra piante autoctone e animali di specie protette. Un primo stralcio di un progetto ambizioso che vede in prima linea Comune, HeraAmbiente, la società che nelle vicinanze ha realizzato una discarica, e l'Associazione naturalistica cordenonese alla quale spetta la gestione del sito. Dalla volontà di tutelare e valorizzare l'ambiente, promuovendone la conoscenza dei cittadini, è nato il Sentiero dell'Arnér: un percorso ricco di pannelli informativi, che indicano i principali punti di interesse e migliorano ulteriormente l'esperienza di visita in quel territorio.

AMBIENTE

HeraAmbiente, che a Cordenons gestisce l'impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, ha sostenuto economicamente il progetto: «E' in quest'area – ha messo in evidenza l'amministratore delegato Andrea Ramonda – che la nostra società sta ripristinando un'area naturale di pari superficie dell'impianto di trattamento dei rifiuti che ha realizzato. Il fine è preservare e valorizzare l'habitat di flora e fauna. Un progetto unico nel suo genere – ha aggiunto – che è nato dall'ottimo rapporto che si è venuto a creare nel tempo tra HeraAmbiente, Comune e Associazione naturalistica». Il progetto è stato realizzato dal dottore forestale Davide Pasut e, come lui stesso ha evidenziato, si tratta soltanto di un primo stralcio.

IL PROGETTO

«E' stato studiato un piano della durata di 9 anni – assicura l'assessore Lucia Buna – che coinvolgerà 15 ettari di terreno, oltre a quelli già visitabili». La manutenzione spetterà all'Associazione naturalistica che, con cura e passione, sta facendo in modo che in località Vinchiaruzzo possa nascere un'importante area di mitigazione ambientale: «Le Risorgive – ha evidenziato il presidente Giuseppe Brun – si estendono per mille e 300 ettari. Noi, al momento, riusciamo a gestirne 35 ma mi auguro che con il tempo il nostro raggio d'azione si possa ampliare». Una politica green, quella impostata dal Comune.

IL SINDACO

«Quello che più ci preme – evidenzia il sindaco Andrea Delle Vedove – è che tutti abbiamo la possibilità di vedere la natura che ci circonda. Un patrimonio che va gestito senza che venga rovinato da qualcuno». Una zona di mitigazione ambientale su una superficie di 14 ettari. Dopo l'accensione del disco verde dalla Regione per il rilascio delle autorizzazioni è stata messa a regime la convenzione con l'Associazione naturalistica cordenonese per avere il via libera.

Alberto Comisso

«Cordenons visto dalla mia finestra»

▶Inaugurata ieri la mostra dei ragazzi della scuola Da Vinci

CORDENONS

Il Consiglio comunale dei ragazzi ha ideato una mostra dal titolo "Cordenons dalla mia finestra", invitando tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Da Vinci" a inviare una fotografia della città vista dalla propria finestra. Un modo per rappresentare simbolicamente l'amore per Cordenons, «a fronte della "reclusione" a cui sono stati costretti a causa della pandemia - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - e il desiderio di uscire e riappropriarsi dello spazio urbano». La mostra è visitabile su www.artsteps.com/view/.

Aperta da pochi giorni, l'esposizione virtuale ha già collezionato numerose visite. Recentemente i presidenti delle commissioni del Ccr, in collegamento su piattaforma, avevano incontrato la giunta comunale per presentare i lavori svolti durante nell'anno 2020-21 e i risultati emersi con le relative proposte. L'amministrazione, a sua volta, aveva anche voluto che questo percorso fosse raccolto in una pubblicazione da consegnare ad alunni, docenti e rappresentanti del Consiglio d'istituto per condividere il lavoro svolto. Il sindaco Andrea Delle Vedove e la giunta hanno accolto con molto interesse tutte le proposte e i progetti realizzati, sottolineando «l'importanza di avere dei dati, su larga scala, dei bisogni dei ragazzi per poter pianificare scelte amministrative future.

LA MOSTRA Inaugurata ieri "Cosa vedo dalla mia finestra"

Un ringraziamento particolare ai coordinatori di Itaca, Sara Lenardon e Nicola Zanolin, che hanno mantenuto i contatti con i consiglieri e li hanno coinvolti nei lavori a distanza, e a Debora Cornacchia in qualità di referente della scuola "Da Vinci" per la disponibilità dimostrata». La pandemia da Covid-19, è bene ricordarlo, non ha fermato la voglia di cittadinanza attiva degli alunni, né la volontà dell'amministrazione di garantire uno spazio di parola e proposta ai giovani del Consiglio comunale dei ragazzi che, dallo scorso anno scolastico, svolge la sua attività con incontri che si tengono di pomeriggio. «Questa modalità è risultata vantaggiosa – ha ribadito l'assessore Silva Gardonio - soprattutto in nell'anno scolastico che si è da poco concluso, che necessitava di tutta una serie di precauzioni per garantire il distanziamento. Tutto questo ha costretto i ragazzi ad un Ccr inedito tramite piattaforme online. Per assicurare una partecipazione attiva di ciascuno dei 35 giovani consiglieri, gli educatori della cooperativa Itaca con l'amministrazione comunale hanno dovuto ripensare il Ccr, che è stato suddiviso in quattro piccoli gruppi tematici: le commissioni Ambiente, Sport e tempo libero, Scuola e cultura e la commissione Sociale». (Al.Co).

Il milite ignoto ora trova casa anche a Porcia

PORCIA

Anche il Comune di Porcia conferisce la cittadinanza onoraria al Milite ignoto, in occasione del centenario della sepoltura a Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato sconosciuto morto in guerra. "Questo è un atto – ha spiegato il sindaco Marco Sartini - che è stato portato alla nostra attenzione da Anci nazionale, che a sua volta era stata sollecitata dall'Unione nazionale mutilati per servizio e dal gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare d'Italia, perché il 4 novembre del 1921 partì dalla basilica di Aquileia una salma del milite ignoto individuata da una cittadina friulana che scelse, fra undici bare, quella che rappresentava in modo simbolico suo figlio o suo padre, quindi il caduto che non è mai stato ritrovato e poteva permettere alle famiglie di andare a pregare in un luogo. Questa bara venne trasferita poi in treno da Aquileia verso Roma e il 4 novembre 2021 sono cento anni da quell'evento.

Questo, quindi, è il conferimento di una cittadinanza che viene condiviso da tutti i Comuni d'Italia, molti Comuni l'hanno già approvata". Nel caso di Porcia, la decisione ha un risvolto particolare, dovuto alla presenza di un Regolamento, approvato nel 2013, che stabilisce di consegnare ai cittadini onorari un attestato e un conio, evidentemente senza pensare che la cittadinanza onoraria potesse essere attribuita a una persona scomparsa: "Per questo – ha spiegato il primo cittadino - abbiamo pensato di dare l'attestato e il conio al Gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare che ha sede a Roma, che verrà ritirato dal presidente o da un rappresentante del Gruppo". Dal consigliere del M5S Mauro Biolcati, una proposta alternativa: "se il simbolo deve coinvolgere a 360 gradi i rappresentanti di tutta la cittadinanza di Porcia, io trovo opportuno che questa rappresentazione del rilascio della cittadinanza onoraria debba rimanere nei locali preposti della sala del Consiglio comunale. Si deroga mille volte ai regolamenti, se è una decisione motivata: la mia proposta è di non assegnare a nessuno, ma di conservare la medaglia e l'attestato in un luogo simbolico come la sala del Consiglio". Ma la proposta non trova l'appoggio di tutti.

"L'articolo 4 del nostro Regolamento – ha ricordato il vicesindaco Lorena Blarasin – prevede la consegna di un diploma e di una medaglia con lo stemma della città di Porcia. Ovviamente il diploma e la medaglia verranno consegnati al Gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare in quanto il promotore di questa iniziativa è il Gruppo stesso. L'articolo 4 dice che presso l'amministrazione comunale è istituito un Albo dei cittadini onorari, per cui presso il Comune di Porcia resterà testimonianza di questo importante conferimento". Alla fine, una soluzione di compromesso: "potremmo andare incontro alla richiesta del consigliere Biolcati - è la proposta di Sartini - perché quell'attestato potrebbe essere fatto in un doppio originale, di cui uno viene mandato a Roma e uno rimane all'interno del Consiglio comunale, a testimonianza del conferimento della cittadinanza onoraria".

Lara Zani

Non si trovano infermieri, il Centro diurno non riapre

PORCIA

«La carenza di personale infermieristico, anche di una sola infermiera, è l'unico motivo per cui a oggi non siamo in grado di far riaprire a tempo pieno il Centro semiresidenziale diurno»: lo ribadisce l'assessore alle Politiche sociali Fiorella Geretto, dopo che l'argomento è stato affrontato in Consiglio comunale.

«Davo per scontato - continua l'assessore - che il consigliere comunale Chiara Da Giau, che è anche consigliere regionale, fosse a conoscenza della reale e oggettiva difficoltà a trovare risorse umane nel reparto socio-sanitario. Non meno di un paio di mesi fa il vicegovernatore Riccardo Riccardi, nell'incontro con il Nursind, aveva affrontato anche questo gravoso tema». Geretto ricorda che a livello nazionale gli studi parlano di una carenza di oltre 50mila infermieri e che tali figure sono praticamente introvabili: situazione aggravata ulteriormente a seguito delle chiamate dalle graduatorie dei concorsi delle Aziende sanitarie che hanno contratti più attrattivi dal punto di vista economico.

L'ASSESSORE GERETTO: «COMUNE E ASP STANNO CERCANDO QUALUNQUE SOLUZIONE MA FINORA I TENTATIVI SONO STATI DELUDENTI»

«L'Asp "Umberto I" - continua Geretto - ha contattato tutte le agenzie per il lavoro e, nonostante la messa a disposizione dell'alloggio per eventuali trasferimenti, il risultato è stato insufficiente. Dal punto di vista del reclutamento infermieristico, l'Asp ha intrapreso il percorso del cambio di contratto per tutti i suoi operatori, con il passaggio da quello Enti locali a Sanità, per essere più attraenti ed efficaci nel reclutare personale qualificato. Questa operazione comporta inevitabilmente maggiori costi per l'Asp, che tuttavia ha ritenuto strategico sostenerli quale investimento per consolidare le proprie risorse e migliorare i servizi».

La soluzione, comunque, non è immediata: «L'amministrazione di Porcia e l'Asp stanno cercando qualsiasi soluzione per poter riaprire prima possibile il Centro diurno per l'intera giornata, con la presenza dell'infermiere che possa garantire la somministrazione dei farmaci agli ospiti, in particolare al momento del pasto. Ricordo comunque che il Centro diurno è stato uno dei pochi in regione che ha aperto dopo la prima ondata pandemica e da allora non ha avuto soluzione di continuità».

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, per il ciclo dedicato ai grandi concerti, gli Aerosmith: Rock Donington 2014

sport@gazzettino.it

G | Domenica 4 Luglio 2021
www.gazzettino.it

GIÀ AL LAVORO I 4 INFORTUNATI

▶Pussetto, Jajalo, Nestorovski e Deulofeu nella palestra della Dacia Arena
Parla il regista bosniaco: «Pronto a essere utile». Si cercano nuovi steward

BIANCONERI Si avvicina il pre-ritiro: appuntamento mercoledì

VERSO IL RADUNO

UDINE Le vacanze per i bianconeri sono ormai agli sgoccioli. Mercoledì 7 luglio scatterà la nuova stagione, con il pre-ritiro che si terrà al Centro Bruseschi. I primi tre giorni saranno dedicati da Luca Gotti al lavoro senza palla, ai test fisici in base ai quali verrà poi calibrata la preparazione vera e propria (anche a livello individuale) e alle visite mediche. Dal 12, sempre sui campi erbosi del Bruseschi, farà la sua comparsa il pallone e il lavoro via via sarà sempre più intenso. La squadra dovrà essere a Udine entro la mezzanotte di martedì.

IN ANTICIPO

Qualcuno però ha già iniziato a sgobbare nella palestra della Dacia Arena. Da mercoledì stanno lavorando Pussetto, Jajalo, Nestorovski e Deulofeu, gli ex lungodegenti che ci tengono a essere a posto al 100%, quando la squadra andrà a pieno regime (dal 12). Lo stato di salute generale dei quattro spinge all'ottimismo, ma quel che più conta e che tutti hanno una gran voglia di recuperare il terreno perduto, dopo essere stati messi ko dalla cattiva sorte. È un bel segnale. «Io sto bene – ha dichiarato Jajalo –. Non vedo l'ora di far parte del gruppo, mi mancano le partite. Il ginocchio tiene: senza voler anticipare i tempi del mio rientro, il 12, insieme allo staff sanitario e a quello medico decideremo se iniziare da subito a metterci al pari degli altri, oppure se per alcuni giorni proseguire ancora con allenamenti personalizzati. Ma il peggio è passato. Sono a posto - assicura il regista -. Spero di non avere più problemi, ho tanta voglia di giocare e di essere utile alla causa». Deulofeu, Pussetto, Jajalo e Nestorovski durante le vacanze non hanno oziato, anzi. Tutti e quattro si sono allenati intensamente, anche se "Nesto", sottopostosi a un intervento al crociato due mesi fa, sta ancora svolgendo la fase di rieducazione al ginocchio. Il macedone dovrebbe essere dichiarato abile non prima di ottobre-novembre. Gli altri tre calciano già da tempo e si muovono bene. Sicuramente saranno in campo almeno per uno spezzone nelle prime amichevoli che la squadra sosterrà, a partire dalla fase di ritiro vero e proprio che scatterà il 19 a Sankt Veit in Carinzia, per concludersi il primo agosto, probabilmente con l'ultimo test prima del rientro a Udine. I dirigenti del Land Carinzia stanno ultimando il programma dei confronti che i bianconeri sosterranno contro avversari di pari levatura, che dovrebbero avere svolgimento sempre in località diverse dell'Austria. All'appello di martedì mancheranno i nazionali Stryger e Molina.

STEWARD

Sono figure imprescindibili per garantire il regolare svolgimento delle gare di campionato. L'Udinese, in vista della ripartenza della serie A e prima della Coppa Italia, con gli stadi riaperti al pubblico (anche se inizialmente nella misura del 25% della capienza), li sta cercando per impiegarli alla Dacia Arena durante il matchday. Il ruolo è importante, in un periodo come questo, con tutte le procedure anti Covid da rispettare. Così il club cerca nuovi steward e i requisiti minimi per aderire sono costituiti dal diploma di licenza media, dalla buona salute fisico-mentale e da quelli obbligatori previsti dalla normativa. Il pagamento dell'attività verrà garantito direttamente dall'Udinese Calcio e avverrà tramite voucher. Il club bianconero provvederà inoltre all'organizzazione dei corsi di formazione necessari, che saranno gratuiti, al termine dei quali il candidato conseguirà l'attestato necessario all'attività in questione. Chi è interessato alla proposta può inviare una mail a: servizio.steward@udinesespa.it e verrà poi ricontattato e convocato per un colloquio.

Guido Gomirato

L'amarcord

La rivolta dei tifosi contro il Palazzo del 4 luglio 1983: "O Zico o Austria"

(g.g.) Il 4 luglio 1983, nel tardo pomeriggio, in piazza XX Settembre a Udine si radunano oltre 5 mila tifosi dell'Udinese che sono imbufaliti. Chiedono giustizia per Zico, dopo che il presidente federale Federico Sordillo (il 2 luglio) ha "annullato" l'acquisto del brasiliano da parte del club bianconero, nonché quello di Cerezo da parte della Roma. Interviene anche il presidente Lamberto Mazza che rassicura la folla: Zico giocherà per l'Udinese. Promette anche di allestire una squadra in grado di poter vincere lo scudetto: «Desidero far grande l'Udinese, come d'altra parte mi è congeniale, perché altre cose del genere le ho fatte». I tifosi lo applaudono e coniano slogan offensivi nei confronti di Sordillo e del presidente della Lega, Materrese. Appare come d'incanto anche un cartello con una scritta secessionistica: "O Zico o Austria". Dopo due ore la folla si disperde, in molti temono di non poter vedere all'opera Zico in Friuli. Nelle prime ore del pomeriggio il gm bianconero Franco Dal Cin aveva tenuto una conferenza stampa all'Astoria Italia confermando la validità dell'operazione e attaccando il "palazzo". Alcuni tifosi il giorno precedente avevano anche dato mandato all'avvocato Lino Comand di valutare se ci fossero gli estremi per ricorrere a vie legali, pur di "salvare" l'arrivo di Zico. Sempre il 4 luglio, prima della protesta di piazza (e della conferenza stampa di Dal Cin), il sindaco Angelo Candolini organizza un incontro con tutti i parlamentari del Friuli per valutare la situazione ed eventualmente reagire a quella che sembra un'ingiustizia da parte di Sordillo. Vi aderiscono tutti, tranne i radicali e i demoproletari. Al termine del summit viene richiesto un incontro con il ministro dello Spettacolo, Signorello, che non produrrà gli effetti sperati. Zico, che il 15 giugno era arrivato in Friuli accolto in pompa magna, nel frattempo se n'è tornato deluso in Brasile, dove attende gli sviluppi del suo "caso". Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si dichiara pro Zico e pro Cerezo: niente da fare, Sordillo non cede. Così all'Udinese (e alla Roma) non rimane altro da fare che rivolgersi alla Giunta esecutiva del Coni, che si riunisce il 19 luglio, annunciando che il verdetto sarà reso noto il 23. Il 20 luglio viene ascoltata dapprima la delegazione del Coni, poi quelle di Roma e Udinese. Il 21 c'è già il responso, ben custodito nella cassaforte del Palazzo del Coni al Foro Italico. Il 23 luglio, poco dopo le 12.30, quando l'Udinese è da poche ore nel ritiro di Tarvisio dopo essersi radunata al Là di Moret, la radio annuncia che il Coni ha ridato Zico all'Udinese. La notizia provoca un'indescrivibile esultanza tra la tifoseria, con caroselli di auto per le vie del centro di Udine e in diverse altre località friulane. Si fa grande festa anche a Tarvisio. Zico ritornerà a Udine una settimana dopo.

Juan Musso veste il nerazzurro Joronen candidato a sostituirlo

IL MERCATO

UDINE E così la prima cessione importante dell'Udinese è stata quella di Juan Musso all'Atalanta. Il portiere argentino arriverà alla corte di Gasperini, che lo ha voluto fortemente, in attesa della possibile cessione di Pierluigi Gollini. Il nuovo estremo nerazzurro ha subito affidato al suo profilo Instagram le prime impressioni, direttamente dal ritiro dell'Albiceleste, durante la Coppa America. «Ci siamo, prometto impegno, sacrificio e dedizione per affrontare questa nuova sfida - ha scritto sul social -. L'obiettivo che mi spinge a far parte della famiglia Atalanta è la fiducia che questa squadra continuerà il suo grande percorso storico». Nell'occasione il portiere sudamericano ha tenuto a ringraziare per la splendida esperienza vissuta in Friuli: «Sarò per sempre grato all'Udinese per avermi dato l'opportunità di giocare in serie A. Ho passato 3 anni bellissimi, in cui ho vissuto momenti indimenticabili. So che l'amore che ci unisce sarà eterno».

Tante le reazioni dei suoi ormai ex compagni, compresi gli argentini. Tra gli "in bocca al lupo" per la prossima avventura anche quello di Ignacio Pussetto, caro amico dello stesso Musso. "Fratellino, che dirti - commenta Nacho -. Il destino ci ha unito a Udine, abbiamo fatto quasi tutto questo cammino assieme e oggi fai un gran passo nella tua carriera, ma soprattutto nella tua vita. Ti auguro il meglio: ti conosco e so che il tuo percorso sarà più alto. Ci mancherai, ti voglio bene fratello".

Intanto l'Udinese continua a muoversi per sondare il mercato in entrata, con il portiere che è diventata una priorità. Tra i nomi più caldi c'è sempre quello di Jesse Joronen del Brescia, finlandese che ha già "assaggiato" la serie A. In caso di acquisto, sarebbe una trattativa svincolata da quella che porterà Riad Bajic alla corte di Pippo Inzaghi nella città lombarda. Oggi il bosniaco è atteso a Brescia per sostenere le visite mediche e firmare il contratto con le rondinelle. Per l'attacco bianconero intanto si allontana Christian Kouamé: la Fiorentina è in trattativa avanzata con l'Anderlecht per la cessione del giocatore. Il problema resta sempre la formula, poiché i viola non vorrebbero cederlo in prestito con obbligo di riscatto. L'Udinese resta comunque alla finestra per capire quale sarà l'esito e per capire la preferenza del calciatore: rimanere in Italia o provare un'avventura all'estero con la possibilità di disputare le Coppe europee.

Mercato intenso anche per il triestino Pobega (ex Pordenone), del Milan, entrato a sua volta nel mirino dell'Atalanta. Continua poi a tenere banco la questione Salernitana. Il club campano ha inoltrato altro materiale alla Figc per l'ammissione al prossimo campionato. Ormai è corsa contro il tempo, con il Benevento di Vigorito pronto a essere ripescato in caso di mancata ammissione del club granata.

Stefano Giovampietro

ARGENTINO
Il portiere Juan Musso, attualmente impegnato nella Coppa America, passa dall'Udinese all'Atalanta: giocherà in Champions

L'ATALANTA CERCA ANCHE IL TRIESTINO POBEGA, EX PORDENONE KOUAMÉ VERSO IL BELGIO MA NON È DETTA L'ULTIMA PAROLA

Sport

ROBERTO ZAMMARINI
Il centrocampista toscano con un buon girone di ritorno si è guadagnato la conferma nel Pordenone 2021-22

sport@gazzettino.it

Domenica 4 Luglio 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI, TRE ARRIVI E UNA PARTENZA

▶Zammarini (era in prestito), Mensah e Tsadjout vestono il neroverde, mentre il talentino Zanotel approda al Torino

▶Il mercato di serie B prende quota: Buffon torna al Parma Frosinone si rinforza con 5 acquisti. Lecce, spese milionarie

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Oggi è solo il quarto giorno dall'apertura della lunga "finestra" estiva di mercato. Ci sono in piedi parecchie trattative per le squadre che affronteranno la nuova stagione che inizierà con la Coppa Italia, manifestazione che metterà in scena il 15 agosto il primo derby ufficiale fra Udinese e Pordenone. Non sono moltissimi ovviamente al momento i passaggi già ufficializzati. Il Pordenone ha comunicato il riscatto del centrocampista Roberto Zammarini dal Pisa e ha confermato l'arrivo di Davis Mensah dalla Triestina. Dal Milan è giunta pure la notizia del prestito ai neroverdi di Franz Tsadjout, un'altra punta come l'ex giuliano. Ieri l'ufficio stampa ha ufficializzato la cessione dell'attaccante classe 2004 Giacomo Zanotel al Torino.

BUFFON A PARMA

Ha destato scalpore l'ingaggio da parte del Parma di Gianluigi Buffon, svincolatosi dalla Juventus, nonostante se ne parlasse da tempo. Fra gli ambiziosi ducali sono già arrivati anche Stanko Juric (Hajduk Spalato), Franco Vazquez (Siviglia), Adrian Benedyczak (Pogon Szczecin), Daniele Iacoponi (svincolato), Juan Francisco Brunetta (Godoy Cruz), Andreas Cornelius (Atalanta) e Lautaro Valenti (Lanus).

SALUTI A SUPERMARIO

Il Monza ha riscattato l'ex neroverde Michele Di Gregorio (Inter) e "bloccato" Lukas Stankovski (Rabotnicki) e Marco Brescianini (Milan). Da segnalare la cessione di Kevin-Prince Boateng all'Hertha Berlino e l'interruzione del rapporto con Mario Balotelli, svincolato.

DAL NONCELLO AL PO Il pordenonese Giacomo Zanotel passa al settore giovanile del Torino

MOVIMENTI CONFERMATI

A muoversi con prontezza finora è stato l'Ascoli, che ha ingaggiato Tommaso D'Orazio prelevato dal Bari e Nicola Leali dal Perugia. A Brescia sono arrivati Matteo Tramoni dal Cagliari e Simone Perilli (ex ramarro), svincolatosi dal Pisa. Il Cittadella si è assicurato le prestazioni di Luigi Cuppone dalla Salernitana e di Andrea Danzi dall'Hellas Verona. A Crotone sono giunti Davide Mondonico dall'Albinoleffe e Gianluca Saro dalla Pro Vercelli. Attivissimo il Frosinone: presi Luka Koblar (dal Maribor), Lukas Klitten (dall'Aalborg), Federico Gatti (dalla Pro Patria), Hamza Haoudi (svincolato) e Victor De Lucia (dalla FeralpiSalò). Spendaccioine il Lecce, che ha pescato all'estero. Oltre ad Alessandro Tuia (svincolato) e Marco Olivieri (Juventus), sono stati ingaggiati Alexis Blin (Amiens), Brynjar Bjarnason (Akureyri), Henri Salomaa (Hjk Helsinki), Thiago Coqu (Marsiglia), Hugo Blondel (Marsiglia) e Tom Dreier (Rb Lipsia). Il Perugia ha preso Mirko Carretta dal Cosenza, Giovanni Di Noia dal Chievo e Mattia Minesso dal Pisa. Sotto la torre pendente è approdato Nicolas (svincolato). La Reggina ha preso Rigoberto Rivas e Lorenzo Gavioli dall'Inter, la Spal ufficializzato Federico Di Francesco dal Sassuolo. A Terni sono giunti Luca Ghiringhelli dal Cittadella, Antonio Palumbo dalla Samp e Davide Incerti dall'Ac Liberi. Nicola Dalmonte è infine è passato dal Genoa al Vicenza.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Tamai perde Alcantara e Barattin, Maccan piace all'Opitergina

Veneto, che passione. Dal Tamai emigrano Alexander Alcantara e Riccardo Barattin. Rimane nella regione di confine, o almeno questi sono i rumors, anche l'attaccante per antonomasia Denis Maccan. Il portiere udinese Guglielmo Vicario (che aveva esordito nel Fontanafredda, allora in D, "targato" Maurizio De Pieri), dopo aver contribuito alla salvezza del Cagliari, rimarrà nella massima serie. Stavolta a difesa dei colori del Genoa. Tornando nel pianeta dilettanti, le posizioni tra Prata Falchi (Promozione) e Calcio Prata Fg (Seconda categoria) rimangono troppo distanti per mettere i ferri in acqua sul fronte di una fusione. Della serie: ognuno per la propria strada, con Daniele "Jack" Giacomel che prende il posto di Manuel Marcuz nella conduzione della squadra maggiore del Calcio Prata Fg. Per lui si tratterà di un'esperienza ex novo, visto che finora aveva sempre allenato nel settore giovanile. Quella operata dal presidente Paolino Zanutto e dal Consiglio direttivo resta comunque una soluzione interna. Il "Jack" in gialloblù era alla guida degli Juniores, che adesso avranno in Andrea Trevisiol il nuovo condottiero. Se per Giacomel sarà esordio nella formazione maggiore, per Trevisiol si tratterà di un banco di prova da mister appena patentato.

Il Veneto, si diceva. Maturano uscite in casa del Tamai (Eccellenza). Il funambolico attaccante Alexander Alcantara (ex di Fontanafredda e Opitergina) si è accasato, con il crisma dell'ufficialità, al Portogruaro (pari categoria oltre confine), che intende fare richiesta di ripescaggio in D. Riccardo Barattin, altro attaccante, ex di Sacilese, Cordenons e Treviso, è diretto invece al Portomansuè (un ritorno), che milita sempre in Eccellenza. La società veneta, tra l'altro, è interessata pure all'alfiere d'area del Fontanafredda, Serban Florin Gurgu, così come Il Prata Falchi vorrebbe trovare l'accordo per il compagno di reparto Marco Lorenzon (già protagonista con le maglie di Sacilese e Cordenons). E in Veneto sembra destinato a rimanere anche il più esperto "predatore" delle aree altrui: Denis Maccan. L'ex professionista e capitano del Pordenone, "tagliato" dal Portogruaro nelle fasi finali del minitorneo post pandemia (dove hanno giocato pure Pro Gorizia e San Luigi), adesso è nel mirino della pari categoria Opitergina. Rimane però sempre aperta pure la pista di Chions. Il giovane centrocampista Andrea Verardo continuerà a vestire i colori del SaroneCaneva (Promozione), mentre Damiano Lituri lascia esterrefatto il Vallenoncello (Prima). Aveva fatto sapere ai gialloblù del Noncello che non sarebbe rimasto per motivi di studio, che gli avrebbero impedito un impegno costante. Invece ora se lo ritroveranno contro nelle file del Ceolini, dove si è appena accasato. Intanto c'è un'asta per l'attaccante Kevin De Riz, giovane "furia rossa" che piace a Fontanafredda e Spal Cordovado, sempre in Eccellenza. Alle due società si accoda il Prata Falchi, uno scalino sotto.

ASTA SU KEVIN DE RIZ: LO VOGLIONO FONTANAFREDDA, SPAL CORDOVADO E PRATA FALCHI (SENZA FUSIONE)

Cristina Turchet

Il "mago" Santin forgia un altro giovane portiere

CALCIO, IL PERSONAGGIO

SACILE È Lorenzo Lombardi l'ultima scommessa del preparatore dei portieri Mauro Santin. Il giovane giocatore classe 2003 è reduce dall'esperienza in D con il Chions dove ha dimostrato grande affidabilità, trovando spazio soprattutto nel finale di stagione, quando, insieme al collega Andrea Plai (2002) è stato chiamato a sostituire il titolare Luca Moretti (2001), fuori ad aprile per un infortunio alla mano. Diciotto anni compiuti il 4 giugno e personalità da vendere, nelle ultime settimane ha sfruttato al meglio le sue chances, pur partendo in griglia come terzo. Si è tolto anche delle belle soddisfazioni individuali, come nella gara con l'Union Feltre. Nell'occasione Lombardi ha parato un rigore a una manciata di minuti dalla fine, tenendo a galla i suoi sull'1-1. Un risultato utile per il morale ma che dal punto di vista pratico non ha lasciato nulla al Chions, che ha chiuso all'ultimo posto ed è retrocesso in Eccellenza dopo tre stagioni in D.

«Lombardi è un ragazzo meraviglioso, educato e bravo sia in campo che a scuola». A garantirlo è il "mago" Santin, che lo conosce molto bene, sin da bambino. «Lo alleno da quando aveva 6 anni, prima con la squadra dell'Aviano, e poi a livello individuale», prosegue con orgoglio. L'ultima "preparazione" risale alla scorsa estate, quando Santin ha "guidato" Lombardi in vista dell'annata con il Chions. E il ragazzo si è fatto trovare pronto, prima con la Juniores di Mauro Salatin, poi con i "grandi" di mister Fabio Rossitto. «Ha esordito in prima squadra a 17 anni – ricorda Santin – facendo delle ottime partite e mostrando doti importanti, sia sul piano tecnico che del carattere. Non è da tutti».

Alessio Tellan

Fox Azzano vince il titolo regionale

VOLLEY GIOVANILE

PORDENONE Si conferma il dominio della pallavolo provinciale pordenonese nei campionati regionali maschili giovanili, il cui epilogo quest'anno - complice la pandemia - si è spinto fino all'estate piena. La contrazione del calendario, in ogni caso, non ha minato la bontà di fondo dei tornei stessi, che hanno finalmente concesso ai ragazzi di rimettersi "in gioco" dopo la pandemia. Si tratta di un fattore molto importante, poiché il comparto maschile del "baby volley" già da 3-4 stagioni (non soltanto in Friuli Venezia Giulia) soffre di una pesante "crisi di vocazioni", e quindi di formazioni da presentare al via del comparto agonistico. Mentre il Prata ha conquistato i titoli di Under 13 e U15 e il Futura Cordenons si è imposto nell'Under 19, c'è un nuovo sodalizio che si iscrive nell'Albo d'oro friulgiuliano. Si tratta della Fox Volley di Azzano, che ha dominato la finale regionale nella categoria 3x3 degli Under 13. I ragazzi guidati in palestra da Saverio Pezzutti, vecchia volpe della pallavolo pordenonese, già assistente di Glauco Sellan sulla panchina della Libertas Fiume Veneto negli anni '70, in quel di Monrupino hanno vinto "l'alloro" con due secchi 3-0. Il primo è maturato contro lo Sloga, campione provinciale di Trieste-Gorizia, e il secondo contro il terzetto dei Chei de Vile Vilalte, campione provinciale di Udine. I neocampioni regionali sono Cristian Pezzutto, Edi Moschetta, Nicholas Perchia e Gioele Miolo, allenati da Saverio Pezzutti e Celeste Battistella.

TRIONFO NEL SETTORE 3x3 DELLA CATEGORIA UNDER 13 MASCHILE PRATA E FUTURA CORDENONS LEADER FRIULGIULIANI

AZZANESI I giovani pallavolisti della Fox Volley Under 13

Arriva la carovana del Giro Donne, tre tappe tutte da vivere

▶Dal 9 all'11 luglio la sfida femminile sulle strade regionali

CICLISMO FEMMINILE

UDINE Sulle strade friulane, ancora "calde" del passaggio del 104. Giro d'Italia dei professionisti (sono state tre tappe, dal 22 al 24 maggio), adesso irrompe la versione 2021 della corsa della maglia rosa riservata alle donne. Si tratta di altre tre frazioni complessive, dal 9 all'11 luglio. Nell'ordine: San Vendemiano-Mortegliano, Feletto Umberto-Monte Matajur e Capriva-Cormons. Sarà la quinta volta, visto che la competizione passa dal Friuli Venezia Giulia dal 2016 ed è saltata solo lo scorso anno, per le note ragioni. E, come era avvenuto in due precedenti occasioni, il Giro si chiuderà proprio in regione. L'artefice del passaggio della corsa è Enzo Cainero, il manager udinese che l'ideale "maglia rosa" l'ha indossata da 20 anni, dedicandosi a portare sistematicamente il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia, cominciando da quello maschile.

Qual è il valore della sfida?

«Il Giro Donne è una manifestazione che vale molto – commenta -, bella e appassionante, alla quale comunque si sta cercando di dare un rinnovato impulso. Un intento non facile da realizzare, considerate le persistenti difficoltà nell'andare per le strade in tempi come questi. Avremo qui 144 atlete che costituiscono l'élite dell'altra metà del ciclismo internazionale. La carovana della corsa conta 550-600 addetti complessivi, che alloggeranno in alberghi di Cividalese, Sandanielese e Destra Tagliamento».

Ci sono state difficoltà per trovare sedi di tappa?

«Il mio sodalizio con gli organizzatori - assicura – è ormai collaudato (come peraltro quello con la Rcs-La Gazzetta dello Sport, che organizza il Giro maschile, ndr). La struttura che cura la gara è da poco cambiata,

PARLA IL PATRON ENZO CAINERO: «LE ASPIRANTI AL TOP CERCHERANNO DI TESTARE LA CONDIZIONE PENSANDO AL GIAPPONE»

PATRON Enzo Cainero con la mascherina

ma il mio riferimento resta sempre Beppe Rivolta, storico direttore sportivo del Giro Donne».

Certo andrà potenziato il programma delle prossime edizioni, che finora sono 32, considerando che ci sarebbe l'intenzione da parte degli organizzatori del Tour de France di proporre quanto prima una versione femminile della fascinosa corsa della maglia gialla. Quindi si determinerebbe una concorrenza parecchio agguerrita. Di certo si è rivelata azzeccata la scelta di fare arrivare nel pieno dei centri abitati le varie tappe, poiché ciò stimola l'impegno dei Comuni interessati.

Esistono sinergie in atto?

«Sarebbero basilari. Le realtà locali potrebbero magari unirsi per zone - suggerisce Cainero -, creando nuclei capaci di avere maggiore spinta nel reclamizzare le prerogative del rispettivo territorio: Lagunare, Cividalese, Carnia, Collio e Pedemontana. E poi non dimentichiamo – sottolinea – l'importanza crescente del cicloturismo».

Cosa si aspetta dalla tre giorni?

«Nelle sedi di partenza e sopratutto d'arrivo sta determinando notevoli attese: l'ho constatato andando a presentare le diverse tappe nostrane. Tra l'altro – ricorda il manager – si "cade" giusto alla vigilia delle Olimpiadi di Tokyo: il Giro chiuderà l'11 luglio, mentre le prova olimpica su strada sarà due settimane dopo. Quindi le aspiranti al podio cercheranno di perfezionare proprio sulle nostre strade lo stato di forma».

Paolo Cautero

IL BIKER DI CASTELNOVO DEL FRIULI Nadir Colledani durante una gara: vestirà l'azzurro alle Olimpiadi di Tokyo

OLIMPIADI, 5 FRIULANI TRA I CICLISTI AZZURRI

▶Sono Colledani (mountain bike), Milan (pista) e i tre paralimpici Pittacolo, Tarlao e Aere. «Grazie a chi mi sostiene, fiero di rappresentare Castelnovo»

CICLISMO

PORDENONE Nadir Colledani per la mountain bike, Jonathan Milan in pista, Michele Pittacolo, Andrea Tarlao e Katia Aere tra paralimpici parteciperanno alle Olimpiadi in Giappone. Lo hanno ufficializzato i commissari tecnici del settore ciclistico, coadiuvati da Davide Cassani, dopo l'intervento introduttivo del presidente federale. «Abbiamo voluto fortemente questa sfida - dichiara Cordiano Dagnoni, presidente della Fci -. Per la prima volta le convocazioni sono state presentate tutte in un'unica conferenza stampa, per mostrare lo "squadrone" che c'è dietro il ciclismo, il secondo sport dopo la scherma ad aver regalato più medaglie olimpiche all'Italia». Della stessa opinione il team manager federale. «Sarà mio compito permettere a tutti di ricoprire il proprio ruolo al top - garantisce il sestese Roberto Amadio -, infondendo la tranquillità necessaria per far arrivare tutti gli atleti nella miglior condizione possibile».

FIERO

Felicità alle stelle per Nadir Colledani che con questa convocazione corona un sogno. «Sono orgoglioso della chiamata in azzurro - sostiene il biker di Castelnovo - e pronto a dare il massimo. La preparazione a Livigno è andata benissimo: ora ci sarà la Coppa del Mondo, poi i Tricolori e quibdi si partirà per il Giappone. Tutto questo anche grazie al sostegno della mia famiglia, della mia compagna, della mia bambina e di tutti coloro che mi hanno aiutato a raggiungere il traguardo. È un periodo molto intenso, ma può ripagarmi e sono fiero di rappresentare in questa avventura il "mio" Castelnovo».

L'ELENCO

Questi i convocati delle due ruote per Tokyo. Strada: Alberto Bettiol, Damiano Caruso, Giulio Ciccone, Gianni Moscon Vincenzo Nibali. Crono: Filippo Ganna e Alberto Bettiol (ct. Davide Cassani). Strada femminile: Elisa Longo Borghini, Soraya Paladin. Per gli altri due posti sono in ballo in tre:: Marta Cavalli (in dubbio per motivi di salute), Marta Bastianelli e Tatiana Guderzo. Pista maschile: Elia Viviani (campione in carica e portabandiera, farà l'omnium e la madison), Filippo Ganna, Simone Consonni, Francesco Lamon e il friulano Jonathan Milan. Pronti pure Michele Scartezzini o Liam Bertazzo. Pista femminile: Martina Alzini, Elisa Balsamo (madison), Rachele Barbieri, Vittoria Guazzini, Martina Fidanza, Letizia Paternoster (madison) (ct Edoardo Salvoldi). Mountain bike: Gerhard Kerschbaumer, Luca Braidot, il naoniano Nadir Colledani ed Eva Lechner (ct Mirko Celestino). Bmx: Giacomo Fantoni (ct Tommaso Lupi). Paralimpici: Pierpaolo Addesi, Fabio Anobile, Paolo Cecchet, Luca Mazzone, Diego Colombari, Fabrizio Cornegliani, Giorgio Farroni, Federico Mestroni (wild card), il friulano Michele Pittacolo, l'isontino Andrea Tarlao, la spilimberghese Katia Aere (handbike, cronometro e prova in linea), Eleonora Mele, Francesca Porcellato e Ana Maria Vitelaru.

Nazzareno Loreti

Tennis - Under 16 e 18

Super Next Gen a Iosio e Angelini

Conclusa all'Eurosporting di Cordenons la terza tappa del circuito nazionale Super Next Gen, con le migliori racchette del Nordest nelle categorie Under 16 e Under 18. Erano al via 66 iscritti al tabellone maschile e 32 a quello femminile. Molto alto il livello dei partecipanti, con 18 Seconda categoria maschi e 16 femmine. A salire sul gradino più alto del podio nel tabellone in rosa è stata Nicole Iosio, dell'Open Park Treviso ma cordenonese purosangue, che ha superato nettamente in due set la vicentina Caterina Novello. A senso unico il match, chiuso sul 6-2, 6-1 con micidiali angolazioni in poco più di un'ora. Ancora più veloce la finale maschile con la testa di serie numero uno Christian Capacci (Tc Villa Carpena) costretto al ritiro per un malore. Lo sfortunato giocatore ha provato a resistere, ma sul 4-0 per l'avversario ha dovuto arrendersi e dare partita vinta per ritiro al compagno di circolo Lorenzo Angelini, che si è così aggiudicato la tappa friulana del Super Next Gen. Al termine, premiazioni con le autorità.

Zanni e Rossi sognano già il podio di Tokyo

▶Anche Alessia Trost con il giovane pesista e la bionda pongista

VERSO TOKYO

PORDENONE In marcia verso Tokyo. Tre alfieri della Destra Tagliamento si preparano a volare in Giappone per partecipare alle Olimpiadi: appuntamento dal 23 luglio all'8 agosto. Ognuno di loro partirà con una valigia carica di sogni e speranze. Dall'altra parte del mondo, anni d'impegno e duro lavoro tra palestre e pedane dovranno tramutarsi in risultato: un'occasione che potrebbe capitare una sola volta nella vita, meglio sfruttarla al massimo. I Giochi dei 5 cerchi rappresentano il traguardo più ambito di ogni atleta. Lo sanno bene i moschettieri del Friuli Occidentale, che dovranno lasciarsi alle spalle un'intera stagione per immergersi completamente nella dimensione olimpica.

TERNA

Sono l'altista Alessia Trost, il pesista Mirko Zanni e la pongista paralimpica Giada Rossi. Si aggiunge, sempre nel settore paralimpico ma nel ciclismo, la spilimberghese Katia Aere (vedi l'articolo a sinistra, ndr). Trost, 28 anni compiuti l'8 marzo, è alla seconda Olimpiade in carriera. Dopo Rio de Janeiro, la "Fiamma gialla" di Torre avrà la possibilità di gareggiare anche a Tokyo. Una convocazione, la sua, per nulla scontata e in dubbio sino all'ultimo. Se la Fidal avesse dovuto tenere conto solo dei minimi tecnici di partecipazione, Trost sarebbe rimasta fuori dal giro. È "rientrata" invece con il meccanismo dei ranking, e quindi in base allo scorrimento delle classifiche mondali stagionali. Quella dell'atletica sarà una delegazione da record, composta da addirittura 76 alfieri: è il numero più alto di sempre per il nostro Paese ai Giochi. Oltre ai qualificati attraverso i minimi ci sono i convocati con le staffette e gli aventi diritto attraverso il ranking internazionale. Dall'atletica ai pesi. A rappresentare l'Italia e l'ex provincia di Pordenone a Tokyo ci sarà il 23enne cordenonese Zanni, con un palmares di tutto rispetto: un argento europeo (quest'anno a Mosca), un bronzo ai Giochi del Mediterraneo, un bronzo ai Giochi olimpici giovanili, un titolo europeo U23 e due medaglie europee Juniores. La sua mission? Firmare il nuovo record personale per ipotecare la top 5 e provare ad attaccare il podio olimpico. Sulla carta ci sono tre avversari con un potenziale maggiore di Zanni nei -67 chilogrammi. Tuttavia un passo falso è sempre dietro l'angolo e l'azzurro dovrà farsi trovare pronto nel caso in cui si presentasse l'occasione. Dopo le Olimpiadi, dal 24 agosto al 5 settembre andranno in scena le Paralimpiadi. C'è un dato di fatto: la partecipazione di Giada Rossi è stata seriamente a rischio. Tutto è cominciato da una piccola piaga nella regione sacrale, che ha iniziato a essere fastidiosa da dicembre. I dolori le hanno impedito di allenarsi. Poi la pongista di Zoppola ha dovuto sottoporsi a due delicati interventi chirurgici. La situazione sembrava in via di risoluzione quando è esplosa un'infezione. Tutto sembrava perso, ma dopo Pasqua la ferita si è rimarginata. Da quel momento è cominciata una corsa frenetica contro il tempo per gestire con cautela la preparazione, in particolare al villaggio "Bella Italia" di Lignano. Potenzialmente la bionda zoppolana è da oro, certamente da podio. L'altra paralimpica in lizza è Katia Aere. Cinquant'anni, originaria di Spilimbergo, è reduce dai Mondiali di handbike che si sono disputati a giugno in Portogallo. Nel 2018 è entrata nel team di Obiettivo 3, il progetto ideato da Alex Zanardi. Proprio grazie all'incontro con Zanardi, Aere ha affiancato agli allenamenti in piscina quelli con l'handbike. Ora il sogno olimpico nel cassetto di partecipare ai Giochi di Tokyo è diventato realtà.

Alberto Comisso

PRONTI Mirko Zanni e Giada Rossi

Cultura
&Spettacoli

OSIAN DUO

Questa mattina alle 11, per il ciclo Musicainsieme, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone suonerà il duo "classico"

Alla scoperta di quattro gioielli a Casarsa

Prosegue il programma estivo della Sagra del Vino di Casarsa della Delizia, con in prima linea la Pro, il Comune e alcuni partner istituzionali. Dopo il positivo avvio del Mercatino dell'antiquariato e dei ricordi "Tal baul da l'agna", che in giugno ha visto una quarantina di espositori riempire le vie del centro, ora lo spazio va agli itinerari artistici sul territorio.

Ieri e oggi il programma prevede "Casarsa e i suoi gioielli", ovvero le giornate culturali in cui i volontari della Pro loco attendono i visitatori per illustrare loro quattro "meraviglie" del territorio comunale: la mostra "Elio Ciol Respiri di Viaggio", all'ex municipio, con le fotografie del maestro, organizzata dal Comune; Casa Colussi, con il percorso museale su Pier Paolo Pasolini e la mostra L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia - Gli anni friulani di Pasolini", organizzata dal Centro studi Pier Paolo Pasolini; la chiesa di Sant'Urbano, nel borgo di Runcis, a San Giovanni, con la pala seicentesca dedicata al Santo, da poco restaurata dalla Parrocchia di San Giovanni; la Chiesa di Santa Margherita a Sile, con le opere d'arte in essa conservate. Gli orari di apertura di oggi: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. La partecipazione è libera recandosi nei singoli luoghi in forma autonoma e rispettando le norme anti-assembramento.

Momento clou della giornata conclusiva di Vicino/lontano: oltre allo spettacolo nel piazzale del Castello di Udine, presentazione della guida realizzata dal giornalista del "Corriere della Sera" Marco Del Corona

Asiatica, continente letterario

IL FESTIVAL

Chiude oggi la 17ª edizione del Festival Vicino/lontano, a cura di Paola Colombo e Franca Rigoni, per la supervisione scientifica dell'antropologo Nicola Gasbarro, con 50 grandi protagonisti. Fra gli eventi clou di oggi la presentazione di "Asiatica" (alle 10, alla Loggia del Lionello), il libro di Add Editore, a firma del giornalista del Corriere della Sera Marco Del Corona, a lungo inviato a Pechino, membro della giuria del Premio Terzani, traccia un itinerario geografico e culturale dell'Asia Orientale attraverso le parole degli scrittori con cui ha dialogato. Una suggestiva guida a percorsi, autori, icone, con racconti e consigli di viaggio, con aneddoti e focus sulle capitali e su grandi città come Pechino, Tokyo, Seul, Taipei, Shanghai, Hong Kong e con la voce di scrittori intervistati da Marco Del Corona, come Banana Yoshimoto e Han Kang. L'autore converserà con Àlen Loreti, biografo ufficiale di Tiziano Terzani e curatore dei due volumi dei "Meridiani" Mondadori dedicati alle sue opere.

INVERTIRE LA ROTTA

«Si può fare, la pandemia ce lo ha insegnato. Invertire la rotta è possibile, necessario e urgente. Un cambio di paradigma è alla nostra portata, anche se abbiamo costretto i bambini a comportarsi da adulti mentre i politici continuano a comportarsi da bambini». Lo ha dichiarato a Udine lo scrittore, poeta e attivista islandese Andri Snær Magnason, autore del libro "Il tempo e l'acqua" (Iperborea) vincitore della XVII edizione del Premio Terzani.

FESTIVAL Marco Del Corona, amico di Terzani, chiuderà la serata

SERATA IN CASTELLO

E sarà anche quest'anno la serata di consegna del Premio a suggellare il festival Vicino/lontano, con un evento altamente spettacolare, alle 21, sul piazzale del Castello di Udine. In caso di maltempo, la serata-spettacolo sarà allestita nella chiesa di San Francesco: la comunicazione definitiva della sede sarà resa nota, alle 14, sul sito vicinolontano.it. A causa della ridotta capienza della sede tutte le prenotazioni online verranno annullate e l'evento verrà trasmesso in diretta streaming. A consegnare il riconoscimento ad Andri Snær Magnason sarà Angela Terzani, cittadina onoraria della città di Udine. L'autore sarà intervistato da Marino Sinibaldi, già direttore di Rai Radio 3 e ora presidente del Centro per il libro e la lettura, oltre che membro della giuria del Premio Terzani. Seguirà l'esecuzione dello Stabat Mater, scritto e diretto dal compositore Valter Sivilotti. Uno spettacolo coinvolgente, che vedrà coinvolta una voce recitante d'eccezione, quella del regista, autore e attore Moni Ovadia, che intreccerà le parole con la musica, dando spazio alla prosa poetica di Erri De Luca, alle parole struggenti di Pier Paolo Pasolini e al racconto, lucido e suggestivo insieme, di Andri Snær Magnason.

Musicainsieme

Tornano i matinée delle note all'ex convento

Dopo l'esordio con il violoncellista Mario Brunello prosegue il cartellone 2021 di Musicainsieme, 44ª edizione della vetrina cameristica promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone, a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento della presidente Maria Francesca Vassallo. Una rassegna che la pandemia ha bloccato in primavera e che si ripresenta al pubblico in massima sicurezza. Si riparte con un ciclo di quattro matinée domenicali, programmati nell'ex convento di San Francesco, a Pordenone, da oggi al 25 luglio, ogni domenica, alle 11. Sarà l'occasione per festeggiare il ritorno della musica dal vivo e riaccendere i riflettori su prestigiose realtà concertistiche di Conservatori italiani, quelli di Udine e Vicenza in particolare e, per il versante straniero, l'Accademia musicale di Lubiana e il Mozarteum di Salisburgo: a Musicainsieme faranno tappa Ensemble talentuosi, che si sono già distinti in competizioni e concorsi e sono spesso protagonisti nelle sale da concerto e sui palcoscenici di festival e rassegne. Gran finale del cartellone sarà il concerto dedicato al Premio Musicainsieme, sostenuto con un lascito privato affidato alla Fondazione Bcc Pordenonese. Info e dettagli di programma sul sito centroculturapordenone.it. Oggi, alle 11, nell'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, si esibirà l'Osian Duo. Formatosi al Conservatorio di Udine, è composto dalla flautista Chiara Boschian Cuch e dal chitarrista J. Eduardo Cervera Osorio. In programma musiche di Lowell Liebermann (Sonata op25), Roberto Abraham (Suite), Yussef Ríos Dib (Danzas de la noche vieja), Mario Castelnuovo Tedesco (Sonatina op.205), Astor Piazzolla (Café 1930). Si prosegue, l'11 luglio, con un Duo di fisarmonicisti in forze al Conservatorio di Vicenza, Martina Filippi e Jacopo Parolo. Il terzo concerto è in programma il 18, con un Trio in rappresentanza dell'Accademia musicale di Lubiana e del Mozarteum di Salisburgo. Manca Rupnik violino, Anže Rupnik pianoforte e Tobias Moll violoncello.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.30 - 19.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00 - 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 17.40 - 22.10.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 19.50 - 22.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 21.50.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.20.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 16.20 - 18.40 - 21.00.
«800 EROI» di G.Hu : ore 16.30 - 20.00.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 17.00 - 20.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 16.10 - 18.20 - 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.30 - 20.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00 - 16.30.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.10 - 17.10 - 18.40 - 19.40.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 16.15 - 17.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 20.30.
«STATE A CASA» di R.Johnson : ore 17.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.40 - 19.40.

Feff fa il pieno di spettatori nel trionfo del Giappone

FILM FESTIVAL

Diecimila presenze fisiche e 15 mila digitali da 38 Paesi del mondo: è il successo del Far East Film Festival. Il pubblico ha premiato il piano di massima apertura messo a punto dopo un interminabile periodo di restrizioni: l'accessibilità del Feff si è così moltiplicata tra versione "live" (un'arena da 400 posti e un sistema di 5 sale) e digitale (la piattaforma curata da MYmovies). La giuria popolare ha decretato la vittoria del Giappone, premiando con il Gelso d'Oro il melò Midnight Swan, di Uchida Eiji e con il Gelso d'Argento l'irresistibile commedia You're Not Normal, Either! di Maeda Koji. Il Gelso di Cristallo se l'è invece aggiudicato Taiwan, con la love story-fantasy My Missing Valentine di Chen Yu-hsun. Sul terzo gradino anche gli accreditati Black Dragon hanno incoronato My Missing Valentine, mentre i lettori di MYmovies hanno scelto il ferocissimo thriller hongkonghese Limbo di Soi Cheang. I tre giurati internazionali di "opere prime" (Mike Hostench, Igort, Angel Sala) hanno celebrato con il Gelso Bianco il noir Hand Rolled Cigarette, di Chan Kin-Long. Menzione speciale per Anima, l'inno ecologista cinese di Cao Jingling.

Storie di confine

Il misterioso libro magico di Topolò

Oggi è la festa del paese e il programma di Stazione di Topolò si aprirà alle 17 con un doppio incontro poetico: con Luisa Gastaldo e la sua raccolta "La linea del rattoppo" e con la presentazione di Poetikon95, saggio sulla poesia contemporanea slovena in italiano, di Rodolfo Zucco. A seguire, in casa Juliova, Luisa Franco al flauto e Flavio Zanin al piano eseguiranno brani di Ernest Bloch e Bohuslav Martinu. Poi presentazione del romanzo "Il misterioso libro di Topolò". L'autore, il musicista triestino Davide Casali, racconta di un testo cabalistico, dalle pericolose proprietà, anticamente conservato nella dissolta comunità ebraica del paese. Con il buio, al cinema, rassegna dei migliori cortometraggi degli studenti del corso di videoarte dell'Accademia di Nova Gorica. Sono frutto di un workshop tenuto in remoto nel 2021. Stazione di Topolò è resa possibile dal contributo di Regione e Fondazione Friuli.

Craf espone le sue ultime acquisizioni in due mostre

FOTOGRAFIA

L'estate del Craf è appena iniziata e il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo ha già inaugurato due mostre, dedicate alla valorizzazione del suo archivio, in particolare ai due fondi di Italo Michieli e della famiglia Segale, recentemente acquisiti. La chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, ospita la mostra "Memoria e identità. Italo Michieli 1906-1976", mentre a Villa Savorgnan, a Lestans è ospitata "Memoria e identità. L'archivio fotografico Segale".

La rassegna solitamente estiva Friuli Venezia Giulia Fotografia è rimandata all'inverno, nel frattempo il Craf espone i suoi ultimi gioielli. «Abbiamo scelto di promuovere il nostro patrimonio - afferma il direttore del Craf, Alvise Rampini –; in particolare abbiamo selezionato due mostre, che raccontano rispettivamente il Comune di San Vito al Tagliamento fra gli anni '40 e '70 e il Comune di Sequals, con i paesi limitrofi, negli anni '50 e '60». Del fotoamatore Italo Michieli si ritrovano in mostra tipiche scene di vita quotidiana della periferia friulana: lavori nei campi, antichi mestieri, ritratti familiari, paesaggi, oggetti caratteristici dell'epoca e simboli del boom economico di quegli anni. «Il Craf ha partecipato al bando di Valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico della Regione - sottolinea il presidente, Enrico Sarcinelli - ed è stato selezionato per il progetto che coinvolge questi fotografi, che hanno documentato con grande attenzione il nostro territorio». Le fotografie raccontano anche le cerimonie religiose e familiari, offrendo spunti per un'approfondita indagine antropologica. Non mancano gruppi di studenti e foto di classe delle scuole locali, dove si riconoscono gli indumenti dell'epoca e il contesto sociale.

Dante e Aldo Segale hanno firmato, invece, le più belle cartoline del Friuli e, in mostra a Lestans, il Craf ha selezionato alcune località, per promuovere questo prezioso fondo di 5mila lastre. In particolare, Sequals, Lestans, Solimbergo, Arba, Meduno, Travesio, Toppo, Valeriano e Istrago. Si riconoscono piazze, chiese, strade non asfaltate, architetture pre terremoto, piccoli negozi di paese che non ci sono più, le donne alla fontana per l'acqua e gli uomini con il buinç sulle spalle, le prime automobili, moto e tante biciclette. È consigliata la prenotazione a segreteria@craf-fvg.it, o chiamando lo 042791453.

OGGI

Domenica 4 luglio.
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Gianluca** di Pordenone dalla moglie, dai figli e da tutti i parenti di Cordenons e San Quirino.
A **don Leo Collin** di Ceolini, la "voce del Popolo", tanti cari auguri per il compleanno e l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale da parte degli amici giornalisti.
La tua serietà ed il tuo impegno sono stati premiati:brava! Auguri alla cara **Emilia Deric**, dalla mamma e dal papà, dalla nonna, dalla sorella, dal cognato, dal nipotino e da Rosa, Leo, Sabrina e Martina.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma, 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51.

Chions
▶Collovini, via S. Caterina, 28

Fanna
▶Albini, via Roma, 12

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶Comunale, viale M. Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti, 18

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 30

Domani a Cinema sotto le stelle il documentario di Giacomuzzi

Da Pozzis a Samarcanda, il mitico viaggio del Cocco

I FILM IN PIAZZA

PORDENONE Torna il Cinema Sotto le Stelle in piazzetta Calderari, l'appuntamento estivo con i grandi film organizzato da Cinemazero, in collaborazione con il Comune, e il sostegno di Friulovest Banca. Un evento davvero speciale quello che inaugurerà domani alle 21.30 l'avvio dell'iniziativa. È in programma la presentazione - in anteprima regionale – dell'attesissimo documentario Pozzis, Samarcanda di Stefano Giacomuzzi, realizzato con il sostegno del Fondo audiovisivo Fvg, dell'Arlef e della Fvg Film Commission. Ospiti della serata, oltre al regista friulano, la distributrice Silva Fedrigo di Rodaggio Film e Alfeo Carnelutti, detto Cocco, protagonista dell'avventuroso viaggio da assaporare sul grande schermo.

REPORTAGE

Così, dopo aver annunciato tre anni fa, proprio al Cinema Sotto le Stelle, la loro partenza, Stefano e Cocco ritornano a Pordenone in compagnia del loro reportage di viaggio nato con un unico obiettivo: arrivare a Samarcanda, «vivo o morto, io devo arrivarci», come spesso ripete Cocco durante il film. Cocco ha 73 anni e un passato tormentato, è affetto dal morbo di Crohn ed è l'unico abitante di Pozzis, un paese abbandonato sulle montagne friulane. Da sempre sogna di partire verso est in sella alla sua Harley Davidson del 1939.

REPORTAGE Il "Cocco" e Stefano in un frame del grande schermo

L'incontro con Stefano, regista di 22 anni, rende il sogno realtà. Nasce così un "tour" donchisciottesco: 8 mila chilometri, fino al cuore dell'Asia. Il viaggio di andata d'Stefano e Cocco è durato 37 giorni, toccando 9 Stati. Cocco in sella a una moto inadatta a un percorso così estremo; Stefano al seguito, su un furgone con una troupe cinematografica, per realizzare un film sull'impresa e la travagliata storia dell'amico.

Solo la loro amicizia permetterà a entrambi di raggiungere la meta. «Ho chiesto a Cocco - sorride Stefano Giacomuzzi – quale fosse la morale del film che avevamo girato. Mi ha risposto con la sua solita schiettezza: "Io senza di te non sarei mai riuscito a venire fin qui. E tu senza di me non avresti mai fatto questo film". La morale è che un vecchio di 73 anni ha bisogno di un giovane di 22, e un giovane di 22 ha bisogno di un vecchio di 73». Durante la serata, il Club auto e moto storiche di Pordenone Ruote del Passato esporrà in piazzetta Calderari alcuni modelli di mezzi rari e d'epoca.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il cantautore sardo in tour con "Ira"

Villa Manin, dopo sei anni il ritorno di Iosonouncane

L'APPUNTAMENTO

CODROIPO Sono ripartiti gli eventi nel parco di Villa Manin, a Passariano di Codroipo, e nel primo fine settimana di spettacoli duemila persone sono accorse per il Circo all'Incirca e per i concerti di Motta e Bombino con Adriano Viterbini. Hanno dato il via a "Villa Manin Estate 2021", la rassegna organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, che propone un cartellone straordinario con più di 20 spettacoli dal vivo tra musica, teatro e appuntamenti per bambini, pensati per coinvolgere un pubblico molto eterogeneo, voglioso di emozionarsi e di immaginare un nuovo futuro attraverso la cultura.

Oggi alle 18.30 toccherà a Iosonouncane, uno dei massimi esponenti della scena indipendente nazionale. L'artista è tornato finalmente sul palco: a 6 anni dal suo ultimo disco, il 17 maggio ha pubblicato Ira, un'opera monumentale di 17 tracce e un'ora e 50' di musica, cantato in 4 diverse lingue. Per presentarlo, quest'estate il musicista sardo è tornato in tour con un set speciale, che porterà anche sul palco di Villa Manin Estate.

In apertura, alle 18, si esibirà Vieri Cervelli Montel che proporrà i brani del suo disco d'esordio, prodotto proprio da Iosonouncane: un materiale straordinario sospeso tra la canzone tradizionale e la sperimentazione contemporanea. Prossimi appuntamenti: sabato 10 luglio (18.30): Extraliscio (special guest Davide Toffolo); domenica 11 (18.30): Ariete; sabato 17 (18.30): La rappresentante di lista; domenica 18 (18.30): Coma Cose. Infine, mercoledì 11 agosto (05.30): Tre Allegri Ragazzi Morti – concerto all'alba.

San Vito

"Aiora" di Pasotti apre all'Essiccatoio

Apre questa mattina, alle 11, all'Essiccatoio bozzoli di San Vito - con l'intervento critico di Stefano Pillon - la mostra "Aiora" di Gianni Pasotti, organizzata dall'amministrazione comunale. Nella sua presentazione Pillon commenta così: «Nasce da un recente dolore, l'ultima opera di Gianni Pasotti. Un dolore profondo, familiare, che l'opera già snoda in memoria. Ripercorre le fasi di una vita insieme trascorsa, una morte oscuramente cercata. Vi si affollano i richiami all'esperienza personale - dolci e amari -, ma la forza dell'arte li sa ricondurre alla dimensione dell'archetipo, li trasfigura in un'immagine che si fa universale. Ed è quasi allegoria. Tre barche rimandano alle origini dell'artista, i natali a Grado, il soggiorno a Monfalcone. Ma la loro scarna essenzialità fa più vasto il racconto: è il viaggio dell'uomo - e le sue età - nel mare dell'essere». La mostra "Aiora" di Gianni resterà aperta sino al 29 agosto (sabato e domenica, 10–12/17–21).

Il giorno 3 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Dott.ssa
Antonella Danesin

Lo annunciano con grande dolore il papà Gianni e la mamma Maria Dina, la sorella Fabiana con Giuseppe, gli adorati nipoti Enrico e Giovanni ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 7 Luglio alle ore 11 nella chiesa di S. Pietro Apostolo (Favaro Veneto).

Mestre, 4 luglio 2021
Rallo 041 972136

Con immenso dolore Flavio, Luca e Rosanna annunciano la scomparsa di

Francesca Vianello
in Semenzato

I funerali avranno luogo Giovedì 8 Luglio alle ore 11 nel Duomo di S.Michele - Mirano.

Mirano, 4 luglio 2021
I.F. ZARA - Spinea - tel. 041.990286

Cara

Francis

Ti vorremo sempre molto bene e abbracciamo forte Flavio, Luca e la nonna Rosanna.
Diego, Ale con Edoardo e Allegra.

Venezia, 4 luglio 2021